DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 278

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 22 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Licei, è lo Stellini il migliore della regione
A pagina V

La mostra
Ugo Valeri, il dandy ribelle torna a casa a Piove di Sacco
Cozza a pagina 16

Coppa Davis
Musetti "stecca" poi Berrettini e Sinner ci portano in semifinale
Martucci a pagina 20

«Terzo mandato e il Veneto»

▸Colloquio con Salvini: «Non ci sono dubbi: la Lega vuole la presidenza della regione»

▸E rilancia sulla candidatura di Zaia: «Deve poter correre, chiederemo anche questo»

«Se chiederemo il Veneto per la Lega? Certo, noi la chiediamo», taglia corto il segretario del Carroccio Matteo Salvini. «Chiederemo anche il via libera al terzo mandato per i governatori regionali, certo, ne parlerò con Meloni». Una presa di posizione netta, all'indomani delle sconfitte alle regionali in Umbria ed Emilia Romagna. La Lega non può permettersi ulteriori passi indietro, e di fronte alle "avance" degli alleati di FdI che hanno mire sul Veneto. «Ovviamente - dice Salvini - ora la priorità è la legge di bilancio». Ma la partita è aperta.
Bechis a pagina 3

Il capogruppo
Villanova: «Per noi questa territorio è la linea del Piave»

Alberto Villanova, capogruppo della Lista Zaia in Regione Veneto, lo ribadisce in un video diffuso già di prima mattina: «Per la Liga Veneta la Regione è la linea del Piave». significa tutto: combattere, resistere costi quello che costi.
Pederiva a pagina 2

L'analisi
Il mondo impazzito in attesa di Trump

Mario Ajello

Prevenire Trump. Ecco la strategia che tutti contro tutti stanno mettendo in campo, nel campo sempre più minato e sempre più incendiato del mondo (cessate il fuoco? Macché: escalation generalizzata), in attesa del fatidico 20 gennaio. Quando The Donald si insedierà alla Casa Bianca. Ogni azione tende a condizionare la futura politica del nuovo presidente americano, finalizzata (per ora a parole) alla soluzione dei conflitti, soprattutto quello in Ucraina, e chi si sta posizionato in vantaggio può contrattare più proficuamente la pace che verrà, se mai verrà.

Così si sta muovendo Putin che evoca più di prima la reazione nucleare e la guerra mondiale, dicendo di sentirsi legittimato a colpire chi fornisce i missili - gli Stati Uniti, gli inglesi - a Zelensky per colpire la Russia. E Mosca bombarda più di prima Kiev. L'Ucraina reagisce più di prima contro la Russia. Chi conquista più terreno in attesa che arrivi Trump diventa più forte agli occhi di Trump, più ascoltato dalle sue orecchie e più considerato al tavolo delle imminenti (...)
Continua a pagina 23

La guerra Il leader: ora il conflitto è globale

LO ZAR Il presidente russo Vladimir Putin

Putin, l'ultima minaccia: «Colpiremo chi arma Kiev»

Vladimir Putin alza il livello dello scontro ed evocala guerra globale: «Siamo pronti a colpire i paesi occidentali che forniscono all'Ucraina le armi per colpire la Russia». L'avvertimento il giorno dopo il lancio da parte di Mosca di un missile intercontinentale.
Evangelisti a pagina 4

Ucraina
Mossa di Zelenski: «Riavere la Crimea con la diplomazia»
A pagina 4

«I borseggiatori? Impuniti: 89 arresti nel 2019, ora solo 2»

▸Venezia, la denuncia del vice comandante della polizia locale: «È l'effetto della Cartabia»

Nel 2019, prima della riforma e prima del Covid, i soli vigili di Venezia avevano arrestato 82 borseggiatori. Nell'anno in corso? Solo due. «La totale impunità provocata dalla Cartabia - spiega il vicecomandante della polizia locale, Gianni Franzoi - ha richiamato in città soggetti che non hanno nulla a che fare con i borseggiatori. Questi sono più simili a dei rapinatori: non hanno alcuna abilità e si scopertì invece di scappare reagiscono con violenza».
Tamiello a pagina 12

Il Patriarca
«La scuola insegni i sentimenti per arginare la violenza»

Il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia è favorevole a «lezioni di sentimenti e di relazioni a scuola» per arginare il fenomeno della violenza di genere.
Gasparon a pagina 11

Il caso
L'Aia: «Arrestate Netanyahu e Gallant». Israele: «Scelta antisemita»

La Corte penale internazionale ha spiccato mandati di arresto per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella Striscia e in Israele dopo il 7 ottobre 2023. Nel mirino dei giudici della Camera preliminare sono finiti il premier israeliano Benyamin Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa, Yoav Gallant, nonché il capo militare di Hamas, Deif, che però Israele ritiene di aver ucciso in un raid a Gaza. Immediata è stata la reazione indignata e irritata di Israele, a partire da quella dei due leader chiamati in causa: dall'Aja «una decisione antisemita».
Vita a pagina 6

Europa
La missione di Fitto in Ue: «Rispettare i tempi del Pnrr»

Raffaele Fitto è pronto a smettere i panni di ministro italiano per indossare quelli di vicepresidente della Ue, con la pesante delega della realizzazione del Pnrr. Ora a Bruxelles c'è attesa per vedere con quanti voti mercoledì passerà in aula a Strasburgo la commissione von der Leyen: se saranno di più o di meno dei 401 che Ursula prese a luglio. In vista dello scrutinio non ci sono certezze, salvo il fatto che a von der Leyen basterà la maggioranza semplice per passare. La presidente può permettersi una serie di defezioni rispetto a quota 401.
Ajello e Rosana a pagina 5

Milano-Cortina 2026
I Giochi si presentano Varnier: «Saranno Olimpiadi diverse»

In 250 giornalisti giunti dal tutto il mondo hanno partecipato alla sessione plenaria organizzata dalla Fondazione Milano Cortina 2026 per fare il punto su cosa succederà in un territorio esteso dalla Lombardia al Veneto. Ma soprattutto per capire che, rispetto alle precedenti Olimpiadi, questa volta cambierà tutto.
Vanzan a pagina 9

Asta record
La "banana" di Cattelan venduta per 6,2 milioni

Una banana da record. Piazzata all'asta di Sotheby's a New York per 6,2 milioni di dollari. Se la "mangerà" - letteralmente - un magnate cinese delle criptovalute che se l'è aggiudicata facendo la gioia innanzitutto dell'autore, il padovano Maurizio Cattelan, maestro della provocazione che ribalta i confini dell'arte. E dire che il frutto in questione - prima di finire attaccato alla parete con lo scotch - era stato acquistato a un banchetto per meno di mezzo dollaro.
A pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il dibattito in Veneto

Gli "zaiani" avvertono Fdi «Questa Regione per noi è come la linea del Piave»

▶Il capogruppo Villanova: «Qualcuno sta vendendo la pelle del leone prima di prenderlo» Stefani: «Primi sul territorio, se serve da soli». De Carlo: «Accordo al tavolo nazionale»

LO SCENARIO

VENEZIA Video di Alberto Villanova, diffuso già di prima mattina: «Per la Liga Veneta la Regione è la linea del Piave». Non sono parole a caso, quelle pronunciate all'indomani del botta e risposta con Fratelli d'Italia sulla candidatura alla presidenza, oltre che del Consiglio federale avvenuto in un clima di tensione dopo l'esito delle urne in Emilia Romagna e in Umbria. Il suo bisnonno Pietro fu un cavaliere di Vittorio Veneto, il suo nonno Armando nacque sfollato durante la prima battaglia del Piave. Evocare quella linea, per il capogruppo regionale degli zaian-leghisti, significa tutto: combattere, resistere, contrattaccare, costi quello che costi. Foss'anche rimanere in trincea da soli? «Questa – risponde il trevigiano – è una decisione che compete ai segretari. Nel mio piccolo, dico che dobbiamo fare tutto il possibile e pure l'impossibile per continuare l'esperienza di Luca Zaia, ancora con lui o comunque con un leghista».

Le dichiarazioni del senatore meloniano Raffaele Speranzon («Certi numeri sono inequivocabili e non lasciano spazio ad interpretazioni») hanno riacceso lo scontro all'interno del centrodestra. Il filmato del leghista Villanova lo testimonia: «Manca ancora tanto tempo alle elezioni regionali, però vedo che più di qualcuno sta vendendo la pelle del leone prima di averlo preso. Qui in Veneto noi abbiamo la fortuna di avere il presidente più votato e più amato d'Italia: si chiama Luca Zaia. A fianco a lui c'è la Liga Veneta, c'è la lista Zaia, c'è una rete di amministratori che nessuno può vantare. E c'è un partito pronto a portare avanti quella che è la sua eredità. Per la Liga Veneta la Regione è la linea del Piave. Per noi ha un valore simbolico e politico dal quale non possiamo prescindere. Quindi faremo tutto il possibile per fare in modo che il buon amministrare di questi anni possa continuare nello stesso modo».

LE AMMINISTRATIVE

Siccome però appunto certe scelte spettano alle segreterie, la voce in capitolo è quella di Alberto Stefani. E il segretario veneto concorda: «Noi siamo sicuri che la Lega, la lista Zaia e le decine di reti civiche con cui siamo in contatto, rappresentano la parte maggioritaria dei veneti. Quindi giochiamo la partita sul tavolo del centrodestra, ma consapevoli che la prima forza sul territorio siamo noi. L'abbiamo dimostrato sul campo con le elezioni comunali e provinciali, in realtà anche importanti che possono essere prese a modello come Bassano del Grappa, dove abbiamo vinto da soli». Fdi però rivendica i risultati delle Politiche e delle Europee. «Mi spiace – ribatte Stefani – ma le Regionali sono elezioni amministrative, quindi va preso a riferimento il voto sul territorio. In questo senso la Lega non mollerà. Reputo ancora aperta la partita del terzo mandato, in ogni caso abbiamo una classe dirigente in grado di offrire figure all'altezza, sia per il presidente che per gli assessori».

IL POMPIERE

Rispetto a uno Speranzon incendiario, il *Tgr Veneto* riporta il virgolettato di un De Carlo pompiere: «Il tavolo dei leader nazionali saprà trovare la quadra con il nome migliore per il territorio». Stefani sorride: «Per me Luca De Carlo è un amico, oltre che un collega coordinatore, il quale dice una cosa reale quando parla del tavolo nazionale. Noi però come Liga Veneta siamo consapevoli di poter portare il peso territoriale su quel tavolo, perché sappiamo aggregare il consenso al di là del perimetro di partito. Se c'è qualcuno che ha sempre difeso l'unità del centrodestra, quello sono io, per cui non voglio certo spaccare l'alleanza. Ma ci vuole rispetto». Sennò, pare di capire, sarà un'altra Bassano: la città degli alpini, tanto per tornare alla linea del Piave. Fra i leghisti circola comunque anche un'altra lettura della posizione pacifista tenuta dal leader veneto dei Fratelli. Potrebbe trattarsi di una strategia per lasciare alla Lega il cerino in mano, della serie che se i leghisti decidessero di strappare, dovrebbero assumersene le responsabilità, compresa quella dell'uscita dei ministri dal Governo come conseguenza di una corsa in solitaria in Veneto.

Si vedrà, magari già nell'imminente maratona regionale di bilancio, considerato l'ordine della Lega ai suoi di non presentare emendamenti. Faranno altrettanto i Fratelli d'Italia (e Forza Italia)? Nell'attesa, va registrato il nervosismo nel Consiglio federale, presieduto da Matteo Salvini. I fedelissimi tanto di Salvini quanto di Zaia confermano un "piccolo" diverbio tra i due, a proposito delle prerogative di Fdi dopo le Europee e della modifica della legge nazionale sul terzo mandato. Quest'ultima verrebbe ritenuta ancora possibile dai vertici meloniani, intenzionati ad essere i terzi che godono fra i due litiganti del centrosinistra, spaccato in Campania e in Puglia. Quanto al Veneto, pur ritenendo ugualmente "legittimo" che ciascuno degli alleati rivendichi la candidatura, l'assessore regionale Roberto Marcato è lapidario: «Per quanto mi riguarda, non c'è alternativa a una presidenza leghista».

Angela Pederiva

GLI ALLEATI ALLA PROVA DEL VOTO
A sinistra i segretari regionali Alberto (Liga Veneta) Stefani e Luca De Carlo (Fratelli d'Italia). In alto Alberto Villanova e, sullo sfondo, Luca Zaia a un evento

I LEGHISTI SOSPETTANO CHE I FRATELLI D'ITALIA VOGLIANO LASCIARLI COL CERINO IN MANO: IN CASO DI STRAPPO VIA DAL GOVERNO

Martella: «Centrodestra perso in litigi e spartizioni»

PARTITO DEMOCRATICO Il leader veneto Andrea Martella

IL CENTROSINISTRA

VENEZIA Al duello tra Lega e Fratelli d'Italia, il Partito Democratico assiste con ironia e preoccupazione. «L'autonomia del Veneto – attacca il segretario regionale Andrea Martella – è al palo per gli egoismi di partito e le ambizioni personali di Luca Zaia. Il centrodestra non sta lavorando per i veneti, ma si perde in litigi e spartizioni ignorando le vere necessità della regione, dalla competitività economica al lavoro, dalla salute all'ambiente».

BINARIO MORTO

Accusa il leader dem: «Il progetto autonomista è stato portato avanti in modo dilettantesco dalla Lega, che ha cercato di forzare i tempi per lucrare vantaggi politici. Ora, con le pretese di Fratelli d'Italia, l'ostilità di Forza Italia e i personalismi di Zaia, si rischia lo stop. FdI ha la tentazione evidente di prendersi tutto, dopo il crollo leghista anche alle ultime elezioni: e cioè le regioni del Nord, mettendo allo stesso tempo il progetto di riforma su un binario morto. E viene il sospetto che la Lega sia disposta a sacrificare l'autonomia per cercare di garantire a Zaia un quarto mandato. Che poi il centrodestra arrivi a ipotizzare apertamente un rinvio delle elezioni per permettere a Zaia di tagliare il nastro delle Olimpiadi invernali fa onestamente impressione, sembra sindrome da abbandono».

Uno scenario a cui il centrosinistra risponde con un progetto diverso. «A fronte di tutto questo – dice Martella – il Partito Democratico sta facendo un percorso completamente diverso, costruendo un programma basato su cosa i veneti ci chiedono, cosa serve ai territori, cosa serve alle imprese e alle famiglie».

Autonomia, l'opposizione ritenta lo stop Zaia: «Questione settentrionale attuale»

LA RIFORMA

VENEZIA La bocciatura a Montecitorio non ferma l'opposizione a Palazzo Madama. A pochi giorni dal voto negativo incassato alla Camera, il centrosinistra ha depositato anche al Senato la mozione «che impegna il Governo, in attesa che la Corte costituzionale depositi la sentenza annunciata nel comunicato, a non procedere alla stipula di alcuna intesa e a sospendere con immediatezza i negoziati avviati con alcune Regioni», secondo il testo di cui sono firmatari Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Italia Viva, Alleanza Verdi e Sinistra. Ma la Lega rilancia la riforma: «La questione settentrionale è quanto mai attuale, anche perché del Nord ci si occupa sempre meno», ha detto il presidente veneto Luca Zaia, stando a fonti del partito, nel suo intervento di mercoledì al Consiglio federale, ripreso ieri dal suo collega lombardo Attilio Fontana.

L'EMBOLO

Peraltro lo stesso Zaia è tornato sul concetto, ai microfoni di *Radio Cusano*: «La cosa che mi fa partire l'embolo è sentir definire l'autonomia differenziata una "secessione per ricchi" da parte dei rappresentanti che devono votarla. Potrei capire i cittadini che possono essere mal informati, ma permettere a un presidente di Regione di coordinare le forze in campo in casi di catastrofi naturali non mi sembra un processo di secessione per ricchi, tutt'altro. Io penso sia una grande opportunità, che però se non faremo per scelta dovremo fare per necessità: si parla di una riorganizzazione del territorio che è imperativa». Non ha nascosto l'indignazione nemmeno Fontana: «L'autonomia renderebbe più competitivo questo Paese. La cosa che mi fa imbestialire è che per questioni ideologiche e per cercare di raccattare qualche voto si sta mettendo in difficoltà il futuro di questo Paese. È una vergogna quello che stanno facendo quelli che si oppongono all'autonomia. È una vera vergogna».

TRICOLORI La protesta dell'opposizione a Montecitorio (foto ANSA)

PD, M5S, IV E AVS PORTANO AL SENATO LA MOZIONE BOCCIATA ALLA CAMERA «NESSUN NEGOZIATO FINO ALLA SENTENZA»

LA CORTE

In attesa che la Consulta depositi la sentenza, le forze di opposizione ne citano la nota per la stampa: «Tra i profili di incostituzionalità della legge ravvisati dalla Corte appare particolarmente rilevante quello che prevede la possibilità di trasferire alle regioni "materie o ambiti di materie"; la Corte infatti, nel comunicato, ha chiarito come la devoluzione possa riguardare solo specifiche funzioni legislative e amministrative e "debba essere giustificata, in relazione alla singola regione, alla luce del richiamato principio di sussidiarietà"». Mantiene la ferma contrarietà anche il governatore campano Vincenzo De Luca, che così si è complimentato con Gaetano Manfredi per l'elezione a presidente di Anci: «Mi aspetto ovviamente che prosegua la battaglia contro l'autonomia differenziata. Ho ricordato che i sindaci della Campania hanno fatto l'unica manifestazione di massa, creando un clima di mobilitazione, di consapevolezza nel nostro Paese che fino al 16 febbraio dormiva in piedi». *(a.pe.)*

FONTANA: «VERGOGNA CHE PER RACCATTARE VOTI SI METTA IL PAESE IN DIFFICOLTÀ» DE LUCA: «PROSEGUE LA NOSTRA BATTAGLIA»

Il confronto nel centrodestra

Il colloquio Matteo Salvini

«La Lega chiederà il Veneto Avanti sul terzo mandato»

▶La posizione del leader leghista non cambia: mantenere la Regione simbolo del Carroccio, rivendicata anche da Fdi. E l'idea di provare a far correre Zaia

Passo veloce, capo chino, sotto braccio una cartellina che trabocca di fogli. «Sì, certo. Chiaro, chiederemo il Veneto». L'aula del Senato aspetta Matteo Salvini per il question time. Banchi vuoti: è giovedì, i senatori sono già lontani con i rispettivi trolley. Prima di entrare il leader della Lega ha tempo però di commentare la cronaca battente. Cioè la grande battaglia che si staglia all'orizzonte del Carroccio, dopo una sconfitta cocente alle Regionali in Umbria: le elezioni in Veneto. Appuntamento a fine 2025, forse ai primi mesi del 2026. Sembra manchi un'era e invece sono pochi giorni agli occhi del segretario deciso a riscattarsi nel Nord dove il partito ha le sue radici. «Se chiederemo la Regione per la Lega? Certo, noi la chiediamo» taglia corto Salvini.

L'AVVISO

Eccola, la messa in mora degli alleati. Cioè Fratelli d'Italia, il partito di Giorgia Meloni che sul Veneto ha da un bel po' puntato lo sguardo e ha tutta l'intenzione di rivendicare la guida della Regione al prossimo giro. Mica semplice prendersi sulle spalle l'eredità di Luca Zaia, il governatore leghista dopo un decennio al timone sull'onda di consensi bulgari. Non può ricandidarsi: servirebbe una deroga alla legge che vieta di correre per tre volte.

Il famoso "terzo mandato", però, Meloni non vuole concederglielo. Per la serie: ora tocca a noi. Sotto sotto, anche Salvini pensa sia ora di un cambio stagione. Eppure in pubblico, adesso che deve rilanciare un partito uscito indebolito dal voto sui territori, torna a difendere la battaglia di Zaia. Il terzo mandato si deve fare o no? «Noi chiederemo anche quello, certo, ne parlerò con Meloni» ribatte il "Capitano" senza pensarci due volte, mentre sale in solitaria i gradini di Palazzo Madama. Salvo aggiungere una postilla per stemperare i toni, alleggerire un po' il pressing del partito sulla premier. «Ovviamente - dice Salvini - ora la priorità è la legge di bilancio». Sulla carta è così. Occhi sulla Manovra, il resto si vedrà.

Nei fatti, la questione veneta monta come panna, di ora in ora, tra i dirigenti e i militanti del partito di via Bellerio. Assetati di riscossa dopo una tornata regionale a dir poco deludente per la Lega, come ha riconosciuto lo stesso segretario nel Consiglio federale di mercoledì. Passi lo scivolone di Donatella Tesei in Umbria, che comunque priva il Carroccio del suo ultimo governatore sotto il Po. A preoccupare, e può sembrare un paradosso, è semmai il risultato nella rossa Emilia Romagna, stravinta dal candidato del Pd Michele De Pascale come peraltro avevano previsto da tempo a Palazzo Chigi. Già, perché l'Emilia-Romagna, a differenza dell'Umbria, è Nord Italia. E una Lega che in una Regione del Nord viaggia intorno al 5 per cento - dove solo cinque anni fa, ai tempi d'oro del salvinismo gialloverde, veleggiava al 30 - fa rumore e anche un po' paura alla dirigenza del partito.

Ecco allora spiegato il cruccio del Veneto. La linea Maginot del partito, dove l'ordine è: difenderlo, a tutti i costi. Non sarà una passeggiata. E a mostrarsi realista a porte chiuse, durante il federale, è stato proprio Salvini: «Non sarà facile sbloccare il terzo mandato». Sa benissimo, il leader, che Meloni bloccherà sul nascere nuovi blitz in Parlamento. Senza contare che la vicenda si incrocia con quella di Vincenzo De Luca, il governatore campano pronto a correre per un terzo giro contro il volere della segretaria Pd Elly Schlein. Un grande cubo di Rubrik.

In pubblico però, con i cronisti al Senato, Salvini promette battaglia: «Sì, lo chiederemo». Tatticismi per prendere tempo con Zaia? Può essere. Del resto in Veneto correre "contro" Zaia «significa perdere», spiegano i big della Lega. Ergo: bisogna accomodare un minimo le richieste e le ambizioni del governatore uscente. Una di queste si chiama Coni: la presidenza scade proprio nel 2026, dopo le Olimpiadi di Milano-Cortina in cui Zaia ha avuto un ruolo chiave. Ed è proprio lui, nei colloqui privati, a ricordare la curiosa coincidenza fra le urne venete e le elezioni per rinnovare la presidenza del Comitato olimpico. Si vedrà.

QUI WASHINGTON

Intanto Salvini è prodigo di promesse e tira dritto. A vederlo percorrere a grandi falcate i corridoi di Palazzo Madama non sembra affatto incupito dal voto regionale. Il pensiero, in queste settimane, vola molto oltre l'Umbria e perfino il Veneto. Oltre Oceano, alla Casa Bianca dove sta per insediarsi Donald Trump e il suo amico Elon Musk. Una nuova era. Salvini, addosso la cravatta rosso-Trump di ordinanza, ne è sicurissimo. Un attimo prima di sparire dietro le tende rosse dell'aula, risponde a un'ultima domanda sulle mine e i missili inviati da Biden a Zelensky all'ultimo minuto per tentare la spallata sul campo a Putin. «Cosa ne penso? Che il prossimo presidente si chiama Trump e se ne occuperà bene lui», sorride. La pace è vicina? «Sì».

Francesco Bechis

Il segretario della Lega e Vicepremier Matteo Salvini: il Carroccio reduce da due risultati deludenti alle regionali è sempre più restio a "concedere" il Veneto a FdI

IL VICEPREMIER PER IL MOMENTO È CONCENTRATO SULLA MANOVRA: LA NOSTRA PRIORITÀ RIMANE QUELLA

IL NUOVO CORSO USA CON TRUMP ALLA CASA BIANCA? LA PACE IN UCRAINA È VICINA, SE NE OCCUPERÀ BENE LUI

Il ministro dell'Interno

Piantedosi: «Candidato in Campania? Grazie ma no»

NAPOLI Matteo Piantedosi candidato governatore della Campania? «Sono molto onorato e ringrazio - ha risposto ieri il titolare del Viminale - ma faccio un altro mestiere, il ministro dell'Interno. È molto difficile, per motivi soggettivi e oggettivi, che ci sia la mia candidatura. Non sarei un papa straniero, sono avellinese nato a Napoli, sono intimamente legato, ma è giusto che ci sia qualcosa che maturi dalla classe dirigente locale». Piantedosi ne ha parlato alla presentazione del libro "Perchè l'Italia è di destra" di Italo Bocchino. «Segnalo che tutti i partiti del centrodestra - ha aggiunto l'esponente del Governo - registrano un margine di crescita, la stessa Lega registra in alcune province del Sud percentuali maggiori rispetto ad altre del Nord e lo stesso accade per Forza Italia». Il ministro ha detto quindi di essere sicuro che la coalizione di centrodestra esprimerà il «miglior candidato».

Il conflitto in Ucraina

L'ESCALATION

Putin: «La guerra è globale Colpiremo chi arma Kiev»

▶Contro Dnipro il nuovo missile ipersonico: «Impossibile intercettarlo». Usa avvertiti
E il leader russo minaccia Washington e Londra per il via libera a Kiev per gli Atacms

«Il conflitto è mondiale» sibila Putin in tv, volto pallido, sguardo fisso in camera, completo e cravatta scuri, mani appoggiate sulla scrivania, bandiera russa alle spalle. «Abbiamo il diritto di colpire chi ha fornito i missili all'Ucraina» dice ancora. Significa Stati Uniti e Gran Bretagna, significa New York o Londra. Ma significa anche il rischio di un effetto domino sull'Europa, visto che Usa e Regno Unito sono due paesi della Nato. Anche perché il presidente russo ha spiegato che il nuovo missile ipersonico testato ieri, l'Oreshnik, «non può essere intercettato dai moderni sistemi di difesa aerea disponibili a livello globale e dai sistemi di difesa missilistica sviluppati dagli americani in Europa». Il portavoce del Cremlino ha precisato: la Russia ha informato gli Stati Uniti del lancio del nuovo missile balistico Oreshnik 30 minuti prima dell'attacco, con una linea rossa dedicata alla de-escalation nucleare.

I vigili del fuoco ucraini al lavoro dopo l'attacco aereo della Russia a Dnipro

ABISSO

La corsa verso l'abisso di Putin, cominciata il 24 febbraio del 2022 quando ha ordinato l'invasione dell'Ucraina, ha avuto un'accelerazione dopo le elezioni americane, quasi a spazzare via la promessa di Trump di far cessare la guerra. Per ora è solo un presidente eletto, mentre Biden resterà in carica fino a metà gennaio, ma ovviamente depotenziato. Putin sta sfruttando questo fase di incertezza in cui Biden ha tentato di non abbandonare l'Ucraina, consentendole di utilizzare gli Atacms (missili) anche in territorio russo, così come ha fatto Londra con gli Storm Shadow. Dopo i primi due attacchi, nei giorni precedenti, ieri è arrivata la feroce risposta del presidente russo. Al mattino, attorno alle 5, una serie di esplosioni illumina l'alba nella regione di Dnipro. Obiettivo: una fabbrica della compagnia aerospaziale ucraina Pivdenmash. Kiev dopo qualche ora avverte: i russi hanno utilizzato per la prima volta un Icbm, un missile intercontinentale, con una gittata potenziale di 6mila chilometri, che può portare anche testate nucleari. In questo caso la testata atomica non c'era, ma il messaggio appare chiaro. «L'uso di missili intercontinentali sarebbe un evento gravissimo» dicono tutte le diplomazie occidentali, da Londra a Parigi. Subito dopo, però, diversi analisti frenano e di fronte all'ipotesi che siano stati lanciati missili balistici intercontinentali di tipo RS-26 Rubezh esprimono perplessità. Fonti della Casa Bianca nel pomeriggio danno un'altra versione: erano missili a medio raggio.

Quando in Italia sono le 18 parla Vladimir Putin. Chiarisce che la tipologia di missili è a medio raggio, ma aggiunge che ora la Russia potrà colpire i paesi che hanno fornito i missili agli ucraini (Atacms e Storm Shadow) con i quali nei giorni precedenti Kiev ha colpito in territorio russo. «In risposta all'impiego di armi a lungo raggio americane e britanniche, le forze armate russe hanno condotto un attacco congiunto contro uno dei siti del complesso militare-industriale dell'Ucraina. In condizioni di combattimento, è stato effettuato un test di uno degli ultimi sistemi missilistici russi a raggio intermedio. In questo caso, con una versione ipersonica non nucleare di un missile balistico. Il test ha avuto successo». Dunque, non era un missile a lungo raggio, ma una nuova tipologia ipersonica a medio raggio chiamata Oreshnik di ultimissima generazione. Dice Putin: «Al momento non ci sono modi per contrastare quest'arma. I missili attaccano i bersagli a una velocità di 10 Mach, ovvero 2,5-3 km al secondo». In realtà, dal punto di vista sostanziale cambia poco rispetto ai missili intercontinentali. «Il conflitto in Ucraina ha acquisito elementi di carattere globale dopo il lancio di missili occidentali contro la Russia. Gli Usa stanno spingendo il mondo intero verso un conflitto globale». E i missili russi possono arrivare anche in America.

Prima che parlasse Putin, dalla Russia c'erano già state minacce dirette contro la Polonia: la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha definito «un passo provocatorio» che porterà a «un aumento del livello generale del rischio nucleare» l'apertura in Polonia di una base americana.

REAZIONI

Le prime reazioni a quelle frasi sono molto preoccupate. Una per tutte quella dell'Onu: «L'uso da parte di Mosca di un nuovo missile balistico a medio raggio per colpire l'Ucraina - dichiara il portavoce del Segretario generale delle Nazioni Unite, Stéphane Dujarric - Si tratta di un nuovo sviluppo inquietante e preoccupante, e tutto va nella direzione sbagliata». Il ministro delle Forze armate francese Sébastien Lecornu: «Il dispiegamento di soldati nordcoreani è la vera escalation, Putin ci ripensi». E Rob Magowan, vice capo dello staff della difesa britannico, al comitato di difesa della Camera dei Comuni, assicura: «Le forze armate britanniche sarebbero pronte a combattere i russi se Vladimir Putin invadesse un'altra nazione dell'Europa orientale».

Mauro Evangelisti

LA RUSSIA POSSIEDE UN ARSENALE DI MISSILI INTERCONTINENTALI CHE POSSONO RAGGIUNGERE ANCHE L'AMERICA

LA SCHEDA

Il missile Oreshnik che arriva a Mach10

È il missile balistico ipersonico Oreshnik, di medio raggio (sotto i 5mila chilometri), la nuova arma utilizzata dalla Russia contro Dnipro. Armato con testate non nucleari, ha una velocità di tre chilometri al secondo, che gli consente di raggiungere il bersaglio senza essere distrutto. Questo lo rende difficile da individuare.

HANNO DETTO

«Noi sosteniamo la Cpi. Valuteremo insieme ai nostri alleati cosa fare»
ANTONIO TAJANI

«È la Russia che ha provocato l'escalation in Ucraina»
LA CASA BIANCA

«Comportamento sconsiderato Restiamo con l'Ucraina»
DOWNING STREET

IL RETROSCENA

Zelensky, la mossa che apre a Trump «Riavere la Crimea con la diplomazia»

L'intervista è stata concessa a Fox News, canale che pur con qualche incomprensione è sempre stato un punto di riferimento per Donald Trump. E il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha pronunciato parole che fino a qualche mese fa sarebbero apparse impensabili: «Non possiamo perdere decine di migliaia di persone per la Crimea, la penisola potrebbe essere recuperata attraverso la diplomazia». Ancora: «Capiamo che la Crimea può essere recuperata diplomaticamente, siamo pronti a riportarla indietro. Non possiamo riconoscere legalmente come russo un territorio occupato dell'Ucraina».

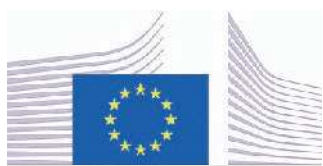
DIECI ANNI

La Crimea da dieci anni è territorio della Federazione Russa (secondo Putin ovviamente): è stata presa nel 2014, ma da allora l'Ucraina non ha mai rinunciato a rivendicarla. Anche dopo la nuova aggressione russa cominciata il 24 febbraio 2022, quando l'avanzata dell'esercito di Putin sembrava inarrestabile, Zelensky ha sempre mantenuto una posizione rigorosa sulla Crimea, anche rispetto a chi ipotizzava una rinuncia della penisola in nome del realismo necessario per iniziare i negoziati. Bene, la frase consegnata a Fox News sembra andare nella direzione del compromesso e dello scenario ipotizzato dall'entourage di Donald Trump per la tregua. Il presidente Usa eletto ha promesso il cessate il fuoco a 24 ore dal suo insediamento.

In sintesi: Zelensky da una parte appare maggiormente realista, anche perché sa che con il nuovo inquilino della Casa Bianca il flusso degli aiuti (che comunque era già rallentato) è destinato a ridursi; dall'altra vuole mantenere saldo il dialogo con Trump, con cui ha già parlato al telefono e con il quale non vuole in alcun modo rompere. I dettagli del piano del nuovo presidente americano puntano di fatto alla concessione dei territori già occupati alla Federazione russa, a una sorta di fotografia della situazione esistente. Inoltre, l'Ucraina deve rinunciare all'adesione alla Nato per almeno vent'anni. Per la Crimea era stato ipotizzato anche una sorta di modello Germania Est, dopo la seconda guerra mondiale, quando di fatto non vi fu mai un riconoscimento della spartizione. E per questo il passaggio in cui Zelensky dice «non possiamo riconoscere legalmente come russa alcuna zona occupata dopo il 2014» sembra potere aprire a un compromesso che comunque accetti lo status quo. Zelensky ha ottenuto nuove possibilità di difendersi grazie al via libera all'utilizzo dei missili Atacms e Storm Shadow in territorio russo, dall'altra sa che questo è utile, ma non risolutivo e non può escludere che quando Trump entrerà alla Casa Bianca potrà cancellare quella concessione. Inoltre, le notizie che arrivano dal campo di battaglia, in particolare dal Donbass, sono poco incoraggianti, visto che i russi stanno avanzando anche a costo di pagare un altissimo prezzo di vite umane (si è calcolato che l'esercito di Putin stia perdendo fino a 1.700 soldati al giorno nell'offensiva, ma questo non appare un problema per Mosca).

Putin ora ha inviato 50mila uomini e può contare anche su 10mila soldati nord coreani. Per questo ora a Kiev cominciano a pensare che Trump potrebbe essere non un problema ma anche un'opportunità.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE UCRAINO SULLA PENISOLA: «NON POSSIAMO PIÙ PERDERE DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE»

M.Ev.

La nuova Europa

La nuova Commissione Europea 2024-2028

TERESA RIBERA
SPAGNA
S&D
Vicepresidente esecutiva per la transizione pulita

HENNA VIRKKUNEN
FINLANDIA
Ppe
Vicepresidente esecutiva per la sovranità tecnologica

STÉPHANE SÉJOURNÉ
FRANCIA
Renew Europe
Vicepresidente esecutivo per prosperità e strategia industriale

ROXANA MINZATU
ROMANIA
S&D
Vicepresidente esecutiva per le persone e le competenze

Ue, la missione di Fitto: rispettare i tempi del Pnrr Ursula alla prova dell'aula

▶Il programma del vicepresidente italiano: al lavoro per l'Europa, non per interessi di parte. Il 27 voto sulla commissione von der Leyen: il rischio dei franchi tiratori

LO SCENARIO

ROMA «Io non rappresento né un partito né uno Stato, rappresento l'Europa». E' stata questa la linea di Raffaele Fitto fin dall'inizio, illustrata nell'audizione da commissario designato e negli innumerevoli colloqui che egli ha avuto in Ue con tutti i gruppi parlamentari e con tantissimi esponenti di qualsiasi partito e con singoli euro-deputati specialmente quelli che si erano espressi contro la sua vicepresidenza (se uno lo attacca, Fitto gli telefona e lo incontra: da eterno democristiano). La linea del faccio gli interessi dell'Europa perché è l'Europa che rappresento sarà proprio quella che da mercoledì in poi, se nell'assemblea plenaria del 27 novembre la commissione Ursula otterrà il voto finale e diventerà operativa, Fitto metterà in pratica una volta dismessi i panni di ministro italiano e indossati quelli da neo-vicepresidente comunitario.

E in questa veste, concentrandosi sul Pnrr insieme al commissario Domborvskis, e dei fondi di coesione, del turismo, della pesca, dell'agricoltura, si occuperà anche dell'Italia che nel piano di rilancio europeo è magna pars. I tempi di attuazione del Pnrr, per i quali si era aperto da parte del Mef alla possibilità di uno slittamento del termine ultimo dal 2026 al 2027, resteranno quelli stabiliti in origine e Fitto non li dilaterà. Anche perché, avendo lavorato direttamente alla "messa a terra" di questo programma, non ha mai mostrato dubbi sulla sua fattibilità nel rispetto cronologico che si era stabilito.

Le sue deleghe saranno molto pesanti. E il lavoro che è stato fatto, da lui, dal sistema Italia e dal contesto europeo che gli è più che familiare e che lo considera in maniera pluripartisan e weberianamente un «politico di professione» affidabile e capace, ha consentito di raggiungere il successo che è sotto gli occhi di tutti.

Si tratta adesso di vedere con quanti voti mercoledì passerà in aula a Strasburgo la commissione von der Leyen: se saranno di più o di meno dei 401 che Ursula prese a luglio.

RAFFAELE FITTO
ITALIA
Ecr
Vicepresidente esecutivo per la Coesione e le Riforme

URSULA VON DER LEYEN
GERMANIA
Ppe
Presidente della Commissione europea

In vista dello scrutinio non ci sono certezze, salvo il fatto che a von der Leyen basterà la maggioranza semplice per passare. La presidente può permettersi una serie di defezioni rispetto a quota 401. Un nodo politico poi da verificare sarà questo: se il patto di legislatura tra popolari, socialisti e liberali resterà intatto (occhi ai franchi tiratori e al fuoco amico) oppure se su alcuni dossier si creeranno, spostando l'asse più a destra, maggioranze variabili con Ecr o una parte di Ecr.

I FATTORI

In ogni caso, gli ostacoli sono stati superati e, per quanto riguarda il successo di Fitto, hanno giocato sei fattori. Il primo: la sua capacità di tessitore felpato nell'Europarlamento e di secchione sui vari dossier nella stanza al nono piano di palazzo Carlomagno a Bruxelles di fronte alla sede della Commissione, senza dichiarazioni pubbliche e con una postura precisa: «Io non parlo dell'Italia - ha detto durante l'audizione - perché sono stato indicato il 30 agosto per l'Europa. Io parlo del mio portafoglio e delle questioni che tratterò se verrò votato». E quando una esponente verde spagnola lo ha attaccato chiedendogli dei «legami con il fascismo», lui: «La ringrazio molto per la domanda molto costruttiva» (sorrisi dei presenti). E poi (da vero democristiano e in mezzo ad altri sorrisi dei presenti): «Se ci incontreremo, qualche punto di contatto, nonostante le sembri impossibile, lo troveremo». Il secondo fattore: il rapporto personale e politico solidissimo con von der Leyen e Weber. Il terzo: la sintonia con Meloni (i due si capiscono al volo, e Fitto entrò in FdI nel 2018 quando quel partitino era al 2 per cento). Il terzo: la credibilità internazionale conquistata dalla premier italiana. Il quarto: il sostegno degli ex presidenti (Prodi) ed ex commissari Ue d'ogni colore politico: Tajani (che da ministro si è speso infinitamente per Fitto con il Ppe di cui è uno dei massimi esponenti di vertice), Gentiloni, Bonino, Monti. Cinque: la sponda di una parte determinante del Pd che ha trascinato l'intero partito, fino a Schlein, a favore di Fitto (Bonaccini, Nardella, Decaro, Zingaretti, Picierno, per non dire l'indipendente Casini che da subito ha insistito a favore del vicepresidente italiano ma europeo). Sesto fattore, davvero determinante: il sostegno di Mattarella. Ha ricevuto Fitto al Quirinale due volte in questa fase delicatissima, manifestando il suo caloroso appoggio che si è rivelato fondamentale per bagnare le polveri di chiunque stesse facendo l'incendiario.

Ora, tocca al mercoledì dei leoni, ma non sarà un safari.

Mario Ajello
Gabriele Rosana

MARTA KOS
SLOVENIA
Renew Europe
Commissaria all'allargamento

JESSIKA ROSWALL
SVEZIA
Ppe
Commissaria all'Ambiente e resilienza idrica

MAROŠ ŠEFCOVIC
SLOVACCHIA
S&D
Commissario al Commercio e alla sicurezza economica

PIOTR SERAFIN
POLONIA
Ppe
Commissario al Bilancio e pubbliche amministrazioni

CŌSTAS KADĪS
CIPRO
Indipendente
Commissario per la pesca e gli oceani

KAJA KALLAS
ESTONIA
Ppe
Alta rappresentante per la politica estera e di sicurezza

MAGNUS BRUNNER
AUSTRIA
Ppe
Commissario per gli affari interni e migrazione

HADJA LAHBIB
BELGIO
Renew Europe
Commissaria a preparazione e gestione delle crisi

EKATERINA ZAHARIEVA
BULGARIA
Ppe
Commissaria per start-up, ricerca e innovazione

DUBRAVKA ŠUICA
CROAZIA
Ppe
Commissaria per il Mediterraneo

JOZEF SÍKELA
REPUBBLICA CECA
Indipendente
Commissario per i partenariati internazionali

DAN JØRGENSEN
DANIMARCA
S&D
Commissario per energia e alloggi

APOSTOLOS TZITZIKOSTAS
GRECIA
Ppe
Commissario per i trasporti sostenibili e il turismo

OLIVÉR VÁRHELYI
UNGHERIA
Indipendente
Commissario per la salute e il benessere animale

MICHAEL MCGRATH
IRLANDA
Renew Europe
Commissario per democrazia, giustizia e stato di diritto

VALDIS DOMBROVSKIS
LETTONIA
Ppe
Commissario per economia e produttività

ANDRIUS KUBILIUS
LITUANIA
Ppe
Commissario per difesa e spazio

CHRISTOPHE HANSEN
LUSSEMBURGO
Ppe
Commissario per agricoltura e alimentazione

GLENN MICALLEF
MALTA
S&D
Commissario per la gioventù e lo sport

WOPKE HOEKSTRA
PAESI BASSI
Ppe
Commissario per il clima e la crescita pulita

MARIA LUÍS ALBUQUERQUE
PORTOGALLO
Ppe
Commissaria per i servizi finanziari

L'Aia accusa Israele «A Gaza crimini di guerra, arrestare Bibi e Gallant»

▶La Cpi spicca mandati di arresto per il premier israeliano e l'ex ministro della Difesa Netanyahu: «Una decisione antisemita, è come il processo Dreyfus». Gli Usa contrari

LO SCENARIO

La Corte penale internazionale punta di nuovo i riflettori su Israele e la sua guerra contro Hamas. E lo fa con una mossa esplosiva, senza possibilità di interpretazioni. Per il primo ministro Benjamin Netanyahu, l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant e il capo militare di Hamas, Mohamed Deif, è scattato il mandato d'arresto internazionale. Tutti accusati di crimini di guerra e contro l'umanità.

LA REAZIONE

Una decisione storica, che ha scatenato l'inevitabile reazione del governo israeliano, ma anche di tutta la comunità internazionale. Che adesso si trova di fronte a una novità forse decisiva dei rapporti con l'esecutivo dello Stato ebraico. Non tutti i Paesi aderiscono alla Corte penale internazionale, e tra questi spiccano in particolare Stati Uniti, Cina e Russia. Ma il mandato d'arresto internazionale non implica solo l'impossibilità per Netanyahu e Gallant di andare in nazioni anche alleate ma membri della Cpi (124 in tutto) che hanno l'obbligo di eseguirlo. E non a caso il procuratore capo Karim Khan ha chiesto che tutti i Paesi firmatari «si adeguino». Quello che conta è il segnale politico. Per la prima volta, la Corte ha incriminato due membri di un governo democratico e di un Paese nell'alveo dell'Occidente. E Gallant e Netanyahu vengono considerati responsabili di «crimine di guerra della fame come metodo di guerra e dei crimini contro l'umanità di omicidio, persecuzione e altri atti disumani» nello stesso processo in cui viene messo sotto accusa il leader di una milizia, appunto Deif, che non si nemmeno se sia vivo.

L'ex ministro della Difesa, Yoav Gallant

LA CONDANNA

Uno choc per lo Stato ebraico, dove la condanna è stata unanime. Per l'ufficio del premier, «la decisione antisemita della Corte penale internazionale è l'equivalente al moderno processo Dreyfus», firmata «da giudici prevenuti motivati dall'odio antisemita verso Israele». Un attacco frontale cui si è aggiunto anche il commento di Gallant, che sconta lo stesso destino di Netanyahu anche dopo essere stato rimosso dal governo. La decisione della Cpi, ha commentato l'ex titolare della Difesa, «è un precedente pericoloso» che «pone sullo stesso piano lo Stato d'Israele e i leader assassini di Hamas».

Benjamin Netanyahu, 75 anni, primo ministro israeliano

> *La decisione della Cpi presa da un pm corrotto e da giudici prevenuti, odio antisemita verso Israele*

Israele ha sollevato, come previsto, gli scudi nei confronti del suo capo di governo e del suo ex ministro. Il successore di Gallant, Israel Katz, ha parlato di «una vergogna morale, interamente contaminata dall'antisemitismo». Una difesa feroce è arrivata anche dall'alleato di ultradestra di Netanyahu, il ministro Itamar Ben-Gvir (vittima di un complotto per ucciderlo sventato proprio ieri dalla polizia israeliana), che ha addirittura detto che «la risposta ai mandati di arresto è l'applicazione della sovranità su tutti i territori della Giudea e della Samaria (l'attuale Cisgiordania, ndc)». E anche i leader di opposizione hanno criticato i mandati di arresto. Con Benny Gantz che ha accusato il tribunale internazionale di «cecità morale» e Yair Lapid che ha parlato di «premio per il terrorismo».

Per molti, il pericolo è che la mossa della Corte possa provocare un ulteriore irrigidimento delle posizioni di Netanyahu. E l'impressione è che la comunità internazionale (in particolare l'Occidente) abbia posizioni non così univoche nei riguardi delle accuse contro l'esecutivo israeliano. Alcuni governi si sono schierati subito a sostegno di Netanyahu. Il portavoce del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca, ha annunciato che «gli Stati Uniti rifiutano categoricamente la decisione della Corte». Sulla stessa linea è apparso il prossimo consigliere per la sicurezza nazionale di Donald Trump, Mike Waltz.

Israele potrebbe semplicemente tirare dritto, consapevole di non avere firmato lo statuto di Roma così come non lo ha fatto il suo migliore alleato, gli Stati Uniti, che tra due mesi vedranno alla Casa Bianca quel Trump che ha già detto a Netanyahu di «finire il lavoro».

Lorenzo Vita

Giustizia, sanzioni ai giudici “di parte” Stretta sui database

▶Lunedì il decreto in Cdm: se un magistrato commenta una legge del governo, deve poi astenersi dal trattare casi su quell’argomento

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un ammonimento ai “giudici di parte”. Questa volta scritto nero su bianco in una legge. Hai criticato apertamente un decreto del governo con un editoriale, in un convegno, sui social network, e ti ritrovi a dover giudicare su quello stesso decreto? Devi astenerti, far spazio a un altro collega con la toga, per ragioni «di convenienza». Altrimenti scattano le sanzioni del Consiglio superiore della magistratura: ammonimento, censura, perfino sospensione.

È una norma che farà discutere, quella contenuta nel provvedimento sulla giustizia che il governo bollinerà lunedì prossimo in Consiglio dei ministri. Che fra l’altro introduce una stretta sui reati informatici e la violazione dei database all’origine degli scandali sui dossieraggi che da mesi preoccupano la premier Giorgia Meloni e l’intero governo: l’impulso sulle indagini, come anticipato, passerà alla procura Antimafia e per chi verrà sorpreso a trafugare informazioni riservate dai database pubblici scatterà l’arresto in flagranza. Una piccola, grande rivoluzione.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Il testo di un decreto legge sul tema “Misure urgenti in materia di giustizia” andrà in Consiglio dei ministri lunedì prossimo

LA SVOLTA

Ma la novità che più avrà i riflettori addosso, in una fase che ha visto riaccendersi le tensioni tra maggioranza e magistratura, è quella sulle sanzioni disciplinari ai magistrati che vengono meno, per citare il Guardasigilli Carlo Nordio, al loro «dovere di imparzialità». È il vecchio sogno berlusconiano: se le toghe fanno politica devono togliersi la toga di dosso. Da sogno a realtà, si direbbe leggendo il testo abbozzato dal governo.

Ebbene d’ora in poi alle ragioni che giustificano un intervento disciplinare del Csm se ne aggiunge un’altra: «La consapevole inosservanza del dovere di astensione nei casi in cui è espressamente previsto dalla legge l’obbligo di astenersi o quando sussistono gravi ragioni di convenienza».

È tutto qui, nell’ultima frase, il significato della svolta. I giudici hanno il «dovere di astenersi» se sono chiamati a giudicare su una vicenda per cui si sono già espressi ed esposti pubblicamente. A Palazzo Chigi non confermano. Ma è chiaro come la nuova sanzione prenda le mosse dal recente tiro alla fune tra le sezioni immigrazione dei tribunali e il governo sul patto fra Italia e Albania per i riconoscimenti extraterritoriali dei migranti. Con la levata di scudi delle toghe e la richiesta di intervenire alla Corte di Giustizia europea contro il “decreto Paesi sicuri” approvato dal centrodestra per scavalcare l’ostacolo e far ripartire i trasferimenti in Albania.

Nel fuoco di fila della maggioranza era finita, poche settimane fa, la giudice Silvia Albano, una delle toghe del tribunale di Roma che si è rifiutata di convalidare il trattenimento di 12 migranti nel centro italiano in Albania.

Presidente di Magistratura democratica, la corrente togata “di sinistra” ai ferri corti con Palazzo Chigi, è finita nel mirino della maggioranza perché più volte, nei mesi scorsi, aveva apertamente e duramente criticato il governo per l’accordo albanese su cui si è ritrovata a emettere un verdetto. Per alcune minacce ricevute sui social il Viminale le ha rafforzato la scorta. Insomma, toghe “di parte” avvisate. Facile immaginare che la nuova norma rialzi il polverone con l’Associazione nazionale magistrati, ormai da settimane impegnata a duellare con la destra al governo e a denunciare invasioni di campo. E chissà cosa ne pensa Sergio Mattarella, il Capo dello Stato che solo pochi giorni fa ha richiamato al rispetto tra poteri dello Stato. Intanto il governo va avanti. Proprio come ha fatto spostando la competenza sui trattenimenti dei migranti dalle sezioni immigrazione dei tribunali alle Corti d’Appello. Presentato dalla responsabile immigrazione di Fratelli d’Italia Sara Kelany, l’emendamento è stato bollinato giorni fa dal ministero della Giustizia di Nordio. Dunque nessun passo indietro.

RISPETTO AI DOSSIERAGGI PREVISTO L’ARRESTO IN FLAGRANZA PER CHI VIENE BECCATO A FARE ACCESSI ALLE BANCHE DATI RISERVATE

Nel decreto, si diceva, entra la stretta sui reati informatici. Anche questa non casuale. Arriva al culmine dello scandalo dossieraggi, riacceso con l’indagine della Dda di Milano contro la “centrale degli spioni” che trafugava milioni di informazioni dalle banche dati del Viminale su personaggi pubblici, figure politiche di primo piano come la premier e sua sorella Arianna, ministri, imprenditori e finanzieri.

Dopo due settimane di riflessioni “tecniche”, così le aveva definite il sottosegretario Alfredo Mantovano, ecco la quadra. L’impulso per il reato di estorsione tramite mezzi informatici passerà all’Antimafia. Sarà insomma la procura guidata da Giovanni Melillo ad avviare le indagini contro spioni e funzionari infedeli che trafugano dati e li usano per montare un mercato nero dei dossier. Ipotesi già emersa e che ha fatto alzare qualche sopracciglio al Viminale.

STOP AI DOSSIERAGGI

Non è tutto: con il decreto pronto al varo di Palazzo Chigi viene introdotto l’arresto in flagranza di reato per «il delitto di accesso abusivo a un sistema informatico o telematico in sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all’ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico». Tradotto: manette ai polsi per chi viene sorpreso a violare le banche dati del governo.

Francesco Bechis

Poggi ad di Rai pubblicità

Cda Rai, Chiocci confermato al Tg1

In attesa che si definisca la telenovela presidenza (con il centrodestra che continua a disertare la commissione Vigilanza) il nuovo Cda Rai ha preso le sue prime decisione. Il board, guidato da Antonio Marano come consigliere anziano e da Giampaolo Rossi come ad «ha dato parere favorevole alla conferma nell’incarico di direttore del Tg1 di Gian Marco Chiocci, in scadenza il prossimo 30 novembre. Il Consiglio di Amministrazione - informa una nota di Viale Mazzini - ha preso altresì atto delle dimissioni dell’Amministratore Delegato di Rai Pubblicità Gian Paolo Tagliavia che proseguirà in tale incarico fino al 31 dicembre 2024 e, nel ringraziarlo per l’ottimo lavoro svolto, ha designato come suo successore alla guida della concessionaria di pubblicità del Servizio pubblico Luca Poggi, attuale Direttore Centri media di Rai Pubblicità». A Chiocci i complimenti di Maurizio Gasparri e Licia Ronzulli, Fi.

L'EVENTO

I Giochi si presentano. L'ad Varnier: «Saranno diversi, apriamo le menti»

▶A Milano riuniti 250 giornalisti da tutto il mondo per presentare Milano-Cortina 2026. Il manager della Fondazione: «Abbiamo adattato le Olimpiadi ai territori, non viceversa: questa è sostenibilità»

dal nostro inviato

MILANO Alle Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026 mancano 441 giorni, ma per i giornalisti che seguiranno l'evento e che racconteranno le gare, le fatiche, le medaglie, i Giochi sono già iniziati. In 250, giunti dal tutto il mondo, compresi Stati Uniti, Nuova Zelanda, anche Cina e Giappone, hanno partecipato alla sessione plenaria organizzata dalla Fondazione Milano Cortina 2026 per fare il punto su cosa succederà in un territorio esteso tra Antersel va e Val di Fiemme, tra Predazzo, Baselga di Pinè e Livigno. Ma soprattutto per capire che, rispetto alle precedenti Olimpiadi, questa volta cambierà tutto. E che non si potranno seguire tutte le gare, tutte le discipline, tutti gli eventi perché le distanze non lo consentiranno. «Si dovranno fare delle scelte», dice l'amministratore delegato della Fondazione, Andrea Varnier, ai 250 riuniti - con puntualità svizzera - dalle 9 del mattino alle 6 di sera in un salone dell'hotel Meliá a Milano. Una plenaria per spiegare la particolarità di una Olimpiade spalmata fra Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige. E per chi arriva dall'Oceania è una sorpresa scoprire, ad esempio, che non ci sarà un collegamento ferroviario non solo per arrivare a Cortina, dove si disputeranno le gare di bob, skeleton e slittino, ma neanche tra l'aeroporto Marco Polo e la stazione ferroviaria di Mestre. O che questi quattro "cluster" distano tra i 250 e i 300 chilometri uno dall'altro e che la logistica, di conseguenza, inciderà non poco.

L'INVITO

«Sono Giochi diversi», dice Varnier in apertura dei lavori di una "plenaria" che per i Giochi olimpici è una consuetudine, ma che stavolta assume una connotazione particolare proprio per l'ambientazione diffusa: «Giochi diversi per la loro natura di svolgersi in un territorio molto grande. Giochi che nascono in virtù di un principio di sostenibilità: siamo andati lì dove già esistevano impianti, "venue", esperienze. Così come noi adattiamo i Giochi ai territori e non viceversa, anche i media dovranno adattare il loro modo di lavorare. Sicuramente non sarà come con le precedenti Olimpiadi». L'ad della Fondazione spiega che le distanze non permetteranno di seguire un giorno una gara a Milano e il giorno dopo un'altra disciplina a Cortina: «Si dovranno fare delle scelte, l'invito è di aprire la mente. Da parte nostra forniremo tutte le informazioni possibili, così che i media di tutto il mondo si possano organizzare al meglio. Certo, la tecnologia oggi ci aiuta, dieci anni fa sarebbe stato più difficile».

I CANTIERI

Quanto ai lavori in corso, la Fondazione sta monitorando i cantieri: «Lavoriamo fianco a fianco con Simico e con tutti gli altri attori privati che stanno realizzando le opere - dice Varnier -. Nell'ultimo anno c'è stata un'accelerazione importante, che ci fa molto piacere. Noi continuiamo a monitorare anche perché sappiamo benissimo che alcune opere arriveranno in tempi molto vicini ai Giochi, ma la situazione è molto diversa rispetto a un anno fa». Concetto ribadito dal ministro dello Sport Andrea Abodi a margine dell'assemblea Anci in corso a Torino: «La situazione è confortante, positiva, al di là del fatto che stiamo recuperando molto bene il tempo, ma non possiamo perderne altro. Quello che ci preoccupava di più, cioè la pista di bob, slittino e skeleton di Cortina è assolutamente nei tempi, anzi, abbiamo qualche giorno di anticipo».

FONDAZIONE Andrea Varnier

«ALCUNE OPERE ARRIVERANNO IN TEMPI MOLTO VICINI ALLE GARE, MA LA SITUAZIONE È MOLTO DIVERSA RISPETTO A UN ANNO FA»

I COLLEGAMENTI

Agli operatori stranieri dei media è stato spiegato che il piano delle Olimpiadi del 2026 si compone di 4 "cluster" indipendenti: Valtellina, Milano, Cortina, Val di Fiemme - tutti interconnessi da una combinazione di autobus e treni, ma ognuno distante dall'altro tra i 250 e i 300 km, il che implica un trasferimento minimo di quattro ore. La Fondazione sta verificando con Trenitalia la possibilità di aggiungere treni speciali o dedicati esclusivamente agli eventi olimpici. Non sono mancate, per gli ospiti, alcune sorprese: "no, dall'aeroporto Marco Polo alla stazione ferroviaria di Mestre ancora non c'è un treno, ma avremo un servizio dedicato". Altra domanda: per andare nelle sedi di gara montane, ad esempio a Cortina, si potrà riservare una carreggiata della strada al "traffico" olimpico? Risposta negativa: nel cluster montano ci sono strade con una sola corsia per direzione, "ma si creeranno "restrizioni" per chi non ha nulla a che fare con i Giochi". E poi gli aerei: sono in corso interlocuzioni con il Marco Polo per aumentare la disponibilità di voli. Da ultimo, agli ospiti olimpici non sarà applicata la tassa di soggiorno.

Prossima tappa di avvicinamento alle Olimpiadi la presentazione, martedì a Verona, del "Viaggio della Fiamma".

Alda Vanzan

LA SCHEDA

1 Il problema distanze

Quattro i "cluster" dei Giochi 2026: Valtellina, Milano, Cortina, Val di Fiemme, ognuno distante dall'altro tra i 250 e i 300 km. Un'area diffusa di 22mila km quadrati.

2 Marco Polo senza treno

I giornalisti stranieri hanno chiesto se l'aeroporto Marco Polo di Venezia è collegato alla stazione di Mestre con un treno. Risposta negativa.

3 Limitazioni in montagna

In montagna non sarà possibile riservare una carreggiata della strada al "traffico" olimpico, ci saranno "restrizioni" per chi non ha nulla a che fare con i Giochi.

4 Richiesti più voli

In corso interlocuzioni con l'aeroporto Marco Polo di Venezia per verificare la possibilità di aumentare la disponibilità di voli durante i Giochi

I NUMERI

22.000

I chilometri quadrati dell'area interessata. Sono i primi Giochi "diffusi"

300

Gli operatori partecipanti - anche da remoto - alla conferenza mondiale

CONI Giovanni Malagò

Malagò: «Una proroga al mio mandato? Non dico più nulla»

L'INCOGNITA

dal nostro inviato

MILANO Giovanni Malagò, presidente del Coni, il suo mandato scade a maggio 2025: ci sarà una proroga? «Io non dico niente, non tocco più l'argomento». Però il vicepremier Matteo Salvini ha detto che sarebbe "poco opportuno" cambiare il presidente del Coni "tre mesi prima" delle Olimpiadi e ha accomunato lei e il governatore Luca Zaia dicendo: "Facciamogli concludere l'iter già avviato da loro". Lusingato? «Non mi permetto di fare commenti su questioni che poi hanno a che fare con la politica, sicome un ho ruolo istituzionale, tra l'altro un ruolo pubblico, qualsiasi cosa sarebbe strumentalizzabile». Quanto ai lavori in corso per i Giochi, Malagò è stato netto: «C'è da correre. Ma, basti vedere quello che è successo a Torino 2006 e a Roma 1960, l'eredità che lasciano i grandi eventi sportivi è importante, ne beneficia tutta la comunità». Anche se le opere infrastrutturali non saranno tutte pronte per tempo? «Roma Fiumicino è il migliore aeroporto d'Europa, ma non era mica pronto per le Olimpiadi, è diventato operativo quattro anni dopo. Se non ci fossero stati i Giochi, si sarebbe fatto?».

(al.va.)

L'intervista **Valentina Comoretto**

«Cortinese per amore (e lavoro) L'eredità? I giovani reporter»

Una "cortinese" dietro la macchina organizzativa della prima e unica conferenza stampa mondiale dei Giochi invernali 2026. Si chiama Valentina Comoretto, ha 39 anni, è mantovana di Castiglione delle Stiviere, ma prima per lavoro e poi per amore si è trasferita a Cortina d'Ampezzo. "Head of Press Operations" delle Olimpiadi invernali che inizieranno fra poco più di un anno, è lei che ha curato la "settimana" milanese con la stampa e i fotografi giunti a Milano da mezzo mondo. Ovviamente specifica: «Con il mio team. E con gli staff di tutti gli altri settori».

Com'è arrivata a Cortina?

«Per motivi lavorativi ho girovagato un bel po', ho fatto 18 traslochi, se a qualcuno serve un consiglio sono qua *(ride)*. A Cortina sono arrivata nel 2009 quando ho iniziato a collaborare con un'agenzia di uffici stampa di Trento che aveva tra i propri clienti la Coppa del Mondo di Cortina. Tra un lavoro e l'altro sono entrata a far parte del team che poi avrebbe organizzato il Mondiale di sci. Finché, tra il 2017 e il 2018, ho deciso di far diventare Cortina la mia casa. Il mio compagno è cortinese. Ora, con la nascita della nostra Sofia, ci siamo avvicinati ai nonni».

Come si mette in piedi un evento come il World Press Briefing?

«Compresi i collegamenti da remoto, abbiamo avuto 300 partecipanti. L'organizzazione è iniziata all'incirca 10 mesi fa. Un evento complesso che ha avuto bisogno del supporto di tante altre funzioni operative, il Comitato organizzatore ha iniziato a lavorare già nel lontano 2020».

Quanta gente lavora dietro le quinte?

CHI È Valentina Comoretto, 39 anni

L'ORGANIZZAZIONE È INIZIATA 10 MESI FA DIETRO LE QUINTE LAVORANO ALMENO 600 PERSONE MA ARRIVEREMO A MILLE

«Almeno 600 persone, arriveremo a mille».

Curiosità da questa conferenza stampa mondiale?

«La nazione più rappresentativa, gli Stati Uniti d'America: 33 partecipanti. Quella più distante, la Nuova Zelanda. Abbiamo avuto anche una partecipazione dall'Arabia Saudita. Mercoledì abbiamo portati 120 persone in Valtellina a vedere le venue di Bormio e Livigno. Siamo stati fortunati: era tutto imbiancato».

Si parla tanto di "legacy". Cosa resterà di queste Olimpiadi?

«Nuovi giornalisti olimpionici? È un progetto di cui sono molto orgogliosa, si chiama OIS - Olympic Information Service Sports Reporting Programme. L'ha messo in piedi il Cio con Parigi 2024, noi l'abbiamo sviluppato: abbiamo mandato un invito agli studenti delle Università di Lettere e Giornalismo, invitandoli a presentare un loro breve testo in lingua inglese su un tema sportivo. Dopo vari incontri e selezioni, abbiamo individuato da 131 candidature 94 profili. Di questi, 10 sono dell'Università di Verona e 7 della Ca' Foscari di Venezia. Dieci di loro riceveranno un'offerta lavorativa per diventare a tutti gli effetti reporter olimpici di Milano Cortina 2026. Vi pare che non sia una bella "legacy"?».

Un rimpianto?

«Non aver svolto le finali di Coppa del mondo a Cortina, annullate nel marzo 2020 per il Covid. Era tutto pronto».

Milo e Tina, quale delle due mascotte preferisce?

«Sul braccio ho tatuati dei bucaneve, faccio parte della gang dei fiori che accompagna sia Milo che Tina».

Al.Va.

DA USA, NUOVA ZELANDA E PURE ARABIA SAUDITA

Gli Usa sono la nazione più rappresentata alla conferenza stampa mondiale. Presenti anche giornalisti da Nuova Zelanda e Arabia Saudita

LE MOTIVAZIONI

Sentenza Eni-Nigeria «I pm hanno omesso atti nocivi alla loro tesi»

▶Le motivazioni del Tribunale di Brescia che aveva condannato i magistrati De Pasquale e Spadaro: «Elementi probatori selezionati per arricchire le accuse»

MILANO Nella sua deposizione, il pubblico ministero Paolo Storari ha dipinto così la trattazione del flusso informativo tra colleghi: «Io non venivo ascoltato in nulla. Qual era la ragione? Non bisognava rompere le scatole a quel processo. Questa è la verità».
Una «marginalizzazione», scrivono i giudici, determinata dal fatto che «vi fosse in Procura un "gioco di squadra" per non ostacolare l'indagine Eni Nigeria». Conclusa, nonostante il mancato deposito di atti favorevoli alle difese nel procedimento sulla presunta tangente, con una sentenza di assoluzione collettiva con formula piena di tutti gli imputati «perché il fatto non sussiste» e la rinuncia di impugnazione da parte della Procura generale «poiché i motivi d'Appello sono incongrui, insufficienti e fuori dal binario di legalità».

Sopra, Fabio De Pasquale. A destra, Sergio Spadaro. I due pm di Milano sono stati condannati per aver omesso di depositare atti che avrebbero scagionato gli imputati da loro indagati

SELEZIONE

Lo scorso 8 ottobre il Tribunale di Brescia ha condannato a otto mesi (pena sospesa) per il reato di rifiuto di atti d'ufficio l'allora procuratore aggiunto Fabio De Pasquale e il pm Sergio Spadaro, che rappresentavano l'accusa nel processo sull'ipotizzata corruzione internazionale di Eni per l'acquisizione in Nigeria del blocco OPL 245. Per i giudici i due magistrati «hanno utilizzato solo ciò che poteva giovare alla propria tesi, tralasciando chirurgicamente i dati nocivi che pure erano stati portati alla loro attenzione dal dottor Storari» nell'ambito del fascicolo sul cosiddetto «falso complotto». Elementi che minavano, in particolare, la credibilità di Vincenzo Armanna, il grande accusatore dei vertici della compagnia petrolifera le cui dichiarazioni erano state valorizzate da De Pasquale e Spadaro. I quali però, è evidenziato ora nelle motivazioni della sentenza, «non si sono limitati a una visione monocromatica del materiale a disposizione, ma hanno compiuto una selezione ragionata dei soli tasselli in grado di arricchire il mosaico accusatorio, con esclusione delle tessere dimostrative di segno contrario». Dunque «l'oscuramento delle prove raccolte nel procedimento "Complotto" è avvenuto sulla base di un ben preciso calcolo, quello di omettere produzioni che avrebbero (ulteriormente) indebolito l'accusa».

SONO STATI ELIMINATI IN PARTICOLARE TUTTI GLI ELEMENTI CHE MINAVANO LA CREDIBILITÀ DEL SUPER-ACCUSATORE

LE PROVE

Secondo i giudici «i fatti di causa si sono rivelati di particolare gravità, poiché gli imputati hanno deliberatamente taciuto l'esistenza di risultanze investigative in palese e oggettivo conflitto» con la loro ricostruzione. La mancata conoscenza di tutti gli atti d'indagine «ha pertanto condizionato indebitamente l'intero iter del processo, influenzando le possibili strategie difensive anche rispetto alla scelta di procedimenti alternativi al giudizio». Tra le prove sottaciute la Corte elenca i messaggi estratti nel 2019 dal telefono di Armanna nei quali si fa riferimento «a una dazione di denaro pari a 50 mila dollari» a favore di Timi Ayah e Isaac Eke, chiamati a confermare nel processo le sue accuse a un manager Eni indicato come percettore di una retrocessione della tangente. Una chat di Telegram da cui si desume la contraffazione del documento presentato da Armanna al Tribunale per chiedere il rinvio della testimonianza di Ayah e alcune chat con Mattew Tonlagha, manager nigeriano di Fenog, affinché confermasse in sede di rogatoria la sua tesi contro i vertici di Eni. Nella ricostruzione il collegio precisa che «ciò che si contesta agli imputati non è l'uso improprio del potere discrezionale nella scelta degli elementi probatori da spendersi nel dibattimento, rispetto a cui hanno correttamente affermato la loro piena autonomia». Questa però non può tradursi «in una sconfinata libertà di autodeterminazione tale da rendere discrezionali anche le scelte obbligate». Sostengono i giudici che «la condanna» per la prospettata maxi tangente legata al ricco giacimento «sarebbe servita a giustificare le scelte organizzative della Procura, che aveva attribuito al Terzo Dipartimento guidato dal dottor De Pasquale - quello che si occupava della corruzione internazionale (chiamato scherzosamente dai colleghi il "dipartimento viaggi e vacanze") - carichi di lavoro inferiori rispetto ad altre aree». E in caso di successo, il Dipartimento sarebbe diventato «il fiore all'occhiello» dell'Ufficio milanese.

«IL POTERE DISCREZIONALE DEL GIUDICE NON PUÒ TRASFORMARSI IN UNA LIBERTÀ SCONFINATA»

Claudia Guasco

Il Patriarca: «La scuola insegni i sentimenti per arginare la violenza»

▶Moraglia: «Fondamentale educare alle relazioni, è compito anche dei genitori»

▶«Questo è un tempo che va declinato più al femminile e meno al maschile»

L'APPELLO

VENEZIA Un'educazione alle relazioni, anche sentimentali, a cominciare dal contesto scolastico? Il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, la definisce una mossa «fondamentale», per contribuire ad arginare il dramma di una violenza di genere che in Italia continua a mietere ancora molte, troppe vittime ogni anno. «Vedo che la violenza inizia proprio dove c'è l'origine della vita. E la donna, in modo particolare, è sorgente di vita. L'educazione alle relazioni bisognerebbe iniziarla già in famiglia. Se da un lato infatti i bambini non hanno ancora gli strumenti per cogliere determinati ragionamenti, dall'altro percepiscono il tono della voce». Monsignor Moraglia lo ha detto ieri mattina, a margine della Messa solenne da lui presieduta in occasione della Festa della Madonna della Salute, da sempre uno dei momenti dell'anno più sentiti in città da credenti e non. Una giornata in cui i veneziani – insieme a migliaia di persone di tutte le età provenienti da e fuori regione – hanno rinnovato il voto per la fine della pestilenza del 1630, che causò numerose vittime.

Il 25 novembre, invece, si tornerà a celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita dall'Onu nel 1999 in ricordo delle tre sorelle Mirabal, violentate e uccise proprio nello stesso giorno del 1960, nella Repubblica Dominicana. E le parole del patriarca sono apparse ai tanti fedeli in ascolto proprio come una sorta di "ponte" tra la giornata di ieri, dedicata alla preghiera e all'affidamento alla Madonna, e quella di lunedì prossimo, quando in tutto il territorio nazionale verranno organizzate occasioni di sensibilizzazione nei confronti di una tematica i cui antidoti sembrano ancora lontani dal divenire patrimonio di tutti.

LA MADONNA DELLA SALUTE

Il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia durante l'omelia per la festa della Madonna della Salute

LA CITAZIONE

«Fabrizio De Andrè – ha continuato Moraglia dalla basilica della Salute, dove ha presieduto la Messa alla presenza dei pellegrini, di una folta rappresentanza del clero diocesano e delle istituzioni cittadine, civili e militari – parlando di sua madre diceva: "È stato il collante di casa". E noi sappiamo che la donna ha una funzione particolare nel momento dell'accoglienza. Potremmo dire che oggi è un tempo che dobbiamo declinare di più al femminile e meno al maschile». Il messaggio del vescovo della città d'acqua è risuonato dunque come un richiamo al ricordo di tutte le donne vittime di violenza, del passato e del presente, ma anche come monito affinché le cose possano e debbano cambiare una volta per tutte.

LA FAMIGLIA

Poi un riferimento al ruolo giocato da ogni nucleo familiare, dove i genitori dovrebbero avere il compito di educare i propri figli al rispetto reciproco. «Per aiutarli a rispettare le bambine e viceversa», compagne e amiche di scuola incontrate nel quotidiano. Le leggi dello Stato, per il patriarca Francesco hanno il compito di «regolare la convivenza sociale» e, dietro ad ognuna di esse, c'è una «cultura». La stessa che diventa «sintesi tra quelli che sono i valori e le conoscenze che ogni persona, ogni comunità e ogni epoca storica sa mettere in gioco». Tuttavia, benché importanti, «dobbiamo essere capaci di non affidarci solo alle leggi».

Moraglia si è soffermato anche sul significato che la vita deve avere per ciascuno di noi. «Il suo valore? È la cosa più importante, che non si compra e che bisogna avere: un'autentica conquista». Ecco allora che ancora una volta chi cammina al nostro fianco rappresenta una figura preziosa anche in quanto capace di indicarci la strada da intraprendere. «È fondamentale avere qualcuno di più esperto di noi – ha evidenziato il patriarca – che ci aiuti e ci introduca a questo concetto. Riscoprire l'io come pronome importante, ma è pur vero che se non si arriva a declinare il noi, proprio quell'io fa rima con egoismo, prepotenza e autoreferenzialità. Atteggiamenti che sono da evitare».

Marta Gasparon

Cecchettin: «Commosso dal coraggio di Cestaro»

▶Il papà di Giulia plaude alla consigliera regionale che ha rivelato la violenza

L'INCONTRO

MESTRE Un papà non si rassegna, un papà vorrebbe vivere con i figli fino all'ultimo dei suoi giorni. Questo a Gino Cechettin non è stato concesso e si è chiesto come poteva fare. Ha cominciato a buttare giù qualche riga, che è diventata più corposa e poi frasi, pensieri intrisi di lacrime. «Non sono uno scrittore, non sono una persona famosa, ma un papà che ha voluto fare l'ultimo regalo a una ragazza straordinaria». La chiamata alla scrittura del libro "Cara Giulia" (Rizzoli) è arrivata così a suo padre Gino, che ieri lo ha raccontato nel museo M9 di Mestre in un incontro organizzato dalla Fondazione Mestre Domani e il Rotary Club Venezia Mestre. Intervistato da Tiziano Graziottin, caporedattore de *Il Gazzettino*, a un anno dal femminicidio della figlia per mano dell'ex fidanzato Cecchettin ha spiegato come la nascita della Fondazione appena costituita sia nata per sensibilizzare sulla violenza e dare forza ad altre donne: all'interno di un percorso partito dalle tante domande, che si è posto proprio nella scrittura del libro. «Il fatto di portarlo in giro per l'Italia – ha spiegato –, ha permesso di parlare di un tema importante e forse oggi abbiamo la coscienza di questo problema qui nel Veneto. È successo un fatto che mi ha commosso, c'è chi ha trovato il coraggio di denunciare una violenza e non è stata una persona comune, ma la consigliera regionale Silvia Cestaro. E penso che questo sia accaduto, perché abbiamo continuato a parlare di violenza e per chi la subisce è un tabù. Non è comune fare vedere le ferite, denunciare non è mai facile».

Gino Cecchettin ha ricordato come di fronte alla morte di Giulia si sia sentito bruciare dal dolore, senza provare rabbia ma percependo il male intorno a lui. «Bisogna reagire concentrandosi su qualcosa di bello - ha replicato - e sui sentimenti positivi, allora il brutto scompare». Ha poi sottolineato che la vita quotidiana continua a essere permeata di stereotipi, come quello che deve essere il maschio a comandare, a portare i pantaloni, a gestire la parte economica. Alla domanda su cosa intenda dire nel prossimo incontro con il ministro Valditara, che ha negato il patriarcato e accusato i migranti, Cecchettin ha risposto che spera in un confronto costruttivo. «Voglio fare un percorso comune con il Ministero - assicura -, come quello di portare un'ora di educazione all'affettività nelle scuole». Cecchettin ha ribadito come di fronte a migliaia di violenze che non vengono denunciate, c'è il rischio che passi troppo tempo.

Filomena Spolaor

IL CASO

Venezia, i borseggiatori raddoppiati con la legge Cartabia: «Sono impuniti»

▶Nel 2019, prima della riforma e del Covid, i vigili avevano arrestato 82 ladri di strada: nell'anno in corso solo due. Il vicecomandante: «Attirati qui i peggiori»

VENEZIA I borseggiatori a Venezia? Sono raddoppiati con l'entrata in vigore della riforma Cartabia. La legge che porta il nome dell'ex ministra della Giustizia ha di fatto introdotto una sorta di bug normativo, un effetto collaterale con un impatto devastante per le città turistiche come Venezia. Un dato? Uno dei corpi che, storicamente, in laguna ha opposto la maggiore attività di contrasto ai ladri di portafogli è la polizia locale: nel 2019, prima della riforma e prima del Covid, i vigili avevano arrestato 82 borseggiatori. Nell'anno in corso? Solo due. «La totale impunità provocata dalla Cartabia - spiega il vicecomandante della polizia locale di Venezia, Gianni Franzoi, a capo del reparto Sicurezza urbana - ha richiamato in città soggetti che non hanno nulla a che fare con i borseggiatori. A differenza di quei ladri, maestri del furto con destrezza, questi sono più simili a dei rapinatori: non hanno alcuna abilità e se scoperti invece di scappare reagiscono con violenza». Esattamente quello che è successo mercoledì mattina al 28enne mestrino Saddik Simonetti che, dopo aver sventato un furto, era stato aggredito in campo San Gallo con spray al peperoncino e pugni in faccia da quello stesso borseggiatore.

L'INTOPPO

Ma perché la Cartabia avrebbe di fatto sdoganato i borseggi? Il problema non è legato solo all'obbligo della formalizzazione della denuncia (che, comunque, adesso deve essere contestuale all'episodio, conditio sine qua non per un eventuale arresto). In caso di arresto, chi viene derubato deve comparire insieme al presunto ladro al processo per direttissima. Qui la prima scrematura: chi di noi, durante un soggiorno magari di due o tre giorni, vorrebbe sacrificare una giornata di vacanza per presenziare a un'udienza in tribunale? Ma non finisce qui: in quei rari casi in cui il turista canadese, svizzero o statunitense di turno sia tanto caparbio da voler contribuire all'iter giuridico, una volta in tribunale l'avvocato non deve fare altro che chiedere i termini a difesa. Tradotto: il legale chiede il tempo minimo necessario a leggere gli atti, e l'udienza slitta di un mese. A quel punto, il risultato diventa scontato: la vittima del borseggio in città non tornerà di certo e questo, in base alla riforma, equivale a una remissione di querela.

CONTROMISURE

Le forze dell'ordine, comunque, non stanno a guardare: si prosegue, pur con le armi spuntate, a cercare di fermare i ladri di portafogli. «Facciamo molto dal punto di vista della prevenzione - spiega il comandante provinciale dei carabinieri, Marco Aquilio - però purtroppo per cento colpi che riusciamo ad evitare c'è sempre quell'"uno" che va a segno. È vero però che c'è stato un ricambio, oggi vediamo tutte facce nuove rispetto a qualche tempo fa». I controlli sono stati intensificati da tutti: polizia locale, carabinieri e polizia di Stato, come sottolinea il questore Gaetano Bonaccorso. «Quello dei borseggi è sicuramente un fenomeno impattante - spiega - e per questo sono stati organizzati servizi in borghese e in divisa, di prevenzione e repressione, con in campo sia agenti del commissariato sia della squadra mobile. Abbiamo intensificato anche i fogli di via e le sorveglianze speciali: misure collaterali importanti perché un'eventuale violazione porta all'arresto».

Davide Tamiello

Un fotogramma dell'aggressione subita da un cameriere

L'ultimo episodio

Il cameriere perso a pugni dal "palo": «Rifarei tutto allo stesso modo»

«Sto meglio, il referto parla di 25 giorni di prognosi. Se sono pentito? No, rifarei tutto allo stesso modo, anche oggi stesso, anche se mi ritrovassi davanti a quello stesso borseggiatore». Saddik Simonetti, cameriere 28enne mestrino, ha sporto denuncia ieri ai carabinieri dopo essere uscito dall'ospedale. I militari stanno lavorando sodo per identificare l'uomo che, mercoledì mattina, l'ha aggredito in campo San Gallo: l'indagine era andata avanti anche prima della formalizzazione della denuncia . I carabinieri sono fiduciosi, hanno diversi elementi in mano (video, testimonianze e anche il cellulare dell'aggressore) per cui potrebbe essere una questione di pochi giorni. Viste le tendenze particolarmente violente dell'uomo, anche gli inquirenti hanno una certa fretta. «Mi hanno scritto molti amici e parenti per farmi i complimenti e per chiedermi come stavo. Fortunatamente non ho ricevuto minacce». Minacce no, ma messaggi un po' strani sì. Sul suo profilo Facebook è comparso ieri un commento da parte di un profilo chiaramente falso: «Siamo i ladri e te sei un babbuino». Non c'è modo, in questo momento, di sapere se si tratti realmente di chi l'ha aggredito, dello scherzo di un bontempone con poco buongusto o di un mitomane. Possibile però che anche questo post finisca negli atti dell'inchiesta.

D.Tam.

LA TRATTATIVA

Tutela legale agli infermieri Gli orari a seconda dell'età

NEL NUOVO CONTRATTO PATROCINIO CONTRO LE AGGRESSIONI DOPO I 60 ANNI TURNI RIDOTTI AUMENTI DI 148 EURO

ROMA Una tutela legale per il personale sanitario, infermieri in primis, oggetto di aggressioni durante lo svolgimento del proprio lavoro. A metterla sul tavolo ieri, durante la trattativa per il rinnovo del contratto dei 600 mila dipendenti del settore sanitario (esclusi i medici che essendo dirigenti hanno un negoziato a parte), è stato il presidente dell'Aran, l'Agenzia negoziale del governo, Antonio Naddeo. Le aggressioni sono ormai diventate una vera piaga per il personale sanitario, tanto che lo stesso governo è già intervenuto con un decreto per inasprire le pene portandole fino a 5 anni introducendo anche l'arresto in differita.

Il patrocinio legale per gli infermieri aggrediti, si aggiungerebbe a quello previsto nel contratto per i casi di responsabilità civile o penale per fatti connessi all'espletamento delle proprie mansioni.

Ma non sono queste le uniche novità discusse ieri tra i sindacati e l'Aran. Nella bozza presentata ieri al tavolo, sono state inserite anche le tabelle con gli aumenti. Per i «professionisti della salute e funzionari», la categoria all'interno della quale si trovano gli infermieri, è stato previsto un aumento tabellare di 135 euro, ai quali vanno aggiunti altri 5 euro di indennità specifica previsti dal contratto e altri 7 euro previsti dal 2025 dalla legge di Bilancio. Si tratta insomma, di 148 euro lordi mensili di aumento di stipendio. Per il personale di supporto l'aumento tabellare invece, è di 115 euro, che salgono a 120 per gli operatori, a 127 per gli assistenti e, infine, a 193,9 per le elevate qualificazioni.

INFERMIERE AL LAVORO **Nel nuovo contratto che stanno negoziando Aran e sindacati è prevista anche una tutela legale per le aggressioni e turni ridotti per il personale più avanti nell'età**

IL CAPITOLO

Un capitolo del contratto è dedicato poi alle politiche e alle strategie per l'invecchiamento del personale. La bozza dell'accordo sottolinea la necessità di «attivare azioni per definire politiche e regole di gestione del personale che si basino esplicitamente sulla gestione dell'età, considerata la forte relazione tra limitazioni lavorative, logoramento del personale dovuto anche a fenomeni di burn out e l'età anagrafica dei lavoratori che incidono in modo significativo sul saldo futuro tra assunzioni e dimissioni del personale». Gli infermieri lamentano turni massacranti dovuti alle carenze di personale. Il piano straordinario per 30 mila assunzioni per ora è stato riposto nel cassetto. Il contratto su questo ovviamente non può intervenire. Ma prova a ridurre la pressione almeno sul personale che ha superato la soglia dei 60 anni di età. Lo fa prevedendo, per esempio, la riduzione della durata dei turni e di quelli notturni, oltre alla possibilità di esonero dai servizi di pronta disponibilità. Oltre a questo c'è anche una corsia preferenziale per ottenere la trasformazione del rapporto di lavoro in part time, e l'impiego del personale ultrasessantenne in attività di affiancamento e tutoraggio per il personale neo assunto. Ma arrivare ad una firma del contratto della Sanità non sarà semplice. Anche su questo comparto, a differenza delle Funzioni centrali, Cgil e Uil, che sono contro la firma di qualsiasi accordo, rappresentano insieme circa il 40 per cento dei dipendenti. A loro si sommano altre due sigle come Nursind e NursingUp, che insieme fanno un altro 20 per cento. Quest'ultima organizzazione ha preso parte allo sciopero di due giorni fa del personale sanitario. Il prossimo tavolo è stato convocato per il 17 dicembre. Ma la strada per un'intesa, come detto, sembra ancora lunga.

Andrea Bassi

LE PROPOSTE PER IL RINNOVO EMERSE DURANTE IL CONFRONTO DI IERI TRA L'ARAN E I SINDACATI

In Sicilia

La madre di Larimar: «È stata minacciata e so chi l'ha uccisa»

PALERMO **«Me l'hanno ammazzata», aveva detto subito dopo aver scoperto il corpo della figlia. Ieri la madre di Larimar Annaloro, la 15enne trovata impiccata a un albero del giardino di casa a Piazza Armerina, ha rivelato di aver fatto agli inquirenti i nomi dei sospetti responsabili della morte della figlia. «Era stata minacciata di morte», ha raccontato. Ma le parole di Johary Annaloro al momento non hanno indotto la Procura per i minori di Caltanissetta a modificare l'ipotesi di reato, che resta l'istigazione al suicidio. «Non escludiamo l'omicidio, perché è impossibile che una ragazza di 15 anni usi un metodo così violento per togliersi la vita», ha tuttavia rilanciato la donna. Le mani erano libere, l'osso cervicale intatto. E le scarpe da tennis indossate dalla giovane pulite, nonostante avesse dovuto attraversare un terreno pieno di fango. Circostanze confermate dall'autopsia, che non ha sciolto i dubbi sulla morte della ragazza e ha spinto gli investigatori a parlare di modalità di suicidio anomale. «Abbiamo dei sospetti su chi possa essere stato, perché abbiamo scoperto che mia figlia è stata minacciata di morte a scuola», ha detto la madre.**

Un italo-egiziano

Attore porno arrestato al Cairo, la Farnesina: «Massima attenzione»

ROMA **Del figlio non sa più nulla dal 10 novembre. È la vicenda che riguarda Elanain Sharif, 44enne nato in Egitto ma cittadino italiano, di cui la madre dice di avere perso le tracce dopo che è stato fermato dalle autorità egiziane al suo arrivo dall'Italia. Un caso seguito con la «massima attenzione» dalla Farnesina, dopo la denuncia della donna che al momento del fermo era col figlio, attore porno noto come Sheri Taliani, che ora si troverebbe nel carcere di Alessandria d'Egitto. I due erano atterrati al Cairo provenienti dall'Umbria. L'uomo vive da alcuni anni a Terni, mentre la madre è residente a Foligno ed è sposata con un italiano. «È una vicenda che inevitabilmente ci riporta ai casi di Regeni e Zaky - afferma l'avvocato Alessandro Russo, legale della famiglia -. Sono andati al Cairo dove hanno un appartamento, erano lì per commissioni come avevano fatto tante altre volte, ma appena arrivato è stato bloccato e gli hanno sequestrato il passaporto italiano. Ciò che ha portato all'arresto non è chiaro, si tratterebbe di qualcosa legato a contenuti su Facebook ma non abbiamo capo di imputazione».**

Economia

Borse del 21/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.295	+0,20% ▲	Londra (Ft100)	8.149	+0,79% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.936	+1,22% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.591	+0,45% ▲	Parigi (Cac 40)	7.213	+0,21% ▲	NewYork (Nasdaq)*	18.978	+0,06% ▲
Francoforte (Dax)	19.146	+0,74% ▲	Tokio (Nikkei)	38.026	-0,85% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.601	-0,53% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 22 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	125

Euribor	3m	6m	12m
	3%	2,8%	2,5%

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,05 ▼
Sterlina	0,83 ▼
Yen	162,03 ▼
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,54 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,842%
3 m	2,841%
6 m	2,683%
1 a	2,546%
3 a	2,505%
10 a	3,565%

METALLI

	Gr
Oro	81,91 €
Argento	0,95 €
Platino	29,71 €
Litio	10,46 €/Kg
Silicio	1.535 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	616
Marengo	493
Krugerrand	2.630
America 20$	2.538
50Pesos Mex	3.175

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,89 € ▲
Petr. WTI	69,76 $ ▲
Energia (MW)	136,39 € ▲
Gas (MW)	48,7 € ▲

No alla stretta green sulle auto asse tra gli industriali europei

▶Unità di vedute tra Italia, Francia e Germania sulla necessità di difendere la competitività del settore Orsini: non possiamo permetterci la desertificazione. Tajani: è stato un errore puntare tutto sull'elettrico

IL VERTICE

PARIGI Il tempo è finito: o ora o mai più. Da Parigi, la trilaterale delle confindustrie di Italia, Francia e Germania suona l'allarme per un sussulto europeo a tutto campo: competitività, produttività, innovazione. «Abbiamo due mesi per prepararci all'arrivo di Trump, il momento è cruciale, rischiamo il declassamento irreversibile» è il benvenuto di Patrick Martin, del Medef francese. «Non c'è più tempo: l'Europa è un bivio» fa eco il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Dobbiamo trovare in Europa un nuovo modus operandi: adesso» rincara Tanja Gönner del BDI tedesco. In tribuna anche la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola e, invitato d'onore, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Tajani fa un discorso bilingue, in francese e in inglese, perché tutti recepiscano il messaggio: «Senza industria non c'è crescita e non c'è lavoro. Basta chiacchiere: occorre una vera una politica industriale, e questo fin dall'insediamento della nuova Commissione». Come primo esempio, il ministro denuncia «l'errore fatto nel settore dell'auto», con la conversione totale all'elettrico entro il 2035, pena severe sanzioni. Dalla sala partono applausi spontanei quando il ministro parla di lotta alla burocrazia, di facilitare l'accesso ai finanziamenti. «Nessuno vuole una un'industria che inquini ma occorre fare in modo che le industrie siano in grado di raggiungere gli obiettivi». D'accordo Orsini: «Non si possono imporre cambiamenti tecnologici attraverso le norme, non possiamo permetterci la desertificazione industriale per decarbonizzare». Il ministro Tajani precisa parlando poi con i giornalisti: «sono naturalmente convinto che la green economy sia un'opportunità, ma bisogna fare le cose con buonsenso, con i tempi e i modi giusti. Quando si discuteva dell'auto elettrica come unica produzione a partire dal 2035, avevamo proposto d abbattere del 90 per cento e non del 100 per cento le emissioni di CO2, perché potesse continuare la produzione delle imprese che dovevano ancora adeguarsi. Quella era una proposta di buonsenso, fortemente a sostegno della green economy, ma con la flessibilità necessaria per non far perdere posti di lavoro».

Proteste in Germania contro la crisi dell'auto

LA CONVERGENZA

Sulla possibilità di una convergenza in Europa, in particolare tra Italia, Francia e Germania, su possibili modifiche delle norme nel comparto auto, Tajani ha naturalmente sottolineato che si tratta di un lavoro a livello dei governi, anche se, ha aggiunto, «dagli applausi in sala si capisce come l'industria sia del tutto favorevole a un cambio di politica e di passo, per fare un modo che la green economy sia un'opportunità e non un problema». Pensieri che trovano un'eco nelle parole del francese Martin: «l'Europa è a un momento cruciale - ha detto il capo degli industriali di Francia - occorre riconciliare la performance economica, gli obiettivi climatici e la sostenibilità sociale». Roberta Metsola, più volte chiamata in causa dagli oratori come rappresentante in sala dell'Unione ha soprattutto invocato l'unità dei paesi membri: «se l'Europa sarà capace di parlare con una sola voce, saremo meglio organizzati che nel 2016». Al centro dei discorsi anche il costo dell'energia. Davanti al parterre di industriali riuniti al Medef (presente tra gli italiani anche il dg dell'Abi Marco Elio Rottigni) in una Parigi innevata, Orsini ha dichiarato che il nucleare dovrebbe essere «la scelta dell'Europa»: perché può «aiutare le nostre industrie a essere ancora più competitive» e perché è »impensabile» sostituire il gas in così poco tempo.

Francesca Pierantozzi

Cessione di Chrome, Google contro il governo

LO SCONTRO

ROMA Il Dipartimento di Giustizia americano mostra i muscoli dopo la storica vittoria in tribunale dello scorso agosto e chiede che Google venda il browser Chorme per spezzare il suo monopolio. La richiesta formale avanzata al giudice Amit Mehta affonda i titoli Alphabet a Wall Street, dove arrivano a perdere oltre il 5,6%, e scatena l'ira di Mountain View.

Le autorità «continuano a portare avanti un'agenda radicale che van ben oltre le questioni legali di questo caso», ha tuonato Lee-Ann Mulholland, vice president Google, sottolineando che le proposte avanzate danneggerebbero «i consumatori, gli sviluppatori e la leadership tecnologica americana proprio nel momento in cui ce ne ha più bisogno».

Gli analisti ritengono che i rimedi suggeriti dal Dipartimento di Giustizia «difficilmente saranno approvati in tribunale e difficilmente supereranno il processo di appelli» che è destinato ad aprirsi. «Per il governo la strada è in salita», osservano. Oltre alla vendita di Chrome, le autorità americane hanno chiesto a Metha di offrire a Google una scelta: vendere Android o impedire a Google di rendere obbligatori i suoi servizi sui telefoni che usano Android.

IL CASO

Monta la protesta in Germania ora anche Mercedes fa paura

ROMA Cadono come birilli. Una dopo l'altra le grandi case automobilistiche europee, le tedesche soprattutto, sono costrette a fare i conti con un mercato con cui sembrano aver perso contatto. L'auto elettrica europea non decolla, stretta tra costi troppo elevati, difficoltà dei governi a concedere incentivi e una concorrenza spietata dei produttori cinesi che ormai sembrano aver accumulato un vantaggio competitivo difficile da colmare. A ottobre il mercato del Vecchio Continente si è praticamente fermato. E da un altro grande costruttore è arrivato un warning, un avvertimento. Mercedes ha annunciato che si prepara a un piano di tagli da diversi miliardi di euro. Dove caleranno le forbici i manager della casa automobilistica non lo hanno detto. Ma è evidente a tutti che a pagare saranno chiamati ancora una volta i lavoratori. In Germania la situazione sta diventando esplosiva. Ieri oltre 6 mila persone hanno protestato a Wolfsburg, il quartier generale della Volkswagen, mentre in corso c'erano le trattative per provare a evitare la chiusura di ben tre stabilimenti di produzione tedeschi. Una decisione che non ha precedenti. Come la mobilitazione minacciata dai sindacati se il gruppo automobilistico non farà dietrofront e non accetterà le proposte di mediazione. Tutto questo mentre l'americana Ford, ha annunciato ben 4 mila licenziamenti negli stabilimenti europei. Tremila di questi, ancora una volta, in Germania.

SEIMILA DIPENDENTI PROTESTANO DAVANTI ALLA SEDE DELLA VOLKSWAGEN E FORD TAGLIA 4 MILA POSTI IN EUROPA

IL MODELLO

Il modello tedesco è in crisi. Pesa l'elevato costo del lavoro. Gli operai sono pagati 62 euro l'ora, contro i 29 euro di un omologo spagnolo. E pesa il prezzo dell'energia, dopo la chiusura dei rubinetti che portavano il gas dalla Russia a prezzi bassissimi (ma anche la scelta di chiudere le ultime centrali atomiche è stata quantomeno intempestiva). E pesa pure il freno al debito che i tedeschi non riescono a mettere da parte neppure in un momento di crisi così profonda rendendo impossibile qualsiasi incentivo per sostenere il settore. L'industria europea delle quattro ruote, che è stata alla base dello sviluppo industriale dell'intero continente, e dunque del suo benessere, sembra infilata in una spirale autodistruttiva partita dalla volontà di imporre una rivoluzione verde con regole violente. Se la locomotiva tedesca si ferma gli effetti rischiano di essere pesanti per tutto il continente. Italia compresa, viste le forti interconnessioni tra le industrie dei due più importanti Paesi manifatturieri europei. Il ministro del Made in Italy Adolfo Urso continua a ripetere che la crisi dell'auto deve essere risolta a livello europeo. In attesa che a Bruxelles e nelle capitali qualcuno risponda, il settore rischia di finire in un coma irreversibile.

Andrea Bassi

Gruppo Avolta

Autogrill, laboratorio dedicato al caffè

Nel quartier generale di Autogrill, alle porte di Milano, nasce un laboratorio dedicato al caffè, Next Drip. «Vogliamo valorizzare una delle bevande simbolo della sosta in Autogrill per il viaggiatore - commentato Luca D'Alba, general manager Italy F&B Avolta -. È un ulteriore rafforzamento delle nostre skill nel mondo del caffè, su cui continuiamo ad aggiornarci e a investire grazie a diverse iniziative e collaborazioni con partner di rilievo per il settore». Sarà uno spazio dedicato alla creazione di prodotti unici, in grado di definire nuovi trend e una fucina innovativa di tecniche di produzione e di esperienza complessiva del cliente.

Mfe - Mediaset

Più utili e rivavi Previsioni positive

Mfe-Mediaset: utili e ricavi in netta crescita nei primi nove mesi grazie al traino dell'Italia. Raccolta pubblicitaria dell'intero 2024 in aumento di almeno il 5%, dato inatteso. «Tutti i nostri principali indicatori economici sono in netta crescita: ricavi, risultato operativo, utile che cresce ben del 38%. E un consistente miglioramento della posizione finanziaria netta di quasi 200 milioni nonostante la distribuzione di dividendi per circa 140», afferma Pier Silvio Berlusconi, Ad di Mfe-Mediaset, che pensa di «chiudere l'anno con questa marcia». Nel dettaglio nei primi nove mesi i ricavi netti consolidati del gruppo sono di 2.004 milioni, + 7,7%.

Il futuro dell'occupazione

Il lavoro diventa sostenibile «Così cresce la produttività»

▶Le imprese investono sempre più in welfare aziendale e in formazione continua per attrarre i migliori cervelli e aumentare l'innovazione nelle sfide della transizione

LE STRATEGIE

ROMA La parola d'ordine è "work-life-balance", perché il lavoro del futuro dovrà essere sostenibile. E, anche per alzare la produttività, dovrà permettere di coniugare le aspirazioni professionali con le esigenze della vita quotidiana, garantire una formazione costante, accompagnare le dinamiche salariali con l'erogazione di strumenti di welfare aziendale. Il tema è stata ieri al centro del convegno "La grande rivoluzione verso il lavoro sostenibile", organizzato da MoltoFuturo mensile in edicola con Il Gazzettino e gli altri giornali del Gruppo Caltagirone, e dall'università La Sapienza, che si è tenuto nell'aula Tarantelli dell'ateneo romano.

LE MISURE

Per Antonella Polimeni, rettrice dell'università Sapienza, questa sfida passa per «una strategia condivisa», attraverso «misure idonee che siano in grado di promuovere la sostenibilità del lavoro nel tempo. Quindi non più semplici dichiarazioni di principio ma processi di lungo termine». Aggiunge Giovanni Di Bartolomeo, preside della facoltà di Economia della Sapienza: «Si può governare il cambiamento, soltanto se si è in grado di innovare» e di anticipare il futuro.

Giulio Siniscalco, Commercial Director Benefit & Engagement di Edenred Italia, crede «lavoro e vita privata sono elementi integranti e complementari, non possono essere messi in contrapposizione». È da qui che bisogna partire per attrarre le migliori figure - boomers o della Generazione Z - necessarie per lo sviluppo delle aziende. Soprattutto in un Paese, l'Italia, dove «sono circa 900 le aziende con più di mille dipendenti» e il welfare aziendale «sembra appannaggio soltanto dei grandi». Invece «le persone hanno gli stessi bisogni, sia se lavorano in una Pmi sia se operano per una multinazionale». In questa direzione lo stesso welfare aziendale è un investimento, «non un costo», per costruire una più generale «politica organizzativa attenta al benessere delle persone».

A sinistra Giulio Tremonti, uno dei relatori al forum di MoltoFuturo; sopra la platea alla Sapienza

SINISCALCO (EDENRED): «PROFESSIONE E VITA PRIVATA VANNO DI PARI PASSO» BELLI (FINCANTIERI): «APPROCCIO INCLUSIVO»

Per Alessio Belli, Responsabile Organization Development, Learning & Transformation di Fincantieri, il work-life-balance passa anche per garantire maggiore flessibilità ai propri dipendenti nei ruoli da coprire all'interno dell'azienda. E per indicare che cosa sta diventando il mondo del lavoro, fa un parallelo con «un cantiere navale, che è una piccola città dove spesso coesistono anche 60 nazionalità diverse». Anche perché un lavoro articolato e stimolante «richiede un approccio strategico e inclusivo».

Teresa Ferro, People Director di Heineken Italia, si è soffermata sugli effetti delle politiche per coniugare sostenibilità, ambientale, e produttività. L'obiettivo è creare «un ambiente inclusivo ed equo, dove tutti possono dare il loro contributo. Secondo il Word economic forum, quando le persone lavorano bene il tasso di innovazione è superiore al 20% rispetto ai concorrenti». Simona Camerano, responsabile degli Scenari Economici e delle Strategie Settoriali di Cassa depositi e prestiti, chiede di non sottovalutare il tema «dell'invecchiamento demografico, quindi dell'uscita dal mercato del lavoro di tante competenze ad altissima specializzazione». Ma per sostituirle, in ottica di formazione, «bisogna pensare ai mestieri del futuro».

L'ex ministro Giulio Tremonti collega le difficoltà attuali, comprese quelle sul lavoro, all'incapacità dell'Occidente di difendere il suo modello di sviluppo. «Quando tutti scrivevano cose positive e miracolose sulla globalizzazione, io ripetevo che il lavoro sarebbe andato in Asia alla ricerca di manodopera a basso costo, mentre la working class europea e americana avrebbe pagato il prezzo della competizione salariale internazionale». E questo ha generato «inflazione e disoccupazione», anche causate da un deficit di concorrenza che la Ue ha aumentato con la sua ipertrofia legislativa.

L'IMPRESA

Michel Martone, giuslavorista e già giovanissimo viceministro del Lavoro nel governo Monti, si concentra sui cambiamenti in atto. E spiega: «L'aspirazione dei miei studenti non è quella di avere il posto fisso per tutta la vita. Cercano invece un luogo nel quale potersi esprimere». Un anelito che però si scontra con uno scenario di occupazione con posti di lavoro dal basso valore aggiunto, paletti per accedere al credito o la necessità di andare all'estero per fare esperienza e guadagnare di più. Di conseguenza, è necessario superare il paradigma secondo il quale il lavoro buono «è soltanto quello a tempo indeterminato», mentre meritano maggiori considerazione e tutele quello autonomo e la voglia di fare impresa.

Carlo Calenda, il leader di Azione, propone di «dimezzare le tasse ai trentenni». Quindi, conquista la platea ricordando che «un'azienda è competitiva se i lavoratori sono felici di lavorarci». Centrale per lui è la questione salariale. «Io racconto sempre il paradosso delle imprese italiane che dicono di non trovare ingegneri. Li vogliono pagare 1.400 netti, la metà di quanto sono pronti a garantire per un saldatore o un operaio specializzato. È questa è una delle ragioni delle ragioni dell'impoverimento del tessuto italiano». Secondo l'economista ed eurodeputata del Pd, Irene Tinagli, bisogna guardare alla Ue, che oggi ha competenze limitate in materia di lavoro. Ma è da qui che possono arrivare le regole per rafforzare «il mercato unico in termini di mobilità, grazie al quale si potrà cercare lavoro sempre con più facilità».

TREMONTI: «L'EUROPA PAGA GLI EFFETTI DELLA GLOBALIZZAZIONE» MARTONE: «I GIOVANI NON GUARDANO PIÙ AL POSTO FISSO»

Francesco Pacifico

Golden Goose: utile operativo a 118 milioni

▶La società veneziana delle sneaker di lusso cresce anche nei ricavi: + 12% a settembre

I CONTI

VENEZIA Nei nove mesi Golden Goose ha registrato un utile operativo rettificato di 118,5 milioni di euro (+8%) e un ebitda rettificato di 163 milioni (+ 11%) con ricavi, già preannunciati, di 466 milioni (+ 12%) dei quali 346,1 milioni (+ 18%) d vendite dirette da negozi del gruppo e online. La liquidità di cassa è di 145 milioni.

«La crescita costante del gruppo nei primi nove mesi dell'anno ha continuato a dimostrare la forza del nostro marchio e della nostra comunità. I nostri prodotti innovativi ci permettono di rafforzare continuamente il nostro legame con la giovane generazione di consumatori e la nostra rete di negozi al dettaglio offre un'esperienza coinvolgente ai nostri clienti e alle comunità - il commento in una nota di Silvio Campara, Ad di Golden Goose -. Il gruppo sta aumentando i suoi ricavi in tutto il mondo e l'incidenza del direct to consumer è più alta che mai. Sono molto orgoglioso di tutto ciò che abbiamo raggiunto con la nostra Golden Family e non vediamo l'ora di continuare la nostra forte crescita».

L'AD CAMPARA ANNUNCIA L'APERTURA DI ALTRI NEGOZI E SULLA QUOTAZIONE ATTENDE CHE ARRIVI IL MOMENTO GIUSTO

Sulla quotazione in Borsa, stoppata nello scorso giugno a pochi giorni dal via, torna l'Ad in un'intervista su Class Cnbc: «Ci arriveremo quando tornerà la voglia di consumare e di emozionarsi». Dunque la società delle sneaker di lusso nata a Venezia rimane aperta anche se con le attuali incertezze dei mercati non si sbilancia e continua con la crescita guardando al mercato degli Stati Uniti ma anche alla Cina, che l'Ad definisce «la prossima priorità». Intanto la strategia prevede l'apertura di almeno 20-25 nuovi negozi all'anno (oggi sono oltre 200), in particolare l'idea sarebbe di concentrarsi nel Sud del mondo dove c'è crescita demografica, oltre ad allargare la rete già attiva tra Europa, Usa e Medio Oriente.

LA BORSA

La quotazione serviva anche ad alleggerire i debiti della società controllata dal fondo Permira. «A giugno ci siamo accorti che il contesto non era favorevole e che non saremmo riusciti a esprimere tutto il valore che avevamo. Ora ci avviamo a chiudere un anno che già nei primi nove mesi presenta risultati ottimi. Gli investitori sono felicissimi e i numeri realizzati dimostrano che il problema non era l'azienda. La borsa resta una delle opzioni più importanti, e staremo attenti a cogliere il momento favorevole», la dichiarazione dell'amministratore delegato, che prevede una crescita a doppia cifra nell'anno sia per i ricavi che per il margine lordo.

Previsto anche il lancio di nuovi prodotti, questo per continuare a mantenere saldo l'interesse dei consumatori in fase generale di consumi calanti, anche se quello che conta per il manager è il "legame sentimentale" che si è creato con gli acquirenti di Golden Goose, spesso giovani e molto fedeli.

Estero Sono 15 le filiali nel mondo

Marcolin: nuova sede a Londra

La società dell'occhialeria Marcolin, di Longarone (Belluno) ha aperto un nuovo spazio espositivo a Londra (foto) con locali a uso ufficio. Marcolin oggi ha una rete globale costituita da 15 filiali in tutto il mondo e oltre 150 distributori partner internazionali.

21 invest: nuovo fondo specializzato

▶Con Healthcare Alessandro Benetton investe in aziende del settore benessere

L'INIZIATIVA

VENEZIA Prende il via il primo fondo specializzato di 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato da Alessandro Benetton. Investirà in aziende italiane ed europee ad alto potenziale di crescita, focalizzate su prodotti e servizi innovativi per il benessere della persona e degli animali, nei settori healthcare, wellness e wellbeing, inclusa la nutraceutica, la cosmesi avanzata, il settore veterinario e affini.

Il nuovo fondo si chiama 21 Invest Healthcare e ha previsto un primo closing di circa 70 milioni di euro e un target massimo di 150 milioni di euro.

«Questo è un anno importante per 21 Invest, che ha consolidato le sue solide radici e al tempo stesso si proietta verso un futuro in cui il settore medicale sarà sempre più centrale, richiedendo impegno e attenzione - afferma Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest, nonché leader di edizione, la holding di famiglia che controlla le attività nell'abbigliamento, infrastrutture, ristorazione, telecomunicazioni e le partecipazioni finanziarie -. Questo fondo rappresenta il nostro contributo a un ambito cruciale per la società e il benessere collettivo facendo leva sull'esperienza sviluppata in questi anni in Italia e Francia».

Il fondo «persegue una strategia di investimento ad impatto» ed è «il primo veicolo specializzato del gruppo dedicato al settore sanitario» spiega il gruppo in una nota. Per 21 Invest Healthcare l'investimento medio per operazione sarà tra i dieci e i quindici milioni di euro. Il fondo ha già ricevuto il sostegno di «importanti investitori» italiani ed europei, di natura istituzionale e privata, quali Fondo Italiano e European Investment Fund.

SOSTENIBILITÀ

21 Invest Healthcare punta, spiega la nota del gruppo trevigiano, a «coniugare le performance finanziarie con il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, specifici per ogni azienda e rilevanti per il proprio business, che possano inoltre generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile». Tra i partner, Stefania Petruccioli, Alessandro Damiano e Fabio Parisi e Michele Fodde, si uniscono al team già consolidato del gruppo, che conta oggi oltre 50 professionisti tra Italia, Francia e Polonia.

Questo progetto rappresenta un passo importante per 21 Invest, che si apre al settore healthcare dopo le decennali esperienze di successo in ambito medico e farmaceutico con aziende come la francese Plg, passata da impresa di nicchia a leader globale nei servizi di regolamentazione e farmacovigilanza per le principali case farmaceutiche, e l'italiana Sifi che ha recentemente ottenuto l'approvazione dall'Ema per il farmaco orfano Akantior, destinato al trattamento di una rara infezione corneale che può causare cecità.

Impresa femminile: premiate 8 aziende venete e una friulana

IL RICONOSCIMENTO

VNEZIA Otto aziende venete e una friulana hanno ricevuto ieri il premio Women Value Company, istituito otto anni fa da Fondazione Marisa Bellisario e Intesa Sanpaolo per l'imprenditoria femminile. Oltre 1400 le candidature pervenute da tutta Italia quest'anno.

Ecco le premiate venete: E-Sfaira cooperativa sociale di Padova che ha attuato una serie di progetti per il sostegno dell'autonomia personale e della crescita professionale delle donne più vulnerabili: in povertà, sole, con particolare attenzione per le mamme. Società agricola Va Oltre di Bovolenta (Padova): l'azienda è amministrata da Valentina Galesso, responsabile Veneto DonneColdiretti. In azienda vengono regolarmente svolte iniziative in collaborazione con altri enti ed aziende per sensibilizzare sul tema dell'agricoltura sociale e del reinserimento lavorativo di donne vittime di abusi. Poi ci sono la Orange Europe di Verona, la Miotti di Vicenza, la Galvalux di Trissino (Vicenza). Makilea di Rovigo ha sviluppato una serie di politiche aziendale che favoriscono i lavoratori. Agricola Lusia in provincia di Rovigo sostiene realtà e progetti che hanno come obiettivo il benessere della donna in tutte le sue declinazioni. Grazie alla partnership con il Centro Antiviolenza del Polesine, ha sviluppato dei progetti di sensibilizzazione dedicati alle dipendenti. Premiata anche la F.lli Canil di Bessica di Loria (Treviso) per l'impegno di promuovere la parità di genere e di valorizzare il ruolo delle donne. In Friuli, riconoscimento all'Agenzia Simply di Fiume Veneto (Pordenone).

Responsabilità sociale, 5 realtà d'avanguardia

UNIONCAMERE VENETO

VENEZIA Il premio Sviluppo Economico 2024 assegnato a 5 imprese venete. «Questi esempi testimoniano concretamente l'ottimismo, la voglia di fare, la resilienza delle nostre imprese», commenta in una nota il presidente di Unioncamere Veneto Antonio Santocono. Le premiate: Cartotecnica Postumia Società Benefit di Carmignano di Brenta (Padova), per il suo impegno a diversi livelli nella responsabilità sociale d'impresa, dalla riduzione dell'impatto ambientale al riciclo degli scarti di produzione in un'ottica di economia circolare. Quaternario Investimenti di Cison di Valmarino (Treviso) di Massimo Colomban, holding di sviluppo di iniziative immobiliari e di partecipazioni, per l'innovazione d'impresa in ambito di investimento turistico e immobiliare. In provincia di Venezia premiata da Dal Ben Spa di San Stino di Livenza (impianti e macchine ad alta tecnologia) prima in Veneto e tra le prime in Italia ad ottenere la certificazione di parità di genere e riconosciuta per le proprie iniziative di responsabilità sociale d'impresa. Poi Stone Italiana di Zimella (Verona) e la Nilvia di Mussolente (Vicenza).

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,099**	1,55	1,621	2,223	6770304
Azimut H.	**22,960**	0,22	20,448	27,193	535108
Banca Generali	**43,480**	0,79	33,319	43,390	149937
Banca Mediolanum	**11,050**	0,45	8,576	11,823	990135
Banco Bpm	**6,730**	-0,06	4,676	7,022	7882508
Bper Banca	**5,934**	-0,24	3,113	6,080	9179200
Brembo	**8,633**	0,45	8,632	12,243	278103
Buzzi	**41,640**	0,34	27,243	41,988	431742
Campari	**5,584**	-1,38	5,674	10,055	5556120
Enel	**6,580**	0,24	5,715	7,355	18159481
Eni	**13,814**	0,63	13,560	15,662	8432149
Ferrari	**409,300**	1,21	305,047	453,198	195551
FinecoBank	**14,680**	1,21	12,799	16,463	1439044
Generali	**26,940**	0,71	19,366	27,017	2044541
Intesa Sanpaolo	**3,667**	-0,78	2,688	4,086	69944522
Italgas	**5,600**	1,17	4,594	5,880	2453728
Leonardo	**25,600**	1,95	15,317	26,060	2678271
Mediobanca	**13,925**	-0,68	11,112	16,072	2366269
Monte Paschi Si	**5,994**	0,88	3,110	6,150	8901151
Piaggio	**2,042**	-2,48	2,046	3,195	1297502
Poste Italiane	**13,005**	0,66	9,799	13,381	1457250
Recordati	**50,650**	0,40	47,476	54,291	218081
S. Ferragamo	**5,470**	-4,62	5,764	12,881	792927
Saipem	**2,371**	1,89	1,257	2,423	31087844
Snam	**4,292**	-0,33	4,136	4,877	5344269
Stellantis	**12,170**	-0,31	11,808	27,082	10086227
Stmicroelectr.	**23,090**	0,59	23,109	44,888	3339633
Telecom Italia	**0,274**	-1,86	0,214	0,308	16654683
Tenaris	**17,620**	0,80	12,528	18,621	2797963
Terna	**7,754**	-0,21	7,218	8,208	2462140
Unicredit	**38,815**	-0,17	24,914	42,651	6099934
Unipol	**11,680**	1,65	5,274	12,177	2150205
NORDEST					
Ascopiave	**2,790**	2,01	2,165	2,922	70695
Banca Ifis	**20,840**	-0,67	15,526	23,046	73559
Carel Industries	**17,620**	-2,54	15,736	24,121	59188
Danieli	**24,350**	0,62	24,274	38,484	59121
De' Longhi	**27,520**	-0,65	25,922	33,690	60790
Eurotech	**0,673**	-4,94	0,729	2,431	580378
Fincantieri	**5,674**	0,53	3,674	6,103	395850
Geox	**0,495**	-0,60	0,500	0,773	138906
Hera	**3,438**	1,48	2,895	3,706	2954313
Italian Exhibition Gr.	**6,220**	0,00	3,101	6,781	51315
Moncler	**46,550**	-1,38	46,267	70,189	1200419
Ovs	**2,672**	-7,29	2,007	2,947	2716490
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,846	27911
Safilo Group	**0,869**	-2,36	0,892	1,243	1215204
Sit	**0,948**	0,00	0,852	3,318	312
Somec	**14,250**	2,89	13,457	28,732	4750
Zignago Vetro	**9,480**	-1,46	9,597	14,315	59408

Nuove regole per il Festival

Sanremo, più brani in gara: l'annuncio il 1. dicembre al Tg

«La prima domanda la so: chi te l'ha fatto fare?», ha scherzato il direttore artistico Carlo Conti (nella foto), presentando alla Milano Music Week "Il Sanremo che verrà", quello che lo vedrà tornare al festival dopo le tre edizioni dal 2015 al 2017. «Ho detto sì - ha spiegato il presentatore - perché è il mio lavoro, è come chiedere a un cantante di fare una canzone». Dopo i festival firmati Amadeus, con Conti «Sanremo riparte da zero, anche perché lo share cambia dal primo gennaio e non sarà paragonabile. Ho sentito Ama e Fiorello, veniamo dallo stesso periodo storico, siamo cresciuti tutti in radio . Siamo molto amici e legati, non c'è nessun tipo di rivalità». Erano previste 24 canzoni in gara, «ma le aumenteremo», ha detto Conti. Comunque meno di 40. I brani saranno annunciati domenica 1. dicembre al Tg1 delle 13.30. Conti ha rivelato poi che nella serata delle cover - che avrà un suo vincitore, svincolato da quello del festival - i big in gara potranno duettare tra loro. E ci sarà un'altra modifica al regolamento: i voti si sommeranno sempre, il conteggio non verrà azzerato per i finalisti, «ma andrà ad aumentare i voti che quei cantanti avevano già».

Morì troppo giovane per essere un "futurista", ma anticipò i tempi dipingendo «la gioia di vivere» e i personaggi che incrociava
Ora Piove di Sacco rende omaggio - con oltre 90 opere - al cittadino illustre che fuggì dalla provincia per inseguire il suo genio

Ugo Valeri

Il dandy ribelle torna nella sua casa natale

IN MOSTRA Quattro opere di Ugo Valeri (1873-1911) esposte a Piove di Sacco: Dandy, In salotto, Il riso e Tiro alla fune

La mostra aperta da domani al 23 marzo con ingresso gratuito

ARTE

Bohémien, impenitente e artista dinamico. Il suo segno grafico sembra vivere e muoversi, correre e contorcersi come in una danza, una sorta di serpentina che trascina ogni cosa. È considerato il cantore della strada, della giovinezza, dello sferragliare dei tram e dei primi bagliori della luce elettrica. È un uomo del suo tempo, confuso dall'incalzare degli eventi che dipinge con passione, in scioltezza, in presa diretta, esattamente così come vive.

E questo stato d'animo si coglie perfettamente nella mostra che lo vede protagonista, intitolata "Ugo Valeri. Dandy e ribelle", in programma a Piove di Sacco (Padova) da domani, sabato, al 23 marzo 2025, con ingresso gratuito. Un'ampia retrospettiva che inaugura il nuovo spazio espositivo di Palazzo Pinato Valeri, dove erano nati lui, nel 1873, e il fratello Diego, famoso poeta e letterato, nel 1887, all'interno del quale nell'allestimento curato da Federica Luser sono state inserite oltre 90 opere di un pittore-illustratore che è stato spesso avvicinato a Toulouse-Lautrec per la capacità di dare corpo e anima con pochi tratti all'umanità che incrociava nel suo irrequieto peregrinare, nelle serate di stordimento di un'esistenza sempre sopra le righe. Percorsa tra genio e sregolatezza, e che nel 1911 si concluse tragicamente in seguito alla caduta da una finestra di Ca' Pesaro a Venezia in circostanze mai chiarite.

Aveva appena 37 anni, un'età che lo accomuna a Raffaello, Parmigianino, Watteau, Van Gogh, ancora a Toulouse-Lautrec, Tancredi o a Rimbaud, Byron e Mozart.

Il percorso espositivo, promosso dal Comune della Saccisica e da Bcc Veneta, vuole rendere omaggio al concittadino inaugurando quello che diventerà un polo culturale destinato a ospitare rassegne di caratura nazionale.

CHI ERA

Pittore di nicchia, Ugo Valeri, dopo l'infanzia trascorsa a Piove, nel 1888 si trasferisce a Padova, frequenta il liceo classico Tito Livio. Spirito ribelle, abbandona prima la scuola superiore e poi anche l'Accademia di Venezia a cui si era iscritto nel 1895, per trasferirsi a Bologna, dove diventa un artista di successo. Nel capoluogo felsineo si inserisce nel gruppo dei "Giambardi della sega" e in quel contesto di vita goliardica e bohémienne nascono alcune riviste satiriche, come "Italia ride", dove l'artista affina il suo tratto rapido e sintetico, e pubblica alcune illustrazioni.

Nel 1904 trasloca a Milano, dove illustra novelle e romanzi di Virgilio Brocchi, Filippo Tommaso Marinetti, Neera e Umberto Notari, e come pittore partecipa alle più importanti mostre nazionali e internazionali, vincendo alcuni premi. Nel 1907 è alla Biennale di Venezia, nel 1909 e poi nel 1910 Ca' Pesaro gli riserva due personali. Con Arturo Martini, Gino Rossi, Felice Casorati, sotto l'ala di Nino Barbantini, rappresenta il nuovo che sta imponendosi in Laguna. Dipinge, o meglio disegna, ciò che via via lo colpisce, appunta la frenesia di un mondo popolato di ballerine, belle ragazze, dandy, incontri, gente, movimento. Con la crudezza caricaturale di chi quelle situazioni non solo le vede, ma le vive ogni giorno. «D'altronde - era solito ripetere - io stesso che sono una caricatura nell'aspetto e nello spirito, non potrei definire la caricatura come la più sincera espressione del vero?».

E proprio a Ca' Pesaro perderà la vita prematuramente in una fredda giornata del febbraio del 1911.

> IL PITTORE DEI TRAM, DEI CAFFÈ, DELLE FESTE E DELLE RAGAZZE TROVÒ IL SUCCESSO TRA BOLOGNA MILANO E VENEZIA

IL PERCORSO

«Le opere esposte - spiega la curatrice - provengono tutte da collezioni private di varie città del nord Italia, tra cui Venezia, Vicenza, Agordo, Torino e Trieste per raccontare la storia dello sfortunato artista, a cui sono state dedicate altre due esposizioni importanti: nel 2006 al Museo Correr in laguna e un'altra nel 2013 agli Eremitani di Padova. E ora questa di Piove di Sacco lo restituisce all'attenzione del pubblico in tutta la sua straordinaria complessità di pittore elegante e raffinato, e di illustratore molto ricercato. Si entra e ci sono subito delle pannellature con opere che si configurano come i capisaldi della rassegna e poi si passa alle 3 sale suddivise per temi: la strada, le illustrazioni e gli affetti, con quadri che raccontano l'intimità, con i bambini e la madre. A Palazzo Pinato Valeri c'è pure un inedito che abbiamo trovato da poco che è il frontespizio della raccolta di poesie di Enrico Cavacchioli che si intitola "Le ranocchie turchine" del 1909 su cui è scritto "preceduto dal manifesto sul futurismo": Valeri era inserito in questo mondo, morirà troppo presto e non sarebbe diventato futurista, ma la sua libertà di segno lo porta molto avanti già all'inizio del Novecento, tant'è che quando muore Arturo Martini scrive: "Ugo fu per noi la tromba del nuovo mattino"».

VITA QUOTIDIANA

Ed entrando nel merito della produzione artistica dell'autore, Federica Luser aggiunge: «Valeri dipinge la vita di tutti i giorni, la gioia di vivere, la fiducia nel futuro, nella velocità, nella tecnica, nelle innovazioni, vissute quali grandi rivoluzioni estetiche. Con gesto sicuro e alcuni accorgimenti tecnici ci racconta il mondo in continuo movimento che vive di giorno e di notte, che lavora e che si diverte. Pochi segni di matita e carboncino e la carta si riempie di strade affollate di gente, di tram spinti dall'elettricità, di caffè con i suoi avventori, di giovani ragazze che camminano riscaldandosi al sole di gennaio come in "Sole d'inverno"; di bambini che giocano per strada, di sartine che escono dal lavoro trafelate, di popolane, di storpi, di modelle, di donne di rango e di coppie che di corsa si affrettano a raggiungere il teatro, come in Notturno. Non serve il colore per dare luce alle scene, Valeri gioca con il carboncino, usa il supporto cartaceo per gli effetti luministici o al massimo pochi tocchi di biacca. Innamorato della musica, sia colta che popolare, Valeri ci offre un mondo fatto anche di feste e sagre: suonatori di fisarmonica allietano uomini e donne che si lanciano nelle danze, come in Sarabanda».

GLI EVENTI

Per Paola Ranzato, assessore alla Cultura, «Valeri ha segnato un'epoca ed è un artista di spicco a livello nazionale che ricordiamo a 150 anni dalla nascita festeggiata di recente. Per inaugurare Palazzo Pinato Valeri con l'esposizione è stato fatto un importante lavoro sinergico con il territorio e i collezionisti. Fino a marzo ci saranno iniziative collegate alla rassegna, come visite guidate con attori, laboratori per bambini, eventi che coinvolgeranno le attività commerciali, per esempio con la vendita di abbigliamento dandy e inventando cocktail legati al periodo di Valeri. Da dieci anni non venivano proposte mostre su di lui e quindi questa rappresenta un'occasione per celebrarlo: è stato una stella cometa nel mondo dell'arte e nelle sue opere ci sono i prodromi del Futurismo. Ha portato il suo stile inconfondibile tutta Europa: è un orgoglio nostro e di tutta l'Italia».

Nicoletta Cozza

"Comedian" aggiudicata dal Sotheby's al magnate cinese delle criptovalute Justin Sun. Che ora la mangerà
La provocatoria opera pop - appiccicata al muro con lo scotch - era stata acquistata al mercato per 35 cent

Cattelan, banana record da 6,2 milioni di dollari

ARTE

Da meno di 50 centesimi al mercato a 6,2 milioni di dollari da Sotheby's. Certo la location è diversa, ma a parità di prodotto è soprattutto la griffe che cambia: da una parte quelle delle multinazionali della frutta, dall'altra l'artista dai natali patavini Maurizio Cattelan, che l'altra sera all'asta di New York ha visto una sua banana "Comedian" andare a ruba con una valutazione record. Se l'è aggiudicata il tycoon delle criptovalute Justin Sun, fondatore della piattaforma Tron, che ha battuto altri sei concorrenti per l'opera concettuale creata nel 2019 dall'artista, celebre per le sue provocazioni.

Il collezionista cinese, che nella sua raccolta ha un Giacometti da 78 milioni comprato nel 2021, ha seguito l'asta da Hong Kong e pagato in criptovalute. Dopo aver messo le mani su "Comedian" ha fatto sapere che «nei prossimi giorni mangerà la banana come parte di questa unica esperienza artistica, onorandone il ruolo sia nella storia dell'arte che nella cultura pop». Una stravaganza un po' "caruccia", visto che il prezzo è lievitato in un amen a oltre 6 milioni, dopo che la banana in questione era stata acquistata per 35 centesimi da un banchetto di frutta e verdura dell'Upper East Side. Assieme al nastro adesivo grigio che l'attacca alla parete, deve essere sostituita regolarmente e questo fa parte del progetto di Cattelan che aveva inteso "Comedian" come una satira delle speculazioni del mercato: «Su che base un oggetto acquista valore nel sistema dell'arte?», si era chiesto l'artista famoso per "America", il water d'oro massiccio installato nel 2016 al Guggenheim.

IL DEBUTTO

Più di recente lo stesso Cattelan aveva aggiunto che «l'asta sarà l'apice della carriera di Comedian. Sono ansioso di vedere quali saranno le risposte». La banana appiccicata alla parete aveva debuttato ad Art Basel Miami dove la galleria Perrotin ne aveva venduto le tre edizioni, due per 120mila dollari e la terza per 150mila, pagati da un anonimo acquirente che l'aveva poi donata al Guggenheim. Durante la fiera, l'artista delle performance David Datuna ne aveva mangiata una, costringendo Perrotin a chiudere lo stand prima del tempo. Un'altra banana era stata mangiata l'anno scorso da uno studente d'arte sudcoreano nel museo della fondazione Samsung a Seul: il giovane si era giustificato dicendo che «aveva fame».

Uno dei concetti alla base dell'installazione è che le sue parti devono essere continuamente rigenerate. «Non è solo un'opera d'arte» ha dichiarato Sun a Sotheby's: «Comedian è un fenomeno culturale che collega i mondi dell'arte, dei meme e della comunità delle criptovalute e che ispirerà ulteriori discussioni in futuro».

L'ARTISTA PADOVANO SCUOTE IL MONDO DEI COLLEZIONISTI SGARBI: «PURO PENSIERO FUORI DALLA TRADIZIONE FIGURATIVA»

COMEDIAN La banana da parete; sopra, il momento in cui viene battuta all'asta; sotto, Maurizio Cattelan

LA POLEMICA

Fatto sta che già prima di essere messa all'asta, la banana è stata oggetto di attenzione quando, all'inizio di novembre, l'executive di Sotheby's Michael Bouhanna ha lanciato anonimamente una criptovaluta ispirata a Cattelan e denominata $Ban. Immediatamente accusato di aver usato informazioni riservate per guadagnare sull'aumento del prezzo del token, l'executive ha negato, dichiarando di aver «scelto di lanciarlo per hobby in modo anonimo», senza associazioni quindi con il suo profilo personale. Due rivali di Sun all'asta di Sotheby's avevano investito nella cripto di Bouhanna. Uno dei due, Theodore Bi, voleva comprare "Comedian" come dono per Elon Musk ma si era fermato alla soglia dei 2,5 milioni di dollari.

LA CRITICA

«Quanto accaduto a New York sulla banana di Cattelan, dimostra che l'opera d'arte non è più un bene rifugio ma un bene di fuga. Non è più una cosa che si rivaluta come un immobile ma una cosa che appartiene al nostro pensiero. È un percorso che in qualche modo toglie materia all'opera e la fa diventare puro pensiero, una cosa mentale». Così ha commentato il critico Vittorio Sgarbi: «Questo nuovo record legittima il pensiero che Cattelan si muove in termini diversi da quelli della tradizione figurativa fin qui concepita».

L'artista veneto ha «cambiato un'altra volta le regole del gioco. Un po' di tempo fa - ha detto il curatore Nicolas Ballario - è uscito un libro che si intitola 'Lo squalo da 12 milioni di dollari' che faceva riferimento all'ascesa repentina di un'opera di Damien Hirst e raccontava i meccanismi del sistema dell'arte. Ecco oggi quel libro si chiamerebbe 'La banana da 6 milioni di dollari'».

E ancora ci si può interrogare se si tratti di una beffa, uno sberleffo, una solenne presa in giro di ciò che ruota attorno al mercato dell'arte. Comunque sia, Cattelan ha fatto centro.

A questo punto, però, resta da appurare quanto può valere la buccia. Rifiuto d'artista o mero conferimento Rsu?

R.C.

I PRECEDENTI L'iconoclastica opera «appiccicata al muro» di Maurizio Cattelan fece scalpore alla fiera dell'arte di Miami nel 2019 quando un artista la staccò dalla parete dello stand della galleria Perrotin e la mangiò davanti a tutti. "Comedian" è stata più volte imitata e in almeno due casi addirittura mangiata, l'ultima volta l'anno scorso in un museo di Seul (nella foto la sequenza) da uno studente che, a cose fatte, si è giustificato perché «aveva fame».

POLIEDRICO Luca Carboni

I 40 anni di Carboni tra musica e disegni

LA SORPRESA

Luca Carboni la chiama "Malacopia". È la sua seconda attività, quella di artista visivo, poco conosciuta rispetto alla carriera di cantautore. Il pubblico potrà scoprirla da oggi al 9 febbraio al Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, nella mostra "Rio Ari O - Luca Carboni, 40 anni tra musica e arte", curata da Luca Beatrice e prodotta da Elastica in collaborazione con i Musei Civici. Un ritorno sotto i riflettori per l'artista, rimasto per due anni lontano dalle scene per un tumore al polmone. Lo spunto del titolo? «Un gioco nato assieme a Lucio Dalla mentre suonavamo in studio - spiega Carboni - un suono senza senso che è diventato un simbolo perché anche visivamente ha una sua armonia, un suo impatto». "Rio Ari O" illustra un percorso creativo inedito e parallelo, ma spesso intrecciato a quello musicale, dato che molti album di Carboni si sono accompagnati ad una produzione fatta di disegni, schizzi e dipinti che raccontano il processo creativo dietro ogni brano, concerto o tour. In quattro stanze più una wunderkammer di ingresso, Bologna festeggia uno dei suoi artisti più rappresentativi e poliedrici rispetto ai linguaggi con cui ha espresso la propria poetica. I visitatori potranno trovare oggetti, copertine di dischi, testi inediti, appunti, memorie che partono dal 1984.

A Marostica i Dream Theater leggende del progressive metal

MUSICA

A un mese di distanza dall'annuncio della presenza di Gianna Nannini all'undicesima edizione del Marostica Summer Festival Volksbank, promosso da Due Punti Eventi, in programma il 12 luglio 2025, segue l'asso nella manica: la tappa dei 40 anni di carriera dei Dream Theater, con un concerto programmato per il 30 giugno 2025 alle 20.30 in Piazza Castello a Marostica. Questa sarà proprio la data del "40th Anniversary Tour" che inaugurerà la stagione estiva delle leggende del progressive metal in Italia, che proseguirà poi a luglio al Lucca Summer Festival, l'1, all'Anfiteatro degli Scavi di Pompei il 2 e al Teatro Antico di Taormina il 4.

IL SUMMER FESTIVAL VOLKSBANK IL 30 GIUGNO OSPITERÀ LA PRIMA DATA DEL TOUR CHE CONTINUERÀ A POMPEI E TAORMINA

Il tour estivo è stato annunciato dopo il successo dei concerti al chiuso a Milano e a Roma. In quest'occasione verranno inclusi anche i nuovi brani dell'atteso album "Parasomnia", in uscita a febbraio 2025. Si tratta del loro sedicesimo album in studio, ma anche del primo lavoro con lo storico batterista Mike Portnoy da "Black Clouds & Silver Linings" del 2009. È stato prodotto dal chitarrista John Petrucci.

Ad anticiparne l'uscita, c'era stata la nuova traccia "Night Terror", accompagnata da un video diretto da Mile Keonard. "Parasomnia", termine per disturbi del sonno dirompenti, tra cui sonnambulismo, paralisi del sonno e terrori notturni, è una vera e propria raccolta di canzoni che mettono in mostra ciò che ha fatto guadagnare alla band un seguito internazionale per quattro decenni. Con capolavori come "Images and Words", "Metropolis Pt. 2: Scenes from a Memory", "Six Degrees of Inner Turbulence", i Dream Theater hanno scolpito il loro nome nella storia della musica.

INNOVATIVI

Il loro approccio innovativo, il talento individuale dei membri – dalla precisione e potenza del batterista Portnoy, ai riff e assoli di chitarra magistralmente eseguiti da Petrucci, passando per le linee di basso ricche e sofisticate di John Myung, fino alle tastiere di Jordan Rudess, che creano atmosfere complesse e sognanti, e alla voce di James LaBrie – e il loro sound sofisticato, un mix di potenza, complessità e raffinatezza tecnica, contribuiscono a mantenere viva la passione di milioni di fan in tutto il mondo.

DA BOSTON I Dream Theater, gruppo musicale progressive metal statunitense, fondato nel 1985

Nati col nome di Majesty nel Berklee College of Music di Boston grazie all'incontro tra Petrucci e Myung, dal 1985, anno della loro formazione, i Dream Theater hanno ridefinito i confini della musica moderna, combinando abilmente il metal più potente con le intricate strutture del rock progressivo e influenze che spaziano dalla musica classica al jazz. Tra le canzoni più iconiche ed amate, "Pull me under", pietra miliare di questo genere musicale, con il suo ritmo incalzante, le melodie emozionanti e i testi misteriosi.

I biglietti sono già disponibili nei circuiti Ticketone e Vivaticket (online e nei punti vendita). Il costo per il concerto del Marostica Summer Festival Volksbank parte da 60 euro più diritti di prevendita.

Elena Ferrarese

Donne in Iran senza diritti

LEGGERE LOLITA A TEHERAN
Regia: Eran Riklis
Con: Golshifteh Farahani, Zahra Amir Ebrahimi, Mina Kavani
DRAMMATICO ★★1/2

«Avresti mai pensato che sarebbe capitato a noi?»: lo domanda al marito la docente di letteratura inglese Azar Nafisi davanti alla repressione sempre più feroce del regime fondamentalista iraniano. Tratto dal suo best seller "Leggere Lolita a Teheran", il film guidato dall'israeliano Eran Riklis fatica a catturare la profondità del romanzo, ma nello stesso tempo resta una potente denuncia del totalitarismo oscurantista iraniano dove lo sgretolamento dei diritti, soprattutto quelli delle donne, ha distrutto i sogni di libertà di un intero popolo. Ecco che la letteratura, per Nafisi e per il suo gruppo di allieve che si ritrova di nascosto per discutere, rappresenta l'unico appiglio per proteggersi da una realtà violenta. E pur essendo spesso didascalico, il film possiede un suo valore educativo. (ChP)

L'amore oltre il tempo

THE BEAST
Regia: Bertrand Bonello
Con: Léa Seydoux, George McKay, Guslagie Malanga
DRAMMATICO ★★★★

Bertrand Bonello ci porta nel 2044, ma poi ci fa indietreggiare nel tempo: 2014, 1910, più qualche altro scampolo d'annata sempre del XX secolo. "The beast" racconta la storia d'amore tra Gabrielle (Léa Seydoux) e Louis (George MacKay), in piena era di intelligenza artificiale, che domina le nostre vite, ma non del tutto i sentimenti. Gabrielle deve purificare il Dna e per far questo attraversa il confine del tempo, dove i costanti incontri tra i due personaggi finiscono per consegnarsi sempre alla tragedia. Il film rivela una padronanza autoriale stranbiliante, corteggiando ogni sistema comunicativo e chiedendo alle immagini di valorizzare sensazioni e atmosfere, nell'ambiguità e inafferrabilità degli eventi. **(adg)**

Nel nuovo film di Salvatores due bambini arrivano in America subito dopo la Seconda guerra mondiale . Una "favola" che spreca un'idea di Fellini

Fanciulli alla deriva

NAPOLI - NEW YORK
Regia: Gabriele Salvatores
Con: Pierfrancesco Favino, Dea Lanzaro, Antonio Guerra
DRAMMATICO ★★1/2

Salvatores sembrerebbe guardare a Dickens, ma ben presto ci si ritrova soltanto nella polvere di quei romanzi, la stessa con la quale "Napoli-New York" si apre, dopo il crollo della casa dove viveva Celestina, unica superstite tra le macerie, che presto conosce Carmine, uno scugnizzo che vive in strada con piccoli espedienti e con il quale instaura un rapporto di amicizia infantile. Per alcune traversie, che qui non riassumiamo, i due bambini finiscono clandestinamente in una nave diretta a New York, il cui commissario di bordo è Domenico Garofalo (Favino), che vive stabilmente nella Grande Mela, con una moglie, ma senza figli. Anche in America i due bambini finiscono in una serie di situazioni, tra il pericolo e lo stupore, perdendosi e ritrovandosi, dove si fa la conoscenza anche con la sorella di Celestina, arrivata da tempo lì, purtroppo con l'inganno, e ora sotto processo con il rischio di una condanna a morte.

STORIA E AMBIENTE

Siamo quindi subito dopo la II Guerra Mondiale, ma soprattutto in una favola, questo lo si capisce subito, e Salvatores si permette quindi qualsiasi licenza narrativa e perfino estetica, con una New York, che nella sua evidente ricostruzione artificiosa, mostra non solo un limite nelle possibilità produttive, ma anche nella sua rappresentazione. Siamo quindi lontani da qualsiasi aggancio realistico (si pensi all'attraversata, ad esempio, di "Nuovomondo"), ma questa sarebbe anche una possibilità vincente, se Salvatores non si accontentasse di disegnare personaggi, situazioni e colpi di scena che non aderissero al più scontato e abusato cliché, sia nella prima parte nella città partenopea, sia nella seconda ora oltre oceano, puntando molto sulla tenerezza sprigionante dei due fanciulli, soprattutto Celestina, grazie alla bravura dei due giovanissimi interpreti (Dea Lanzaro e Antonio Guerra, ma qui va riconosciuta la capacità di Salvatores a estrarre il meglio da loro).

Funziona meno il resto, dall'uso delle canzoni ai personaggi di contorno, con il tocco quasi parodistico del direttore Antonio Catania, che si tuffa con il suo giornale con esibito cinismo sulla vicenda, o la vicenda parallela della sorella accusata di omicidio, che si aggancia alle prime battaglie femministe contro la dominanza maschile. Si capisce come il film abbracci tanti temi importanti, in una società assai lontana all'oggi, ma anche come siano tracciati con quella superficialità adatta a catturare le emozioni più immediate e facili, sui quali Salvatores sembra puntare molto.

Traendo il film da un'idea di Federico Fellini e Tullio Pinelli, in forma di pre-sceneggiatura, a Salvatores insomma interessa poco la Storia, ma il suo muoversi nella fantasia più spiccia finisce coll'impoverire le azioni e perfino i sentimenti, trovando solo nel finale un guizzo impertinente dei due ragazzi, non senza tralasciare l'ennesima furbizia per i cuori più semplici.

Adriano De Grandis

Gli ultimi giorni

La fine del mondo di Maria Antonietta

LE DÉLUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA
Regia: Gianluca Jodice
Con: Guillaume Canet, Mélanier Laurent, Aurore Broutin
STORICO

Finiti i croissant per il popolo francese, la reine per eccellenza è ai suoi ultimi giorni di regno assieme all'imbelle marito e figli. Subirà le ritorsioni rivoluzionarie fino a perdere la testa. L'icona non si appanna e diventa commiserevole e si dimentica quanto tramasse con il sangue blu d'Europa. Il napoletano Jodice, dopo "Il cattivo poeta", tiene le briglia del racconto, cucinando i personaggi in fredda luce e dandogli un carattere. Resta da capire se valeva la pena raccontare la fine di un mondo rovesciando i torti.

Giuseppe Ghigi

IL CAST **La presentazione del nuovo film diretto da Gabriele Salvatores "Napoli - New York" a Roma**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Artemisia in chiaroscuro con 5 voci

CHIAROSCURO
Voce e corpo per Artemisia Gentileschi
Compagnia Piccolo Canto
Vigonza (PD) - Teatro Quirino de Giorgio
24 novembre, ore 18
www.comune.vigonza.pd.it A

Artemisia Lomi Gentileschi nasce a Roma nel 1593 e nella casa del padre Orazio, celebre artista di origine pisana, incrocia i maggiori artisti dell'epoca tra i quali Caravaggio. La giovane mostra un talento precoce e il padre ne avvia la formazione artistica, affidata poi ad alcuni colleghi. E uno di questi, Agostino Tassi, la perseguita e la molesta fino ad arrivare a violentarla. Processato su denuncia di Orazio Gentileschi e condannato, il Tassi non pagherà di fatto per il suo crimine. Quel processo cambia però le sorti di Artemisia, spingendola ad abbandonare Roma per Firenze, dove cresce artisticamente alla corte di Cosimo II de' Medici.

Muove da questo passaggio il racconto che la Compagnia Piccolo Canto ha costruito con "Chiaroscuro", omaggio doloroso e complesso all'artista, primo spettacolo del programma Tempopresente curato da Echidna.

«Partiremo da qui – precisa il regista Andrea Chiodi - per raccontare, attraverso la voce di cinque interpreti femminili, la tanto drammatica vita di questa artista straordinaria. Un lavoro che ci permetterà, attraverso le tappe del famoso processo ad Agostino Tassi per stupro, di entrare nei chiaroscuri della vita di Artemisia. Ho trovato da subito affascinante che fossero solo voci femminili a raccontare la storia, evocando attraverso il canto situazioni e stati d'animo».

VIOLENZA **La storia di Artemisia Gentileschi in Chiaroscuro**
(foto FEDERICO BUSCARINO)

LE VOCI PROTAGONISTE

Chiodi ha immaginato una sorta di redazione radiofonica in cui le voci e i suoni sanno raccontare storie. Le cinque protagoniste danno corpo e voce ad Artemisia, ai suoi dipinti e ai personaggi che l'hanno circondata, ammirata, umiliata, amata, offesa. Il suo mondo sonoro è affidato a suoni e voci polifonici fusi con una drammaturgia che integra testi autografi dell'artista e atti processuali. L'esito in scena è un affresco composto di luci ed ombre, come in ogni dipinto di Artemisia, dove è condensata in una manciata di centimetri tutta la complessità della natura umana.

GbM

Ingordigia, la parabola del broker dei vip

Istrionico, geniale, affabulatore, visionario e calcolatore. Ma chi era veramente Massimo Bochiccio, il broker del vip, l'uomo dalle mille amicizie altolocate e dai tanti investimenti finiti in una voragine milionaria che non ha ancora trovato il fondo? Se lo chiede Gigi Riva nel suo ultimo libro - "Ingordigia", Mondadori – che racconta la vita di quest'uomo schiantatosi in motocicletta il 19 giugno del 2022 contro un muro dell'aeroporto di Roma. Col suo corpo carbonizzato potrebbero finire incenerite le speranze dei tanti, tantissimi pezzi grossi che gli avevano affidato i risparmi nella speranza di aver trovato la loro miniera d'oro, il finanziere che moltiplicava i milioni a suon di investimenti – spesso fantasma – nelle Borse di tutto il mondo.

Storia già vista tante, troppe volte anche nel Nordest (vedi crac Popolari, investimenti sui cambi, blockchain), solo che questa volta a essere abbindolati per anni non sono stati piccoli imprenditori o commercianti di provincia, massaie o pensionati, ma gente d'alto bordo, l'allenatore del Napoli Antonio Conte, l'ex guida della Nazionale Marcello Lippi, artisti, professionisti, industriali, ex ambasciatori. Amico di vip – anche

INGORDIGIA di Gigi Riva
Mondadori
19 euro

del presidente del Coni Giovanni Malagò – frequentatore di molti altri, un passato dal curriculum perfetto, il Bel Ami dell'Italia bene ha costruito una vita luccicante tra Roma, Cortina, Londra, Capalbio, paradisi fiscali, che ha accecato chi contava, pParenti, amici carissimi.

AFFASCINANTE

Colto, affascinante, sposato con Arianna Iacomelli, seconda a miss Italia 1990, il finanziere dei vip che Gigi Riva ha soprannominato come il personaggio del romanzo di Guy de Maupassant ha finito la corsa il giorno prima di un'udienza del processo a suo carico per truffa, riciclaggio, abusiva attività finanziaria. A denunciarlo trentasette dei suoi clienti. Ma in tanti dei raggirati non si sono fatti vivi con i magistrati e si sospetta che il crac di questo Gordon Gekko di borgata sia molto più ampio, da centinaia di milioni. Riva racconta la sua storia come se fosse un giallo e documenti alla mano ricostruisce un mondo che si pensa sempre al di sopra di tutto e che invece in questo caso ha dovuto fare i conti con i peccati di tutti, l'ingordigia e l'avidità in primo luogo. Una fotografia nitida, spietata e profonda, di una storia che non è ancora finita e che promette probabilmente nuove sorprese.

PRESENTAZIONE

Il libro verrà dal presentato dal giornalista e scrittore a Trieste il 28 novembre alle ore 17, sala circolo della stampa, corso Italia 13.

METEO

Migliora al Nord, rovesci al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Condizioni soleggiate con qualche velatura di passaggio dal pomeriggio. Clima freddo nottetempo e al mattino: si avranno estese gelate sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni soleggiate con cielo sereno e qualche velatura di passaggio dal pomeriggio. Clima freddo nottetempo e al mattino: si avranno estese gelate sulle Alpi fino a fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate con cielo sereno e clima freddo nottetempo: si avranno estese gelate sul comparto montuoso fino a fondovalle, possibili anche in pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	7	Ancona	5	12
Bolzano	-6	6	Bari	8	13
Gorizia	-1	10	Bologna	3	11
Padova	0	8	Cagliari	7	18
Pordenone	-2	8	Firenze	1	13
Rovigo	I	9	Genova	6	14
Trento	-4	7	Milano	2	12
Treviso	-1	8	Napoli	10	16
Trieste	3	11	Palermo	13	17
Udine	-2	8	Perugia	1	10
Venezia	1	8	Reggio Calabria	13	18
Verona	-1	9	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	-1	8	Torino	0	9

Programmi TV

Rai 1
6.30 TG1 Informazione
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 The Voice Kids Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 TV7 Attualità

Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Show
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 La Porta Magica Società
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 TG Sport Sera Informazione
18.50 Medici in corsia Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mia Film Drammatico. Di Ivano De Matteo. Con Edoardo Leo, Greta Gasbarri, Milena Mancini
23.20 Tango Attualità. Condotto da Luisella Costamagna
0.50 I Lunatici Attualità

Rai 3
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Genitori, che fare? Società
16.10 Gli imperdibili Attualità
16.15 Padre Dall'Oglio Film
17.05 Aspettando Geo Attualità
17.10 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.55 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4
6.20 The Good Fight Serie Tv
7.10 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.15 Gli imperdibili Attualità
9.20 Castle Serie Tv
10.45 Seal Team Serie Tv
12.10 Fast Forward Serie Tv
13.50 Criminal Minds Serie Tv
14.35 The Good Fight Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Predator Film Fantascienza. Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger, Carl Weathers, Elpidia Carrillo
23.10 Predator 2 Film Fantascienza
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Wonderland Attualità
1.40 Criminal Minds Serie Tv
2.25 Narcos: Mexico Serie Tv
3.20 Strike Back Fiction
4.05 Pagan Peak Serie Tv
5.50 Seal Team Serie Tv

Rai 5
6.00 Rai 5 Classic Musicale
6.20 Quante storie Attualità
6.50 Francia selvaggia Doc.
7.45 Storia dei colori - Nero Doc.
8.40 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario
9.30 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
10.00 Madama Butterfly Teatro
12.45 I Pirenei con Michael Portillo Documentario
13.35 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 Evolution Documentario
15.50 De Pretore Vincenzo Teatro
18.15 Abbracciatevi, moltitudini! Musicale
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Storia dei colori - Bianco Documentario
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentario
21.15 Opera - La Cenerentola Teatro
24.00 Sidemen: i mercenari del rock Musicale

Rete 4
6.45 Love is in the air Telenovela
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Il Patriarca Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 Jfk: Il Filmato Che Ha Riscritto La Storia Doc.

Canale 5
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Reality
13.45 Beautiful Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 La Talpa Pillole Reality
16.50 My Home My Destiny Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Quiz - Game show
21.20 Il Patriarca Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.33 Meteo.it Attualità
0.35 Solo un padre Film Commedia

Italia 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset Informazione
13.55 Sport Mediaset Extra Info
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Person of Interest Serie Tv
18.15 Grande Fratello Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.15 CSI Serie Tv
20.05 N.C.I.S. Serie Tv
20.55 N.C.I.S. Serie Tv. Di Thomas J. Wright. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia
23.55 La mummia - Il ritorno Film Avventura

Iris
6.40 Finchè C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv
7.25 Ciak News Attualità
7.30 Kojak Serie Tv
8.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.35 La zona morta Film Drammatico
11.45 The Life of David Gale Film Drammatico
14.40 Bianca Film Drammatico
16.50 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Bradford Dillman
23.40 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco
2.10 Una top model nel mio letto Film Commedia
3.30 Ciak News Attualità
3.35 Bianca Film Drammatico

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.00 Piccole case per vivere in grande Reality
7.30 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
9.30 Tg News SkyTG24 Attualità
9.35 I misteri di Aurora Teagarden Fiction
11.20 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.10 Buying & Selling Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.05 Piccole case per vivere in grande Reality
19.35 Affari al buio Documentario
20.10 Affari di famiglia Reality
21.20 The Wait Film Drammatico. Di Aku Louhimies. Con Inka Kallén, Andrei Alén, Aku Hirviniemi
23.20 Tutte pazze per l'orgasmo con Erika Lust Documentario
0.15 Sex School Società
0.40 Le 10 chiavi del desiderio Documentario

Telenuovo
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 The Boondock Saintz - Film: drammatico, Usa 1999 di Troy Duffy con Willem Dafoe e Sean Patrick Flanery
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgNotizie Veneto

DMAX
8.10 I pionieri dell'oro: Next Generation Reality
10.00 Operazione N.A.S. Doc.
11.55 Border Control: Nord Europa Documentario
13.50 A caccia di tesori Arredamento
15.40 Banco dei pugni Doc.
17.30 Predatori di gemme Doc.
19.25 Operazione N.A.S. Doc.
21.20 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.35 Border Control Gibilterra Documentario

La 7
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8
13.40 Misteri di famiglia Film Thriller
15.30 Due cuori a Natale Film Commedia
17.15 4 Natali e un matrimonio Film Commedia
19.00 Maitre Chocolatier - Talenti in sfida Cucina
20.15 100% Italia - Anteprima Show
20.20 100% Italia Show
21.30 Casino Royale Film Azione
0.30 Cani sciolti Film Azione
2.30 Delitti: famiglie criminali Documentario
3.30 Lady Killer Documentario

NOVE
6.00 Ombre e misteri Società
7.00 Alta infedeltà Reality
11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00 Ho vissuto con un killer Doc.
16.00 Storie criminali - I demoni di un campione Documentario
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
20.30 Chissà chi è Quiz - Game show
21.30 Fratelli di Crozza Varietà
23.15 Che tempo che fa Bis Att.

7 Gold Telepadova
11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 Supermercato Rubrica sportiva
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Calcio Club Rubrica sportiva
22.30 QSVweb Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: The Russia House
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Tg Veneto Informazione
21.00 Film: La Donna Perfetta
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
18.30 Maman – program par fruts Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta Rubrica
19.45 Screenshot – diretta Rubrica
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo – diretta Rubrica
22.30 Basket - Tezenis Verona Vs Apu Old Wild West Udine Basket
23.55 Bekér on tour Rubrica

TV 12
16.30 A tu per tu con... Rubrica
17.00 Gli Eroi del Goal Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine - R Informazione
21.00 Film: I colori dell'anima - Modigliani
23.00 Tg Udine - R Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
24.00 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.30 Tg Friuli in Diretta – R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ancora per oggi puoi contare sull'aiuto della Luna che, insieme al Sole e a Marte, fa il tifo per te, creando nella tua vita corsie preferenziali, dove è l'**amore** a guidare i tuoi passi. Inizia a farsi sentire il desiderio di rivedere la direzione che stai seguendo, prova ad aggiornare la rotta e inizia a esplorare, almeno mentalmente, altre ipotesi. Lascia le finestre aperte, il vento porta nuove idee.

Toro dal 21/4 al 20/5
Il sestile tra Venere, che è il tuo pianeta, e Saturno allevia certi atteggiamenti che ti inducevano a considerare le cose con rigidità eccessiva. Ti senti riconfortato, forte di una sensazione di stabilità interiore che ti consente di adattare le tue reazioni alle diverse circostanze. Perfino nelle sfide che ti stai trovando ad affrontare nel **lavoro** benefici di questo nuovo atteggiamento interiore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti parla di dialogo e collaborazione, contribuisce infatti a creare un clima piacevole e piuttosto dinamico, che favorisce le iniziative personali. La nuova posizione del Sole ti predispone agli incontri e protegge la relazione con il partner, mettendo l'**amore** al primo posto nella tua visione delle cose. Approfitta della luce che consente di vedere le cose in maniera più nitida.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione tende ad alimentare uno stato di eccitazione nervosa, il cui risultato sarà quello di accelerare alcune tue reazioni e renderti più impaziente di quanto nei fatti tu non sia. L'accento è posto sul **lavoro**, settore nel quale hai una sensazione di urgenza che tende a prendere il sopravvento. Ma questo non sempre è utile, potrebbe farti tralasciare alcuni aspetti importanti. Respira.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è ancora nel tuo segno fino a stasera e accentua la tua sensibilità agli stati d'animo e agli sbalzi di umore, che capricciosamente tende ad accentuare, specialmente riguardo al **lavoro**. Ma fortunatamente la configurazione nel suo insieme è piuttosto equilibrata e armoniosa, non ti è difficile mantenere la rotta che hai scelto. Considera i momenti di tensione come degli stimoli e servitene.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione odierna ti regala una sorta di jolly da giocarti sul terreno dell'**amore**, una carta vincente, succeda quel che succeda, che sta a te tirare fuori nel momento più opportuno. Inizia a considerare la situazione in cui ti trovi sotto questa prospettiva, vedrai che il senso di numerose cose cambia. Durante la notte la Luna entrerà nel tuo segno: potrai affidarti ai suoi dolci consigli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
A te la configurazione odierna offre delle opportunità valide per appianare alcune resistenze nel **lavoro**, facilitando il superamento di ostacoli che sembravano insormontabili. Ma grazie alla tua lucidità, che ti consente di cambiare musica e sperimentare un atteggiamento diverso, qualcosa si scioglie come per magia e l'energia riprende a circolare abbastanza liberamente. Affidati anche agli altri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Le carte che hai da giocare nel **lavoro** vanno usate subito, da domani non avranno più lo stesso effetto e perderanno efficacia. C'è forse un aspetto un po' irruento nel tuo modo di affrontare le situazioni e senti che questo ti espone più di quanto tu non sia solito fare. Ma anche quello fa parte delle attuali regole del gioco: le emozioni che ti guidano non sopportano una sella, si cavalcano a pelo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Approfitta ancora per oggi dell'aiuto della Luna e delle intuizioni che ti trasmette. Ti consentono di confermare le idee che stai sviluppando e di colmare lacune che altrimenti resterebbero tali. La configurazione ti invita a riservare un momento della giornata al corpo e alla **salute**, ritagliando tra i tuoi diversi impegni uno spazio da consacrare a un'attività fisica che ti centri adeguatamente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi l'**amore** sembrerebbe avere qualcosa in serbo per te, qualcosa che gradisci e apprezzi e che non è l'effetto fatato di un colpo di bacchetta magica ma il frutto di un tuo lungo impegno, di una dedizione che adesso ti premia. Apri il tuo cuore e lascia che palpiti al suo ritmo, senza tentare di interferire o alterare le cose. Ogni tanto anche perdere il controllo si rivela poi utile a mantenerlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Apriti al dialogo che ti propone la Luna in Leone: nell'**amore** ti offre opzioni morbide e al tempo stesso passionali, rispettando il tuo bisogno di libertà e autonomia. È vero che, avendo Marte in opposizione, in questo periodo sei sottoposto a tensioni, oggi il quadrato tra la Luna e Urano contribuisce a creare una certa eccitazione. Ma la configurazione ti è amica e scioglie i nodi più difficili.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Inizia una fase piacevole, in cui potrai sentire distintamente qualche carezza a te rivolta provenire dagli astri, che ti guardano con simpatia. Le tue paure perdono vigore perché inizi a guardare la situazione con fiducia e **amore**... a meno che non sia questo tuo nuovo sguardo che rende la paura meno invasiva! In ogni caso, anche a livello professionale si apre un periodo gratificante e stimolante.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 21/11/2024

Bari	6	79	30	52	15
Cagliari	3	85	61	44	25
Firenze	30	76	84	34	13
Genova	39	63	6	50	81
Milano	1	34	78	86	36
Napoli	63	51	82	61	7
Palermo	11	66	9	59	34
Roma	15	26	32	38	89
Torino	38	43	77	33	42
Venezia	76	60	78	47	31
Nazionale	85	83	79	12	51

SuperEnalotto

						Jolly
7	41	4	20	67	24	85

MONTEPREMI		JACKPOT	
37.379.328,82 €		33.353.523,22 €	
6	- €	4	138,78 €
5+1	- €	3	14,00 €
5	33.816,77 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 21/11/2024

Super Star 35

6	- €	3	1.400,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	13.878,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Qualificazioni europee Azzurri con l'Islanda per ottenere il pass

Stasera alle ore 20.30, ora italiana, l'Italbasket gioca il primo dei due match contro l'Islanda a Reykjavik. Il "ritorno" a Reggio Emilia lunedì prossimo. In caso di doppio successo, gli azzurri saranno aritmeticamente qualificati agli Europei. Soltanto 11 giocatori a disposizione di coach Pozzecco, tra questi Grant Basile, che gioca a Cantù in A2 ed è nato a Pewaukee in Wisconsin ma con bisnonno siciliano. Se dovesse andare a referto prenderebbe lo status di italiano anche in campionato.

M.P.

TENNIS

JANNIK PIÙ MATTEO L'ITALIA VA

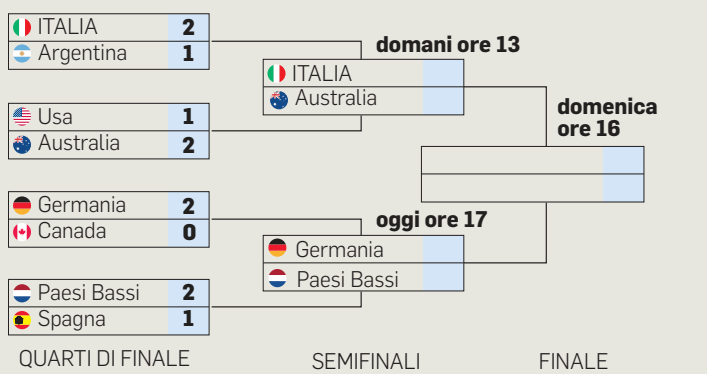
Jannik Sinner e Matteo Berrettini: grazie al loro punto in doppio l'Italia è in semifinale di Coppa Davis. La squadra azzurra è detentrice del trofeo

▸Davis a Malaga: soffertissima vittoria nei quarti sull'Argentina Musetti perde, Sinner batte Baez e in doppio con Berrettini sigla il 2-1

"Effetto-Sinner". Come campione e come spauracchio, come bau bau e come autentico terrore degli avversari. Come succede ai grandissimi dello sport che vincono le battaglie prima ancora di andare in scena. «Jannik ce l'abbiamo noi», canta la sua folla innamorata a Malaga al mondo che ce l'invidia. Così, dalle ATP Finals vinte senza perdere un set contro i primi del mondo a Torino, il Profeta dai capelli rossi sbarca nei quarti di coppa Davis in Spagna, con personalità, piglio e passo da indiscusso re del tennis. Prima spazza via "Pollicino" Baez per 6-2 6-1 in 72 minuti, quindi, insieme all'amico Matteo Berrettini - pur all'esordio in Coppa insieme - domina il doppio "agé" (41 e 36 anni) Gonzalez-Molteni per 6-4 7-5 rianimando fra colpi vincenti, vivacità e sorrisi anche il pubblico tricolore com'ottima prova in tandem. Così rimonta lo 0-1 del singolare della sciagurata prova di Lorenzo Musetti contro quel cagnaccio di Francisco Cerundolo rovesciando la contesa col 2-1 che porta l'Italia sabato alle semifinali contro l'Australia, rivincita della finale di 12 mesi fa, quando dominò per 2-0. E' l'ennesima impresa del fenomeno altoatesino dopo una stagione memorabile con 71 partite vinte e solo 6 perse, con 8 titoli fra cui i primi 2 Slam e il Masters. Un uragano con 12 singoli ATP di fila griffati più i 3 dell'esibizione di Riad, e il super ruolino di e marcia di Davis: 10-1 in singolare (6 di fila) 3-3 in doppio.

IL NUMERO UNO DEL MONDO GIOCA E VINCE DUE MATCH CONSECUTIVI. DOMANI IN SEMIFINALE SFIDA ALL'AUSTRALIA

IMBARAZZANTE

«Fa paura a tutti anche solo con la presenza», sottolinea come unica cosa giusta di tutta la giornataccia Lorenzo Musetti dopo l'ennesima delusione in Coppa, la quinta di fila, pure contro un regolarista come Francisco Cerundolo dalla mano non certo vellutata e su una superficie veloce e ostica. Ahilui, dopo la girandola di break e contro-break del primo set, il numero 17 del mondo azzurro, a dispetto della classifica, cede per 6-4 al numero 30. E subito il break d'apertura del secondo parziale, si fa prendere a pallate dall'argentino subendo un netto 6-1. Senza mai azzardare una variazione, un cambio di ritmo, una smorzata. Talmente passivo e frustrato da tacere le solite imprecazioni da toscanaccio. «Forse la tensione, forse troppe aspettative, sono dispiaciuto per la prestazione imbarazzante: non me la spiego dopo gli allenamenti che ho sempre vinto contro Berrettini. Pensavo di aver fatto lo step giusto e di risolvere certe situazioni, anche col servizio. Mi aspettavo di più da me stesso, non avevo il controllo e ho concesso troppo spazio all'avversario. Onestamente è stata una giornata un po' di m...». Rimetterà piede in campo a Malaga o ormai come secondo singolarista sarà solo Berrettini?

GRAZIE, "KOK"

Nick Kyrgios è nemico giurato di Sinner, fors'anche per l'incrocio di fidanzata (la collega Anna Kalinskaya), ma il "gemello" Thanasi Kokkinakis probabilmente aiuta l'Italia battendo Ben Shelton per 6-1 4-6 7-6, dopo il sesto tie-break più lungo di Davis, 16-14, salvando 4 match point nel bim-bum-bam di 38 ace. E, sull'1-1, dopo il prevedibile successo di Fritz su de Minaur nel derby fra numeri 1, il doppio Ebden-Thompson confeziona un facile 6-4 6-4 su Paul & Shelton, la coppia sbagliata messo in campo da capitan Bob Bryan che, da ex doppista, rinnega Krajicek-Ram e dimentica Fritz in panchina. Attenzione: il capitano aussie Lleyton Hewitt e il marpione Tony Roche meditano qualche diavoleria e magari rispolverano bum-bum Popyrin.

Vincenzo Martucci

La Ferrari vuole sbancare Las Vegas nel Gp che può laureare Verstappen

IL GP DOMENICA MATTINA ALLE 7
Sainz e Leclerc sul circuito di Las Vegas Con le nove ore di fuso, le prove sono alle 3 e alle 7 italiane sia oggi sia domani, mentre la gara si correrà domenica mattina alle 7, (diretta Sky)

FORMULA 1

Ferrari, l'obiettivo è sbancare Las Vegas. Nella città che vive di notte, ci sono tanti fusi orari di differenza rispetto all'Europa che si corre direttamente il giorno prima. Il Gran Premio si disputa il sabato notte, quando da noi sarà già spuntata l'alba di domenica mattina. Magie di una F1 sempre più globale che atterrà a tutte le latitudini ed incolla davanti alla tv spettatori in ogni angolo del globo.

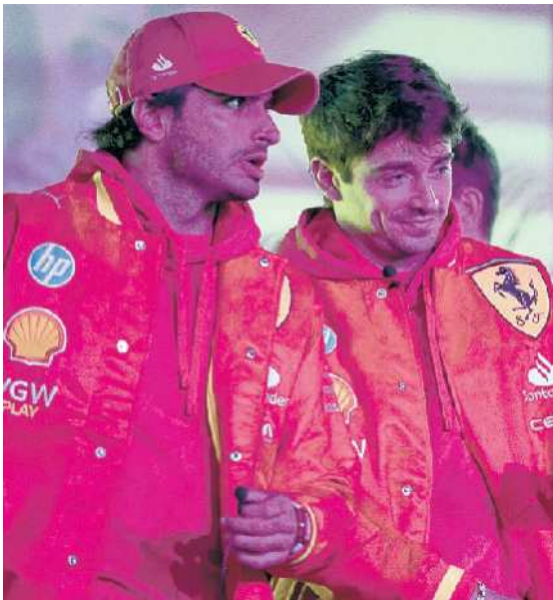
Il Circus ha scoperto l'America, ma sono gli States ad essersi improvvisamente innamorati della regina della velocità dopo averla snobbata per decenni, preferendo le loro corse tutto spettacolo. Lo show è ormai di casa anche in F1, gare spesso incerte fino al traguardo, con almeno quattro team in grado di vincere quest'anno con tutti gli otto piloti (solo Perez ha fallito l'obiettivo). A tre corse dalla fine tutti e due i titoli mondiali sono ancora in ballo. Non bisogna tornare tanto indietro per trovare la stagione decisa già prima della pausa estiva.

CHIUSI I GIOCHI

In realtà, dopo la magnifica prova brasiliana sotto il diluvio, non c'è nessuno disposto a scommettere contro super Max. Il cannibale a San Paolo è tornato con tutta la sua ferocia e sembra aver definitivamente chiuso i giochi anche se la matematica ancora non condanna Lando Norris e la sua McLaren. Ma l'olandese ha 62 punti di vantaggio e il Trofeo potrebbe essere assegnato qui. Anche il giovane inglese sembra aver perso tutte le speranze: «Posso dirlo, credo che ormai non ho più nulla da perdere. Fino ad Interlagos sono stato in grande forma, ma ora, guardando la classifica, è evidente che non c'è più margine: Max mi ha messo in scacco». Il britannico apre una finestra sul futuro sottolineando che è molto cresciuto: «Verstappen è un osso duro, in passato diversi hanno incrociato le armi con lui, ma è difficilissimo batterlo. Forse all'inizio dell'anno non ero ancora pronto, adesso sì, ma ormai per il Campionato è troppo tardi. Ci riproverò il prossimo anno». Diverso il discorso per la sfida fra i Costruttori che vede ancora tre team in lizza, con la Ferrari staccata di 36 punti dalla McLaren. In Brasile il team di Woking sembrava favorito, ma le circostanze hanno aiutato il Cavallino. In Nevada la situazione sembra opposta. Lunghissimi rettilinei, curve secche, alte velocità, ci sono tutti i terreni di caccia preferiti della SF-24, mentre alla rivale papaya piacciono di più le rapide curve in appoggio.

LECLERC CI CREDE «POSSIAMO VINCERE» L'OLANDESE A UN PASSO DAL SUO QUARTO TITOLO NORRIS NON CI SPERA PIÙ «MAX È FUORI PORTATA»

SFIDA MARANELLO-WOKING

Si corre di notte però, quasi a dicembre, e le temperature basse potrebbero non essere gradite dalla Rossa per giocare al meglio con i pneumatici. Sia come sia, la Ferrari resta favorita cosa che non dovrebbe essere nei due GP finali nel Golfo. «In squadra c'è un atmosfera molto tranquilla - spiega Leclerc - anche se ci giochiamo un risultato importante tutti sanno quello che debbono fare. Credo che buona parte del merito vada a Vasseur. Alla McLaren dicono che noi siamo favoriti? Non mi sbilancio, le differenze sono minime e le cose possono andare da una parte o dall'altra. Certo vedendo come siamo andati qui lo scorso anno c'è da ben sperare e dovremo cercare di vincere la gara». Più abbottonato Carlos Sainz: «Non dipenderà solo da noi, la McLaren è forte ed è in vantaggio. Dobbiamo cercare di fare più punti possibile e poi vedremo. Certo sarebbe bello concludere l'avventura in Ferrari con il titolo, ma durante metà stagione abbiamo avuto un calo di forma che ci ha reso il percorso più difficile».

Giorgio Ursicino

SERIE A

MILANO Giovani, acclamati, ma non ancora consacrati. E più volte finiti in panchina. Passato simile per i gioielli di Milan e Juve più attesi per la sfida di domani. Rafa Leao da una parte. Kenan Yildiz dall'altra.

Il Milan non vince a San Siro contro la Juve dall'ottobre 2022 quando erano due squadre diverse, che ora sono profondamente cambiate. Ma in campo c'era quel Rafael Leao che contro i bianconeri domani, alle 18, è chiamato a dimostrare che i passi avanti visti nei match contro Real Madrid e Cagliari non sono stati frutto del caso. In settimana, durante una conferenza stampa col Portogallo, ha avuto parole distensive verso Paulo Fonseca. Nessun problema, questione «risolta»: ció significa che non tutto è stato rose e fiori in queste settimane in cui il portoghese è rimasto in panchina a guardare i compagni. Domani la fantasia di Rafael, la sua velocità, la sua capacità di saltare l'uomo, possono cambiare gli equilibri del confronto contro la Juve. Il portoghese dovrebbe essere titolare, pronto a spingere l'attacco per far male ai bianconeri e accorciare le distanze sul gruppo ristretto che lotta per la vetta.

DISTACCO

Attualmente sono sei i punti di distacco dalla Juventus - con una partita ancora da recuperare per i rossoneri - ma una sconfitta trascinerebbe il Milan a -9, la vetta lontana potenzialmente undici punti dopo appena tredici giornate. Numeri che sarebbe difficile risollevare e che getterebbe nello sconforto l'ambiente rossonero. I tifosi passano dal vivere esaltati le vittorie nel derby e nel Real, per poi amareggiarsi dal confronto col Cagliari.

In realtà Fonseca ha poco tempo per preparare la partita. Ieri è iniziato ufficialmente il lavoro con tutto il gruppo a disposizione, compresi Gabbia - che ha recuperato dall'infortunio e dovrebbe giocare titolare al fianco di Tomori - e Reijnders, ultimo nazionale che mancava ancora all'appello. Con il ritorno di Morata davanti, Fonseca potrebbe puntare sul trio Leao, Pulisic e Musah seguendo un po' quanto fatto a Madrid nella magica notte del Bernabeu.

La Juve di Thiago Motta non è avversario semplice, ancora imbattuto in Serie A e comunque solido nonostante le tante defezioni. Una squadra che punterà ancora sulle doti di Kenan Yildiz, protagonista della rimonta di un mese fa con l'Inter. Contro i nerazzurri partì dalla panchina, poi nella mezz'ora finale cambiò volto ai bianconeri con la doppietta che valse il 4-4. Domani, il classe 2005 turco sogna di ripetere quella che è stata la notte più esaltante della sua carriera ancora agli inizi: «Partita e risultato molto deludenti, ma sono fiducioso che ci riprenderemo l'anno prossimo: indossare questa maglia è il più grande orgoglio» ha scritto sul proprio profilo Instagram dopo l'ultima apparizione con la sua Nazionale, con il gol realizzato contro il Montenegro che non è bastato per evitare la sconfitta per 3-1.

PER I ROSSONERI GABBIA RECUPERA ACCANTO A TOMORI PER MOTTA ASSENZE IN ATTACCO: C'È POSTO ANCHE PER WEAH

EMERGENZA

Ora il gioiellino nato a Regensburg insegue una maglia da titolare con la Juve, anche perché nel reparto avanzato è emergenza totale: Nico Gonzalez non recupera, Vlahovic è fuori e Milik continua con la riabilitazione. La coperta è cortissima per Thiago Motta. Nel quartier generale bianconero si sta cercando il giusto assetto per provare a colpire il Milan, proprio Yildiz e Weah sono stati alternati tra il ruolo di prima punta e quello di esterno sulla trequarti. Qualsiasi sia la scelta del tecnico, di certo il turco e l'americano partiranno dal primo minuto, bisogna solo capire con quali compiti e ruoli. E poi ci saranno pure Conceicao e Koopmeiners ad alimentare qualità e fantasia là davanti, anche loro reduci dagli impegni rispettivamente con Portogallo e Olanda.

Il rossonero Rafa Leao, 25 anni, e, a destra, il bianconero Kenan Yildiz, 19, che ha San Siro ha già segnato due gol all'Inter

LEAO-YILDIZ, GIOIELLI IN CERCA DI GLORIA

▶Domani la sfida Milan-Juve passerà dai piedi del portoghese e del baby turco già protagonista con l'Inter. Entrambi titolari dopo aver assaggiato la panchina

6

I punti di distacco in classifica a favore della Juve, con il Milan che però deve recuperare una partita. I bianconeri a loro volta sono a due punti di distanza dal Napoli capolista

L'Allianz apre agli All Blacks L'Italia replica con Capuozzo

RUGBY

A Torino l'Allianz Stadium della Juventus apre per la prima volta le porte a un grande evento non calcistico.

La scelta non poteva cadere che su un'icona dello sport mondiale come gli All Blacks. Chiamati così, vuole il mito, perché indossano la maglia nera in segno di lutto per gli avversari, quasi sempre regolarmente battuti. La nazionale della Nuova Zelanda sta al rugby come la Ferrari alla Formula 1, il Real Madrid (con tutto il rispetto per la Juve) al calcio, il Dream Team Usa al basket. Naturale quindi l'abbinamento, fatto soprattutto nel mondo anglosassone, con Del Piero, Zidane, Ronaldo. Il senso è: dove hanno giocato le leggende, nello stadio della Juve anche prima che diventasse Allianz, non possono che giocare altre leggende. Gli All Blacks, con tutto il rispetto per gli Azzurri, lo sono.

Con tali premesse è scontato si vada verso il tutto esaurito sugli spalti, nonostante l'orario d'inizio infelice (21,10) per una fredda notte d'autunno. Ieri sono state annunciate le formazioni e gli spettatori sanno quali eroi in carne e ossa potranno ammirare. Il ct Scott Robertson schiera i migliori per l'ultimo match del tour europeo, dove la Nuova Zelanda ha perso solo in Francia (di un punto), forse perché indossava la seconda maglia bianca. Ci sono due fratelli Barrett, la macchina da mete Will Jordan, il candidato a rivelazione mondiale dell'anno Sititi più Savea, Clark e altri big. Il terza linea Sam Cane e il numero 9 TJ Perenara (quando entrerà dalla panchina) sono al match d'addio. Vorranno celebrarlo nel migliore dei modi. Cioè vincendo. Tre anni fa l'Italia giocò un brutto scherzo a un altro monumento al passo d'addio, Alun Wyn Jones, battendo il Galles a Cardiff. Ci riproverà. Ma gli All Blacks non sono i gallesi.

L'ICONICA SQUADRA NEOZELANDESE PROTAGONISTA DEL PRIMO EVENTO EXTRA CALCISTICO NELLO STADIO DELLA JUVE

Il ct degli Azzurri Gonzalo Quesada replica con sei cambi rispetto alla sofferta vittoria 20-17 sulla Georgia. Recuperando dagli infortunati due uomini chiave: l'imprendibile Ange Capuozzo per l'attacco e il seconda linea Federico Ruzza per la conquista. Non recupera Lamaro, al suo posto Zuliani, capitano per la prima volta dall'inizio Ignacio Brex. Torna mediano di mischia Page-Relo. Le altre due novità in prima linea con Riccioni e Lucchesi.

Ivan Malfatto

WILL JORDAN Contro la Francia

Italia Nuova Zelanda

Test match - ore 21.10
Allianz Stadium di Torino
domani, Sky Sport 1 e TV8

ITALIA All. Quesada

A Disposizione:
16 Giacomo NICOTERA, 17 Mirco SPAGNOLO, 18 Simone FERRARI, 19 Niccolò CANNONE, 20 Alessandro IZEKOR, 21 Alessandro GARBISI, 22 Leonardo MARIN , 23 Marco ZANON

Arbitro: Andrea Piardi (ITA)

WITHUB

Elezioni Figc il 3 febbraio Gravina prova a ricandidarsi

PRESIDENTE Gabriele Gravina

IL CASO

ROMA Preso atto dell'avvenuta approvazione della Giunta Nazionale del Coni dello Statuto Federale, così come approvato nell'Assemblea dello scorso 4 novembre, il presidente della Figc Gabriele Gravina ieri ha informato il Consiglio Federale della decisione di convocare per il prossimo 3 febbraio l'Assemblea per il rinnovo delle cariche a Roma presso l'Hotel Cavalieri a Monte Mario. L'attuale numero uno Figc starebbe già facendo un giro di chiamate per avere la firma sulla sua eventuale ricandidatura nelle elezioni del nuovo anno: «Non ho ancora sciolto le riserve. Avvierò un confronto che sarà aperto e ispirato ai massimi principi della democrazia. Dopo comunicherò la mia decisione. So di avere numeri importanti, la certezza del risultato c'è, il problema è un altro ovvero capire se ci sono i presupposti per guidare la federazione con una serenità diversa e una prospettiva per il calcio italiano». È chiaro che le vicende giudiziarie possano ancora tormentando: il Tribunale del Riesame ha parlato di «palese fittizietà dell'operazione della vendita di libri» su cui viene contestato il reato di autoriciclaggio e su cui pende l'assoluzione o un potenziale rinvio a giudizio.

SUL PRESIDENTE PENDE L'ACCUSA DI RICICLAGGIO «HO I NUMERI MA DEVO ESSERE SERENO». ALLE 12 IL SORTEGGIO DEI QUARTI DI NATIONS PER L'ITALIA

STADI IN EVOLUZIONE

Intanto oggi a mezzogiorno il sorteggio dei quarti di finale di Nations: a Nyon ci sarà il vice di Spalletti, Marco Domenichini, e alla Nazionale azzurra toccherà una fra Spagna, Germania o Portogallo. Fondamentale andare avanti nella competizione in vista dei mondiali del 2026, ma l'Italia pensa anche al 2032, anno in cui ospiterà gli Europei insieme alla Turchia, e il tema stadi è caldissimo: «Siamo rimasti indietro rispetto al resto dell'Europa e del mondo, siamo convinti che sia arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti. Abbiamo già iniziato con Empoli, Bologna, Firenze, Cagliari e Parma, proseguiremo con Verona, Genova, Napoli, Palermo e Milano non solo per arrivare competitivi alla selezione degli stadi per Euro 2032 – le parole del ministro per lo Sport e i Giovani Abodi - ma per migliorare l'offerta sportiva dedicata al pubblico».

Al.Ab.

Lettere&Opinioni

«AL SENATO ABBIAMO CHIESTO CHE SI ARRIVASSE, PRIMA DEL 25 NOVEMBRE, A UNA LEGGE SUL REATO DA MOLESTIE. MA NON CI SIAMO RIUSCITI PER LA FRENATA BRUSCA DELLA LEGA, CHE, RILETTA DOPO LE PAROLE DI VALDITARA, CI FA ANCORA PIÙ MALE»

Francesco Boccia, *capogruppo Pd al Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Berlinguer va ricordato come un grande leader, anche se ha perso tutte le sue battaglie politiche

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ho visto recentemente il film su Enrico Berlinguer e mi sono reso conto che il compianto segretario del Pci non è mai stato comunista. Se i compagni bulgari volevano farlo fuori, se i compagni sovietici, in occasione di un congresso del Pcus lo hanno a dir poco snobbato, significa che non era considerato un compagno affidabile. In un'ora e mezza di attenta visione, presumo di aver capito i contrasti interni del capo dei comunisti nostrani, combattuto tra l'ambizione di rivendicare democraticamente le sacrosante aspettative della classe operaia lavoratrice e la base del Pci, condita con l'ideologia rivoluzionaria delle lotte di classe rivolte a distruggere il capitalismo, vinte dal marxismo-leninismo contro l'oppressione zarista. La mia convinzione è stata sdoganata da quanto acquisito una settimana prima, partecipando ad un incontro con Massimo D'Alema, nella sala Paladin del municipio di Padova. Quelle che mi sono rimaste impresse, in due ore di attento ascolto, sono state le esternazioni dell'ex Presidente del Consiglio, il quale, ha parlato come un vecchio socialista e si è definito un ex comunista. Meglio tardi che mai.

Leonardo Agosti

Caro lettore,
non ho ancora visto il film dedicato a Enrico Berlinguer, ma non penso che sia del tutto esatto affermare che lo storico segretario del Pci non sia mai stato comunista. Lo era certamente per formazione culturale. Lo era ancora di più per la concezione settaria della politica come dimostrò lo sprezzante rapporto con i socialisti e con Craxi in particolare. Lo era per l'idea del ruolo egemonico che il partito doveva avere nella e sulla società nelle sue diverse articolazioni. Sul piano ideologico Berlinguer, da leader di indubbia e raffinata intelligenza, aveva invece perfettamente compreso, anche se non potè mai ammetterlo fino in fondo, l'inattualità e il fallimento del comunismo come idea di governo della società. Per questo teorizzò già dagli anni Settanta una via italiana al socialismo che affrancasse il Pci dal modello sovietico e cinese e lo rendesse compatibile con le regole e le ragioni di una democrazia occidentale. Per questa stessa ragione elaborò più tardi la strategia del compromesso storico, ossia l'alleanza tra i due grandi partiti popolari, quello democristiano e quello comunista, che avrebbe dovuto aprire al Pci le porte del governo del Paese, superando la contrapposizione dei blocchi che caratterizzava il mondo dell'epoca. Per queste stesse ragioni, infine, per questo suo essere un non allineato, anche se pur sempre fedele, all'ortodossia marxista-leninista, Berlinguer era inviso ai custodi del cosiddetto "socialismo realizzato" a tale punto che qualcuno dei suoi compagni d'oltre cortina progettò forse un attentato per eliminarlo. Peraltro nessuna delle principali elaborazioni politiche di Berlinguer trovò una sua realizzazione: né la via democratica al socialismo né il compromesso storico. Il segretario del Pci, da questo punto di vista, fu uno sconfitto, dalla storia e dalla politica. Non solo: nella parte finale della sua parabola Berlinguer, con alcune sue scelte (per esempio la difesa della scala mobile e l'appoggio al lungo sciopero della Fiat concluso con la marcia dedi 40mila), dimostrò di non aver compreso alcuni dei profondi cambiamenti che avevano investito la società italiana. Ciò nonostante il naturale carisma dell'uomo, la tempra da combattente, la fedeltà agli ideali e, non ultima, la "morte in battaglia" a Padova, mentre faceva quello che sarebbe stato il suo ultimo comizio, hanno reso Berlinguer, anche nell'immaginario collettivo nazionale e ben oltre i confini della sinistra comunista, uno dei grandi leader della politica italiana del dopoguerra.

Partiti

I risultati dei Cinquestelle

Sapevamo già della solubilità elettorale dei Cinquestelle, ma non pensavamo che si sciogliessero facilmente in un bicchier d'acqua, come quando l'effervescenza d'una Alka seltzer agonizza lentamente fino al silenzio digestivo. Ora a buttar l'occhio nelle elezioni regionali, prima della Liguria e poi dell'Emilia Romagna e dell'Umbria si scopre davvero l'indicibile pentastellato e cioè che il bottino elettorale ottenuto vale solo tre miseri consiglieri e per giunta mai con il superamento del 5% che pure si potrebbe assegnare alle evanescenze personali. Così viene da ridere che la rassegna di veti e sproloqui moralistici che i pentastellati indirizzano ai partner di coalizione abbia fruttato nulla o poco meno che dell'insignificanza politica, visti peraltro i risultati ottenuti e che ormai in pieno bailamme rifondativo dovrebbero suggerire oltre a un radicale cambio di passo, anche una nuova denominazione, magari in Movimento 5 voti.
Antonio Cascone

Il caso Cecchettin

I femminicidi e le responsabilità

La sera del ritrovamento del corpo di Giulia Cecchettin sono andato a Vigonovo portando con me degli amici per esprimere la nostra solidarietà alla famiglia. Anche la fondazione per Giulia è una cosa encomiabile e comprendo le parole del padre Gino ma non approvo la critica "gridata" della sorella dando la colpa al governo. Cara Elena tu hai criticato il ministro Valditara allineandoti alla sinistra mainstream, le colpe prima di tutto vanno ricercate nella famiglia e nei genitori che non hanno vigilato e non hanno capito i segnali di aiuto che spesso lanciava nei whatsapp con sorella e padre e amiche. Infine sono i giudici che devono mettere in atto senza indugi il codice rosso per togliere dalle grinfie dei carnefici donne sole e maltrattate a rischio femminicidio.
Giobatta Benetti

Mira

Elezioni Usa Trump? Se è questo

un costruttore di pace
Delle presidenziali Usa mi ha stupito il livello di faziosità, mostrata da quella che sembra una tifoseria da stadio dalla memoria molto corta, anziché degli elettori. L'assassinio del generale Soleimani, ordinato da Trump nel 2020, ha spinto il regime iraniano a ritirarsi dall'accordo sul nucleare e, soprattutto, a fornire sostegno ad Hamas, concretizzatosi poi negli attacchi del 7 ottobre. Sempre Trump ha pianificato il disastroso ritiro dall'Afghanistan, lasciato poi in gestione al subentrante Biden. L'annunciato disimpegno in Europa ha convinto Putin ad invadere l'Ucraina, certo che l'Occidente non avrebbe saputo reagire, specie gli Usa alle prese con una crisi senza precedenti, culminata nell' "insurrezione" dei rivoltosi al Campidoglio, anche questa fomentata dalle dichiarazioni di Trump, "folkloristica" fin che si vuole ma che è costata alcune vittime. Ignorare la sua parte di responsabilità nei due conflitti negando l'evidenza e ritenere Trump un "costruttore di pace" vuol dire vivere al di fuori della realtà. Lo scontato effetto delle sue dichiarazioni è stato l'aumento dell'attività bellica da parte della Russia, convinta di avere finalmente mano libera per chiudere la partita non appena all'Ucraina verrà meno il sostegno americano. Altro che pace! Ciò che preoccupa di più è che Trump stesso sembra credere alle proprie fake news, e l'essersi accompagnato a un miliardario affetto da deliri di onnipotenza non aiuta di certo.
Adriano Ardit
Favaro Veneto

Europa

Necessario un governo Draghi

Fra due mesi con l'era Trump si aprirà un confronto (speriamo non bellico) fra le grandi potenze, America, Russia, Cina, per la spartizione del potere mondiale nel XXI secolo. In questa nuova Yalta l'Europa, priva di un governo (la von der Leyen si arrabatta senza esito), rischia di essere una mera espressione geografica, oggetto forse di spartizione.
Paradossalmente, pur senza un governo, l'Europa dispone di un programma di governo, il rapporto Draghi, oggetto di analisi ed apprezzamento. L'unica soluzione è di incaricare Mario Draghi a formare sollecitamente un governo Ue. Ne avrebbe la necessaria autorevolezza. A proporlo dovrebbe essere la premier Meloni. Ne avrebbe un merito storico.
Giancarlo Tomasin

Codice della Strada

Un'assicurazione anche per i ciclisti

Desidero intervenire in merito al dibattito sul nuovo Codice della Strada, che introduce sanzioni più severe per chi guida sotto l'effetto di droghe o alcool. Ritengo questa iniziativa lodevole e necessaria per migliorare la sicurezza sulle nostre strade, ma vorrei portare l'attenzione su un'altra categoria di utenti che spesso sfugge ai controlli: i ciclisti appartenenti a società sportive dilettantistiche.
La strada è di tutti, ma tutti devono rispettare le regole. Non è raro osservare, infatti, gruppi di ciclisti che ignorano regole fondamentali del Codice della Strada, come il rispetto per il semaforo rosso o della precedenza a destra. Inoltre, molti di loro occupano l'intera corsia di marcia, generando intralci e disagi agli automobilisti, nonché potenziali situazioni di pericolo.
A mio avviso sarebbe opportuno e doveroso introdurre misure che regolamentino anche la condotta di chi pratica il ciclismo in gruppo, soprattutto se iscritto a società sportive. Propongo, in particolare un'assicurazione obbligatoria per tutelare sia i ciclisti stessi sia gli altri utenti in caso di incidenti, nonché l'obbligatorietà di conseguire un patentino per i ciclisti iscritti a società sportive, da conferire solo dopo una formazione sul rispetto del Codice della Strada.
Dott. Carlo Silvano
Villorba

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 num\eri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/11/2024 è stata di **40.054**

Venerdì 22 Novembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Il mondo impazzito in attesa di Trump

Mario Ajello

Prevenire Trump. Ecco la strategia che tutti contro tutti stanno mettendo in campo, nel campo sempre più minato e sempre più incendiato del mondo (cessate il fuoco? Macché: escalation generalizzata), in attesa del fatidico 20 gennaio. Quando The Donald si insedierà alla Casa Bianca. Ogni azione tende a condizionare la futura politica del nuovo presidente americano, finalizzata (per ora a parole) alla soluzione dei conflitti, soprattutto quello in Ucraina, e chi si sta posizionato in vantaggio può contrattare più proficuamente la pace che verrà, se mai verrà.

Così si sta muovendo Putin che evoca più di prima la reazione nucleare e la guerra mondiale, dicendo di sentirsi legittimato a colpire chi fornisce i missili - gli Stati Uniti, gli inglesi - a Zelensky per colpire la Russia. E Mosca bombarda più di prima Kiev. L'Ucraina reagisce più di prima contro la Russia. Chi conquista più terreno in attesa che arrivi Trump diventa più forte agli occhi di Trump, più ascoltato dalle sue orecchie e più considerato al tavolo delle imminenti trattative per uscire dal caos. La stessa ratio, quella del pax americana, vale per il conflitto in Medio Oriente. A che cosa serve il mandato di cattura della Corte internazionale contro Netanyahu e il suo ex ministro della Difesa, Gallant, fatto fuori proprio da Bibi? Serve a indebolire Israele, ed è la prima volta che la Corte emette un mandato di arresto nei confronti del capo di governo di un importante alleato dell'Occidente, alla vigilia del grande gioco della sistemazione del mondo che si aprirà tra due mesi. Ognuno, e anche l'Europa, deve conquistare le sue posizioni prima che arrivi il presidentissimo dell'America First ma che non potrà non occuparsi del mondo, proprio per garantire la forza della sua nazione in un quadro complessivamente pacificato dell'orbe terracqueo. E così l'avvento di Trump funge da fattore di accelerazione dei conflitti prima della quiete (sperabile).

L'impazzimento generalizzato diventa l'arma di distruzione per ricostruire. S'induriscono tutti e a tutte le latitudini, per presentarsi davanti a The Donald come i vincenti. Biden imperversa (non era Sleepy Joe? E' in modalità ultima zampata). L'Ue fa la faccia dura verso Israele. Incrudelire, per poi trattare. Drammatizzare, per poi mediare. Mai finora Zelensky aveva avuto la luce verde internazionale per aggredire chi lo aggredisce e adesso è il momento - Donald, mi guardi? - per mostrare quanto è forte o quanto può mostrarsi tale. Stesso mood del nemico Vladimir. Il quale mette in bella (brutta!) evidenza l'asse militare tra Mosca e Pyongyang, cioè l'alleanza con la Corea del Nord che con i suoi 12mila soldati nella regione di Kursk minaccia non solo l'Ucraina ma anche noi.

Quando si fermerà il delirio? Aspettiamo l'inizio del 2025. Intanto, per chi generazionalmente lo ricorda, sembra di stare in quel gioco che si chiamava (o si chiama ancora) "il big bang ha detto stop". Uno, che è messo di spalle, dice stop e quello tra i giocatori che si ferma in tempo, posizionandosi il più vicino possibile allo stoppatore, non viene eliminato e vince. Trump, il big bang, ben presto dirà stop, e chi è arrivato più avanti sarà ricompensato sul campo. Geopoliticamente, militarmente, diplomaticamente, i giocatori si stanno posizionando in vista del momento fatale, del richiamo ultimo, del riconoscimento del vantaggio guadagnato.

C'è da dire che in questa gara, molto pericolosa, l'Italia non partecipa. E fa bene. Dimostrando misura e senso di responsabilità. Stando fuori dalla corsa all'indurimento delle situazioni, il nostro Paese diventa un soggetto più affidabile e più credibile nelle mediazioni che saranno necessarie, tra Europa, Stati Uniti e mondo, quando ci sarà - e ci sarà tra poco - la necessità di creare un nuovo ordine globale. In cui noi conteremo per quel che possiamo, ma mantenendo una postura non eccitata potremo dire meglio la nostra e in qualche maniera mediare, secondo la nostra tradizione che di solito in passato ha funzionato.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 22, Novembre 2024

Santa Cecilia, vergine e martire. Si tramanda abbia conseguito la sua duplice palma per amore di Cristo nel cimitero di Callisto sulla via Appia.

Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 23:07 Cala 13:02

CHINA MOSES SUL PALCO DELLO ZANCANARO IN UN CONCERTO TRA JAZZ E SOUL

A pagina XIV

La festa
Natale a Sacile: mercatini, musica e spettacoli per i bambini

A pagina XIV

Musica
Edoardo Riganti Fulginei ospite di Accademia Ricci

Appuntamento musicale all'Accademia Antonio Ricci per domani alle 18. A cimentarsi al piano Edoardo Riganti Fulginei

A pagina XIV

Licei, Stellini il migliore dei classici

▶Il rapporto "Eduscopio" premia una delle scuole simbolo
Il capoluogo miete successi, è più facile trovare un lavoro

▶Il Magrini-Marchetti di Gemona bene tra gli scientifici
Gli istituti professionali primeggiano per l'impiego immediato

ISTRUZIONE Il liceo Stellini nel capoluogo

Per chi deve scegliere la scuola superiore e pensa già di proseguire gli studi universitari, attualmente tra i licei classici attivi in regione lo Stellini di Udine è il più performante, con un punteggio di 79.2. Tra i licei scientifici, invece, a spuntarla sono le scuole sul territorio: il Magrini-Marchetti di Gemona con un 84.9 raggiunge la vetta della classifica dei licei scientifici regionali. Nel pordenonese è il liceo di Maniago che si impone sui licei conterranei con un 83.5. E poi il liceo linguistico Pujati di Sacile batte tutta la concorrenza regionale con un 72.82.

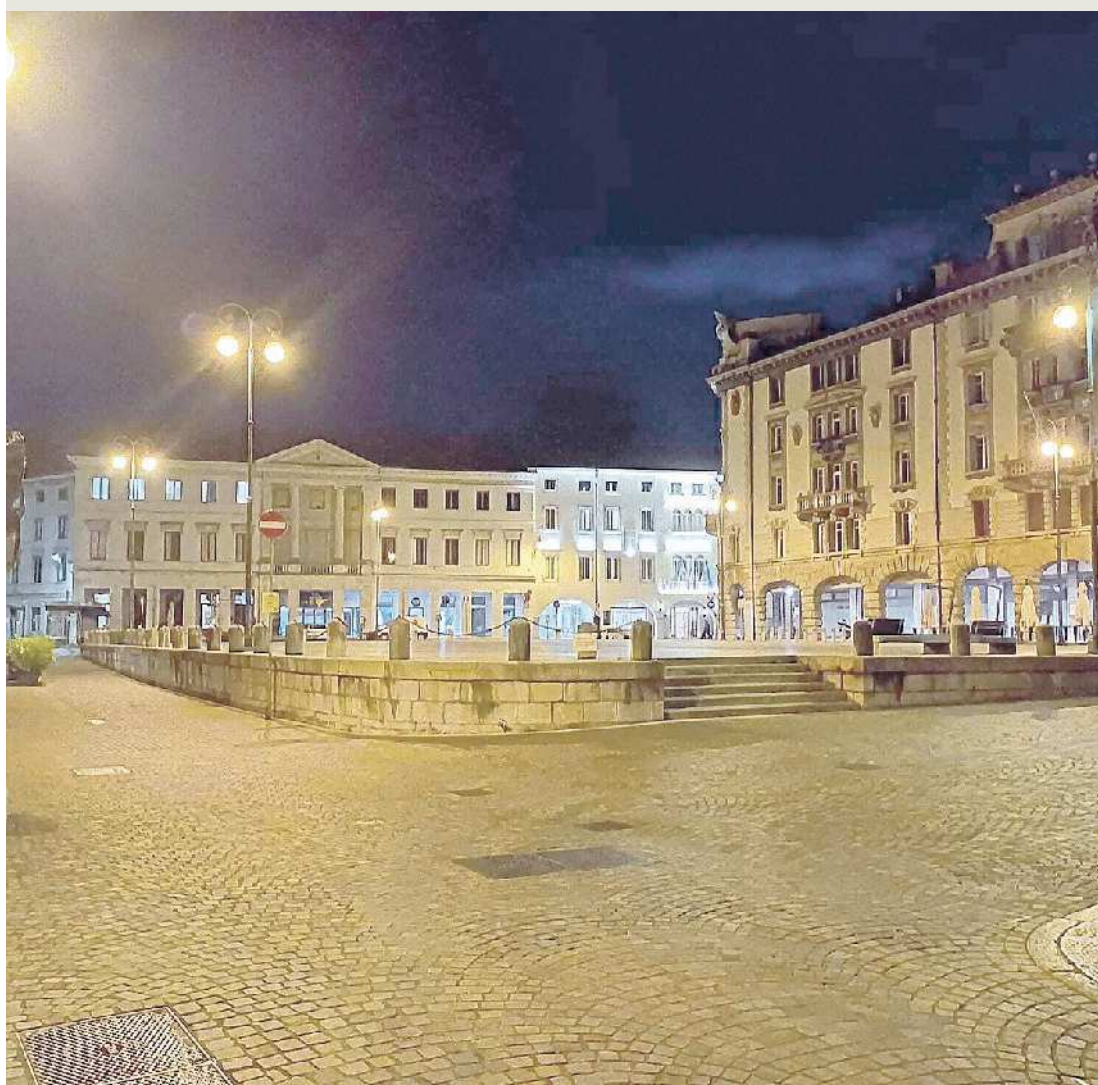
Lanfrit a pagina V

Finisce fuori strada bloccato in auto per quasi un'ora

▶Impegnativo soccorso l'altra sera
L'uomo elitrasportato all'ospedale

Finisce fuori strada, rimane incastrato tra le lamiere dell'auto, fino al complesso salvataggio dei vigili del fuoco. Grave incidente stradale nella serata di mercoledì 20 novembre, qualche minuto dopo le 21, in comune di Enemonzo con la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo che è intervenuta sulla ex strada provinciale 35, dove la vettura è uscita di strada e si è capovolta. Il conducente è rimasto bloccato nell'abitacolo del veicolo, rendendo necessarie operazioni di soccorso complesse e delicate. I pompieri, operando in sinergia con il personale sanitario del 118 giunto sul posto, hanno lavorato per oltre un'ora per estrarre l'uomo. Per l'intervento sono stati utilizzati strumenti specializzati, tra cui cuscini gonfiabili, cesoie e divaricatori idraulici. Una volta liberato, l'automobilista è stato preso in carico dal personale sanitario e trasportato in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine.

Zanirato a pagina VII

La polemica Il comitato: «Promesse disattese dal Comune»

No degli ambulanti al ritorno del mercato in XX Settembre

Nuova grana per l'amministrazione comunale, presa fra due fuochi. Il tema chiave stavolta è il ritorno del mercato in piazza XX Settembre, cruciale per dar corso ai ritocchi alla ztl chiesti dal comitato di commercianti. Ma gli ambulanti non vogliono.

De Mori a pagina VI

Parcheggi
I tempi allarmano negozianti e minoranza

Dopo l'audizione dei vertici di Ssm in commissione, Confcommercio ha fatto sentire ufficialmente la sua voce. «Vengono purtroppo confermate tutte le nostre preoccupazioni sulla questione irrisolta dei parcheggi in città», ha affermato nei giorni scorsi il presidente cittadino di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan. Per il capogruppo di FdI Vidoni «una cosa è certa: in città i parcheggi diminuiranno sempre più».

A pagina VI

Manifestazioni
Violenza sulle donne: un corteo e un flash mob

Sono diverse le manifestazioni in programma a Udine per la giornata contro la violenza sulle donne. Non Una di Meno scende in piazza di nuovo il 25 novembre per uno «sciopero transfemminista contro la violenza patriarcale sulle donne». Corteo con ritrovo alle 18 in piazza della Repubblica. Invece la Fials organizza un flash mob vicino al Tribunale.

A pagina VI

Thauvin: «Voglio regalare un gol ai tifosi»

Allenamento a porte aperte, di fronte a 300 tifosi, ieri per l'Udinese al Centro Bruseschi. Si è anche rivisto Sanchez sul campo, con il preparatore: il cileno mette nel mirino, da buon ex, la gara di Coppa Italia a San Siro contro l'Inter per un po' di minutaggio. Si vedrà. Intanto a Tv12 parla capitan Thauvin: «Grazie mille ai nostri supporter, spero di regalare loro al più presto un gol». Felice Ebosse: «Fa piacere vedere i tifosi vicini, nell'ottica del match che ci attende lunedì. A Empoli sarà difficile, lo sappiamo, ma noi saremo pronti. In questo momento mi sento un po' stanco, però se il mister mi chiama in causa in Toscana, io ci sono».

A pagina IX

FANTASISTA Il capitano bianconero Florian Thauvin

Oww a Verona. L'ex Caroti: «Vinciamo»

È "la partita degli ex", quella che si giocherà stasera alle 20 al palaAgsm di Verona tra la Tezenis e l'Old Wild West Udine. Uno di loro è il play bianconero Lorenzo Caroti. «Questo periodo, caratterizzato da così tante gare ravvicinate, ha messo a dura prova non solo le nostre forze, ma anche quelle delle altre squadre - riflette il regista -. A Verona affronteremo una squadra allenata bene, con giocatori di valore. Ci arriviamo carichi, consapevoli del fatto che sarà una partita dura, ma che vogliamo provare a vincere. Spero che sugli spalti ci sia più gente possibile».

Sindici a pagina X

REGISTA Lorenzo Caroti, play dell'Oww, ex Tezenis Verona

Corsa in montagna
Michael Galassi fa il record a Lucinico

Michael Galassi ha fatto centro anche alla Calvario Alpin Run, decima edizione della sfida di corsa in montagna di Lucinico, con quasi 300 concorrenti provenienti anche dalla Slovenia. Il 34enne dell'Aldo Moro, già protagonista nella Coppa del Mondo della disciplina, ha stabilito il nuovo record del percorso, tagliando il traguardo dopo 17.2 km in un'ora 7'52".

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La raffica di furti

Ladri e truffatori si scontrano nella stessa via

▶In via Cartiera Vecchia a Sacile a segno due colpi, tentato un raggiro

▶Resta da capire se si tratti sempre degli stessi, in azione anche a Cordenons

LA CACCIA AI BANDITI

SACILE Non sembra rallentare l'ondata di furti e truffe che da qualche settimana sta interessando il pordenonese. Nel contesto locale, una via privilegiata per le batterie di malviventi in azione risulta essere il sacilese, forse porta d'ingresso di trasfertisti che colpiscono rapidamente ed altrettanto velocemente sanno abbandonare la scena del loro crimine. Gli ultimi episodi in ordine di tempo si sono registrati mercoledì. Nel Giardino della Serenissima si sono contati almeno due furti ed un ennesimo tentativo di truffa. Tutti e tre gli accadimenti, nel ristretto percorso che intercorre tra il residence Cirpiani e il grande palazzo che porta lo stesso nome ma si trova qualche decina di metri più in là, comunque anch'esso affacciato su via Cartiera Vecchia, strada molto frequentata e che corre a poche centinaia di metri dal centro.

«SI TRATTAVA DI SOGGETTI TRA I 30 E I 40 ANNI UNO AVEVA UNA TUTA L'ALTRO UNA DIVISA DA VIGILE»

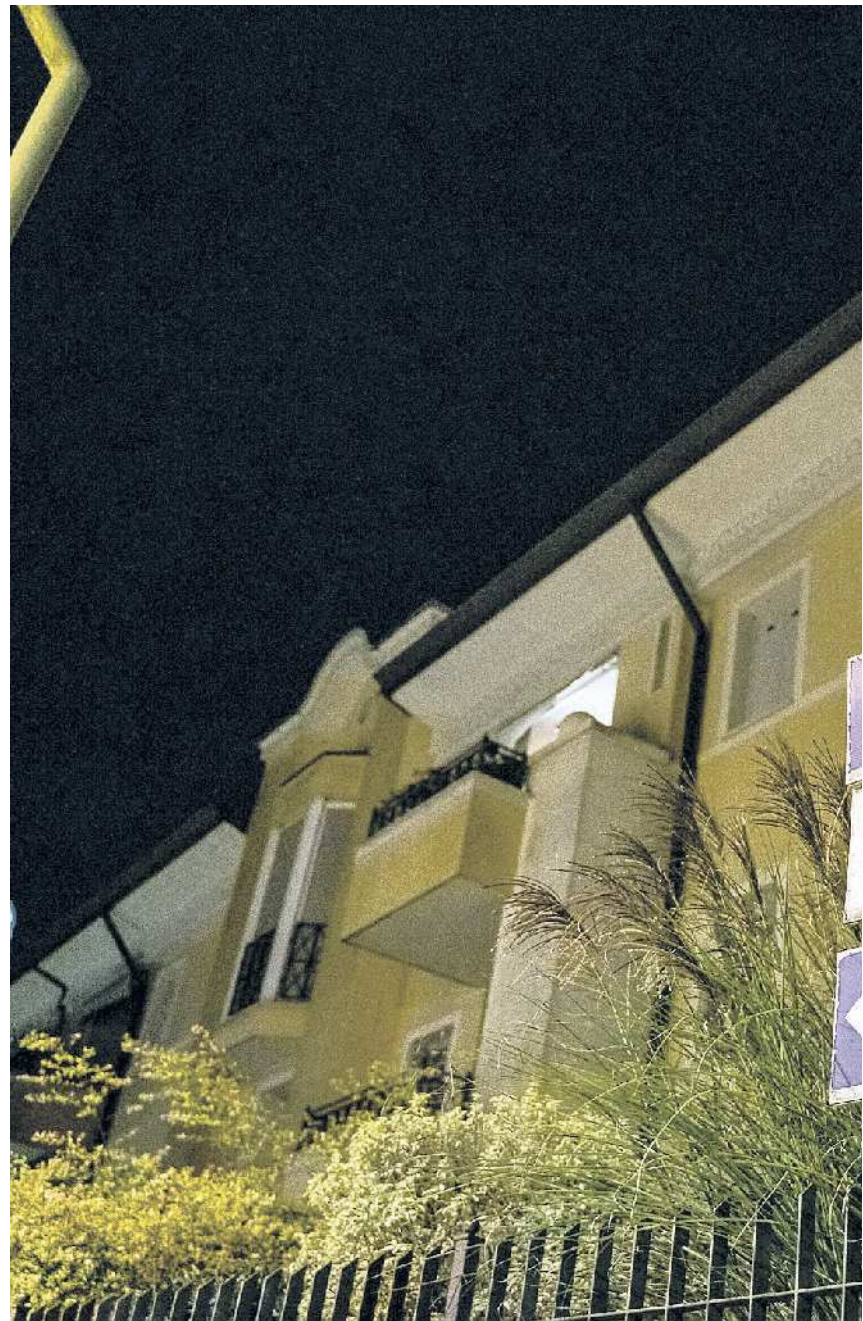
PRIMA LA TRUFFA

Nel primo caso, due furfanti hanno suonato alla porta della villetta al civico 8. Secondo la testimonianza del vicino, un pordenonese in procinto di trasferirsi in riva al Livenza, «si trattava di soggetti tra i 30 e i 40 anni. Uno vestiva una sorta di uniforme blu con delle righe che mi ha ricordato la divisa di una Polizia Locale lombarda, non di qui comunque. Il compare invece si era attrezzato con una semplice tuta blu da lavoro». La truffa che hanno tentato di portare a termine era quella dell'acqua inquinata con il mercurio. La vittima di turno però non ha abboccato e ai due non è rimasto che andarsene a mani vuote. Nel pomeriggio una coppia di truffatori, chissà se gli stessi di Sacile, sono entrati in azione anche a Cordenons.

POI A CORDENONS

Spacciandosi per tecnici del gas sono riusciti a convincere una ultra ottantenne del pericolo di esplosione legata ad un inesistente guasto. Con la scusa di metterli al sicuro, i due hanno fatto sparire monili e preziosi della poveretta per un totale che si aggira intorno ai 5 mila euro. Sul posto, una pattuglia della Squadra Volante della Questura e in seguito anche gli investigatori della Polizia scientifica, intervenuti nella speranza di trovare tracce utili.

POI I FURTI

Di nuovo a Sacile. Poche ore dopo la tentata truffa, quando il tramonto ha reso meno definiti i contorni delle cose, ecco che ignoti hanno approfittato del calar della sera per tentare di far bottino a palazzo Cipriani. Due gli appartamenti visitati, entrambi della metà più nascosta dell'edificio che si affaccia anche su via Balliana. Al primo piano la razzia è riuscita ma ha reso non più di 500 euro in monili d'oro. Nel secondo appartamento ai ladri è andata anche peggio. «Hanno fatto solo danni agli infissi, non sono riusciti a portar via nulla», racconta il padrone di casa a denti stretti. I farabutti sembrerebbero aver approfittato della presenza del vicino cantiere edile per intrufolarsi nella parte posteriore del palazzo che ospita 24 appartamenti distribuiti su due ali e tre piani. Non è la prima volta che la zona viene presa di mira. L'anno scorso i ladri di pezzi di ricambio avevano cannibalizzato alcune auto di grossa cilindrata, mentre il 10 giugno scorso furfanti presero di mira l'abitazione di una ottantenne, visitata intorno alle 10 di mattina, mentre la signora era assente per un'uscita che si ripeteva sempre uguale negli orari ogni settimana e che evidentemente non era passata inosservata. In quell'occasione anzi alcuni residenti avevano invocato la collocazione di una telecamera comunale che però ancora non c'è. Forse involontariamente, i ladri in azione in via Cartiera Vecchia potrebbero aver approfittato dell'allarme scattato proprio mercoledì sera a Pasiano, allerta che aveva convogliato in tutta fretta le pattuglie delle forze dell'ordine in quella zona. Area vicina a quella, soltanto 24 ore prima, pesantemente bersagliata da una razzia che aveva riguardato sette abitazioni diverse. Furti riusciti in quattro case, solo tentati in altre tre. Nel mirino, le frazioni di Puja e Villanova di Prata. Al calar del sole scatta puntuale il dispositivo di prevenzione che vede nei centri pordenonesi il maggior numero possibile di pattuglie fuori a presidiare le strade. Una trappola che però è difficile far scattare per la grande "volatilità" delle batterie di malviventi all'opera.

Denis De Mauro

Il Comune che vuole le ronde «Carabinieri in congedo per pattugliare le strade»

L'INIZIATIVA **In una foto d'archivio un'azione di controllo di vicinato nelle ore serali per prevenire i furti**

(Carbellotto)

LA MOSSA

PRATA Il Comune di Prata chiede la collaborazione dell'associazione "Carabinieri in congedo" per avere un controllo più capillare del territorio, in modo da contrastare i furti ai danni di abitazioni.

Renato Maccan, assessore alla Polizia locale e alla Sicurezza, torna sul tema di quanto può fare l'amministrazione comunale per dare un supporto ai cittadini, all'indomani di una giornata nera che ha registrato una decina di effrazioni e razzie nella zona di Villanova. «Purtroppo le nostre frazioni sono state prese di mira da questi delinquenti, provocando in tutti noi un sentimento di insicurezza e timore Ci siamo attivati nuovamente, diffondendo il messaggio con le regole basilari, che ognuno può attuare per cercare di prevenire i furti in casa», commenta l'assessore, ricordando che solo una decina di giorni fa l'amministrazione aveva avviato la campagna di informazione e prevenzione contro la microcriminalità. Quel che ogni privato cittadino può fare, per difendersi in qualche modo, si accompagna ad altre strategie che adotterà direttamente il Comune in accordo con le forze dell'ordine e le associazioni territoriali.

L'IDEA

A PRATA LANCIATO L'APPELLO ALL'ASSOCIAZIONE PER TROVARE VOLONTARI DA IMPIEGARE

«Vedremo se riusciremo ad istituire le "ronde" con la collaborazione dei Carabinieri in congedo. Ho proposto all'associazione un supporto per organizzare delle ronde, con un mezzo messo a disposizione dall'amministrazione comunale», spiega ancora Renato Maccan.

«L'associazione dovrà valutare la proposta al proprio interno, poi si vedrà come attuarla. Colgo l'occasione per ricordare la volontà di istituire il controllo del vicinato. Anche in questo caso avremo bisogno di volontari. A breve forniremo le giuste indicazioni. Il controllo di vicinato, molto sostenuto dal prefetto, è efficace se le persone si prendono veramente carico dei posti più a rischio individuati».

LE INDICAZIONI

Inoltre l'assessore sottolinea di avere chiesto la collaborazione tra la polizia locale e i carabinieri per unire le forze nel controllo del territorio, da predisporre soprattutto nelle ore serali. E aggiunge: «Vorrei rassicurare che l'amministrazione, assieme alle forze dell'ordine, sta facendo tutto il possibile per difendere le abitazioni e l'incolumità delle persone. Ricordo che, se si notano persone o mezzi sospetti, di comporre immediatamente il 112, numero unico per le emergenze e segnalare i fatti. La telefonata all'assessore di turno per la segnalazione o il messaggio sui social implica un'inutile perdita di tempo. In questi casi è utile intervenire tempestivamente. E se si è stati vittima di un furto in abitazione bisogna denunciarlo alle forze dell'ordine, altrimenti si rischia che non ci sia la reale percezione del fenomeno».

Il decalogo diffuso dal Comune, in collaborazione con la polizia locale e i carabinieri, indica delle buone pratiche che possono aiutare a rendere più difficile la vita ai ladri. Statisticamente in vista delle festività natalizie, i furti ai danni di case aumentano in modo esponenziale, soprattutto nell'orario serale dalle 17 alle 22.

Cristiana Sparvoli

A Valvasone

Ancora furti: sospetti su un'auto nera

Valvasone Arzene nuovamente nel mirino dei ladri. Mercoledì sera la banda si è nuovamente concentrate nel centro in riva al Tagliamento, dove attraverso il ponte della Delizia, in caso di emergenza, riesce a trovare una valida via di fuga. I furti sono stati scoperto quando le vittime sono rientrate dal lavoro. Non è stato quindi possibile allertare il 112 tempestivamente e anche sui social l'allarme è scattato in ritardo rispetto al momento in cui i furti sono stati commessi. I ladri hanno colpito in via Crosera a Valvasone, furto scoperto dopo le 19: casa a soqquadro, spariti alcuni moniti in oro. Sempre a Valvasone è stata colpita un'abitazione che si trova in via degli Artigiani. La padrona di casa era andata dai vicini lasciando la porta aperta, del resto doveva assentarsi soltanto per pochi minuti. Ma la banda è rapidissima e molto abile a scoprire i luoghi in cui vengono riposto gioielli e denaro. Il danno è ancora da quantificare. Infine, ad Arzene i ladri si sono concentrati in via della Villa, dove hanno forzato una finestra e rubato dei mobili in oro. Il furto in questo caso è stato scoperto verso le 21. I sopralluoghi hanno impegnato i carabinieri della stazione di Azzano, che pattugliavano la zona, e l'equipaggio del Radiomobile. Alcuni abitanti hanno notato un'auto nera, una station wagon, che mercoledì sera girava in paese. Una abitante è anche riuscito ad annotarsi il numero di targa che ora sarà controllata dagli investigatori.

La caccia alla banda Uno finisce in trappola

▸I carabinieri perlustrano la zona industriale di Budoia dopo un furto in casa Attirati da un'auto sospetta, trovano i ladri di rame in azione all'ex Serrmac

VIA CARTIERA VECCHIA
Nella stessa zona si sono messi "al lavoro" sia truffatori che topi d'appartamento

BUDOIA

La caccia ai ladri spinge i carabinieri nella zona industriale di Budoia: cercavano un'auto sospetta e l'hanno trovata. Un'intuizione che ha portato all'arresto in flagranza di Ermal Loci, 36 anni, albanese senza fissa dimora, che in Friuli era venuto con un complice per rubare rame. Con il suo arresto è stato sventato un colpo nel capannone dell'ex Serrmac, società fallita nel 2016. A terra, già tagliati, sono stati trovati 680 chilogrammi di cavi di rame. Ieri mattina si è tenuta l'udienza di convalida dell'arresto. Difeso d'ufficio dall'avvocato Gloria Favret, l'immigrato non ha reso interrogatorio. Si è avvalso della facoltà di non rispondere. «Abbiamo avuto poco tempo per preparare una strategia difensiva», ha spiegato il suo legale. Il gip Milena Granata ha convalidato l'arresto e sottoposto Loci a misura cautelare in carcere. Sarà adesso il sostituto procuratore Monica Carraturo a disporre ulteriori accertamenti. Il complice - infatti - è riuscito a scappare dopo aver rimosso una grata nei locali delle cabine elettriche.

L'ARRESTO

Tutto nasce dalle indagini sul furto commesso lunedì sera in un'abitazione dei via dei Maschi a Budoia, dove i ladri hanno anche sventrato una cassaforte a muro. I carabinieri della stazione di Polcenigo hanno continuato per ore a perlustrare la zona, finché in via Sommariva, nella zona industriale, hanno notato una Renault Clio parcheggiata sul ciglio destro della strada. Strano, visto che tutte le aziende erano chiuse. Da una telefonata alla centrale operativa è emerso che era una vettura sospetta. Un fascio di luce e dei rumori hanno attirato i militari dell'Arma in via 1. Maggio 2, dove c'è il capannone della Serrmac, attualmente di proprietà della Bnp Paribas di Milano e con un grande cartello con la scritta "vendesi" sulla ringhiera. Si sono avvicinati a piedi controllando il perimetro del capannone, poco dopo hanno visto un uomo vestito di scuro uscire dal retro della struttura, aprire il cancello e dirigersi verso la Renault Clio che era parcheggiata a circa 200 metri di distanza.

L'ALT

Con l'ausilio dei colleghi dell'aliquota Radiomobile di Sacile, Ermal Loci è stato fermato mentre raggiungeva la macchina. In tasca aveva le chiavi di accensione. Entrando nella ditta Serrmac, i carabinieri hanno trovato a terra cavi di rame già tagliati e sistemati in matasse, così da facilitarne il trasporto. Erano già pronti per essere portati via. Ne sono stati sequestrati 680 chilogrammi. Nell'immediatezza Loci ha ammesso di aver agito con un complice, ma ieri davanti al giudice per le indagini preliminari ha deciso di non collaborare con gli inquirenti. Da parte dei carabinieri di Polcenigo sono in corso accertamenti per identificare l'uomo che è riuscito a fuggire. L'auto non è intestata al 36enne arrestato per il tentativo di furto e che con ogni probabilità è arrivato in Friuli dalla zona di Modena. Non è ancora chiaro se a Budoia avesse dei contatti che abbiano indirizzato l'attenzione sul capannone ormai vuoto da anni.

Cristina Antonutti

L'istruzione tra presente e futuro

Scuola, è lo Stellini il più performante tra i licei classici

▶Sacile in vetta all'istruzione regionale
Lavoro, lo Zanussi crea più opportunità

▶A Udine bene anche il Magrini
Dal Grigoletti agli altri, tutti i punteggi

IL DOSSIER

Per chi deve scegliere la scuola superiore e pensa già di proseguire gli studi universitari, attualmente tra i licei classici attivi in regione lo Stellini di Udine è il più performante, con un punteggio di 79.2. Tra i licei scientifici, invece, a spuntarla sono le scuole sul territorio: il Magrini-Marchetti di Gemona con un 84.9 raggiunge la vetta della classifica dei licei scientifici regionali. Nel pordenonese è il liceo di Maniago che si impone sui licei conterranei con un 83.5. E poi il liceo linguistico Pujati di Sacile batte tutta la concorrenza regionale con un 72.82. In sintesi, tra l'Udinese e il Pordenonese si trovano i percorsi formativi di vertice. Per chi intende inserirsi subito, invece, nel mondo del lavoro, il professionale industria e artigianato Mattioni di Cividale occupa i diplomati per il 75% entro due anni e il Cecconi di Udine arriva al 76% con percentuali altissime di allineamento tra studi fatti e impiego trovato. A Pordenone, restando nello stesso ambito professionale, lo Zanussi assicura un posto di lavoro per il 73.54% dei diplomati entro due anni. Per il Della Valentina di Pordenone si arriva al 70% di occupazione, per il Carniello di Brugnera al 61.75% e per l'Is Torricelli di Maniago al 55.31 per cento.

IL QUADRO

Le classifiche sono di Eduscopio, il rapporto redatto ogni anno dalla Fondazione Agnelli. Ogni istituto scolastico superiore è valutato a partire dai risultati raggiunti nel primo anno di università dai suoi studenti. L'indice Fga, che esprime la performance di ogni istituto, è dato da due indicatori: i crediti ottenuti nel primo anno universitario e la media del voto degli esami. Le scuole che danno immediato sbocco lavorativo sono analizzate con altri due indicatori: la percentuale di occupazioni a due anni dal diploma e la congruenza tra percorso formativo e occupazione.

FRIULI CENTRALE

Nel dettaglio, tra i licei classici primo lo Stellini di Udine con 79.27; secondo il classico europeo Uccellis 71.19. Seguono il Paolo Diacono di Cividale 63.45; il Paschini Linussio di Tolmezzo con 62.99 e poi il Bertoni di Udine. Per quanto attiene i licei scientifici, il Magrini-Marchetti di Gemona presidia la posizione di vertice che aveva già conquistato con un 84.93, seguito dal Manzini di San Daniele con 77.81. In terza e quarta posizione i licei di Udine, Copernico (76.62) e Marinelli (74.78). A Cividale il Paolo Diacono raggiunge un 72.42; lo Jacopo Linussio di Codroipo un 63.67; il Bertoni a Udine un 50.63. Quanto al liceo scienze applicate, 66.02 per il Magrini-Marchetti un 59.49 per il Solari di Tolmezzo. Tra i due licei delle scienze umane udinesi, la spunta il Percoto (66.58), seguito dall'Uccellis con un 58.64. Quanto ai licei linguistici, Percoto a 71.77, Paolo Diacono a Cividale con 60.07, Manzini a San Daniele con 57 e Bertoni a Udine con 54.8. La classifica degli istituti del polo Tecnico-Tecnologico da: Marinoni con 61.41; Malignani con 59.87; Paolino d'Aquileia (Cividale) con 50.97 e Bearzi con 35.97. Per il polo Tecnico-Economico, si impone lo Zanon con 64.19, seguito da Linussio a Codroipo con 57.1, Manzini di San Daniele con il 56.06, Einaudi di Palmanova con 54.65 e Paolo d'Aquileia a Cividale con 49.14. Il Cecilia Deganutti ottiene 47.33.

FRIULI OCCIDENTALE

VINCITORE Il "Pujati" di Sacile miglior linguistico (Nuove Tecniche/Caruso)

LA CLASSIFICA È CONTENUTA NEL RAPPORTO "EDUSCOPIO" DELLA FONDAZIONE AGNELLI

Il Pujati di Sacile ottiene il miglior risultato tra i licei linguistici della regione, con un 72.82. Per quanto attiene il liceo classico, il Leopardi-Majorana si difende con un 77.16, secondo in regione dopo l'udinese Stellini. Quanto ai licei scientifici, seconda posizione in Fvg per il liceo Torricelli di Maniago, che si pone dietro il gemonese Magrini Marchetti. A seguire il Grigoletti di Pordenone con 83.3, Le Filandiere con 81.38; Leopardi-Majorana con 81.38; Pujati di Sacile con 73.97 (73.02 per le scienze applicate) e Vendramini con 72.22, in terza posizione per le scienze applicate con 73.02. Il Torricelli raggiunge un punteggio di 58.64; il Leopardi Majorana ha un 60.13 e il Pujati con 60.09. Per il Tecnico-Tecnologico, il Pertini ha 73.3; il Kennedy 67.03 e Is Tagliamento di Spilimbergo il 57.13. Infine Mattiussi 62.89; Marchesini di Sacile 53.02; Flora 49.99; Sarpi di San Vito 43.97 punti.

Antonella Lanfrit

ISTRUZIONE A sinistra la sede centrale del Leomajor; a destra quella dello Zanussi a Pordenone (Nuove Tecniche/Vendramini-Caruso)

LA STATISTICA

I giovani hanno voglia di un impiego Il Fvg si allontana dalla disoccupazione

Neet in calo in Fvg. Sono i giovani non impegnati nel mondo del lavoro né in attività di studio o formazione. Rappresentano l'11 per cento della popolazione, il 3,4 per cento in meno rispetto al 2018 (quando si attestavano al 14,4 per cento) contro una media nazionale del 16 per cento (erano il 23,2 nel 2018).

«Numeri che si pongono in linea con le tendenze registrate a livello europeo e che attestano la virtuosità degli interventi promossi dalla Regione per una cittadinanza attiva» ha spiegato l'assessore Alessia Rosolen che ieri a Trieste ha presentato la seconda edizione del progetto "Attiva Giovani" che si rivolge soprattutto ai cosiddetti "neet" ma anche, ha spiegato la direttrice del servizio istruzione della Regione Patrizia Pavatti «a quelli nascosti ossia iscritti all'Università ma di fatto parcheggiati perché non sostengono esami da oltre un anno dunque il nostro obiettivo è quello di rimotivarli». Tra i dati forniti anche quelli che mettono in luce una netta differenza tra la percentuale femminile (13,4%) e maschile (8,8%) «nonostante tutti i percorsi e le opportunità rafforzate dalla Regione in materia di formazione a alta formazione e nonostante i contributi d'accesso al mondo del lavoro». A livello nazionale i maschi neet sono il 14,4 per cento e le femmine neet il 17,8.

CALANO I COSIDDETTI NEET RAGAZZI CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO PRONTO UN PIANO

Il progetto Attiva Giovani mette in campo numerosi interventi programmati dalla Regione e dai soggetti partner per orientare i giovani e aumentare il loro potenziale di occupabilità. Gli strumenti utilizzati, tra cui rientrano percorsi formativi e laboratoriali, contribuiscono ad aumentare le loro competenze base e trasversali e favoriscono l'ingresso nel mondo del lavoro. La seconda fase del progetto vede allargarsi la rete del partenariato che ha sottoscritto il bando e il novero delle iniziative proposte. Il progetto è finanziato con una dotazione di 3,5 milioni di euro dal Fondo sociale europeo nell'ambito del Programma regionale Fse+ 2021/2027.

«Rispetto alla prima edizione sono aumentati notevolmente sia i Comuni (da 7 a 18) sia le associazioni (da 5 a 12) ed enti coinvolti - ha precisato Rosolen - in una logica di rete partecipata che valorizza le esperienze già esistenti sul territorio e stimola nuove proposte innovative». Il programma prevede numerosi interventi a favore dei giovani dai 18 ai 35 anni residenti o domiciliati in Fvg, che vanno da percorsi non formativi realizzati attraverso seminari, laboratori in piccoli gruppi e visite in azienda ("Giovani talenti in azione"), attività di accompagnamento e tutoraggio ("Giovani verso il futuro") e attività propedeutiche all'attivazione di tirocini extracurricolari ("Giovani pronti per il futuro"). L'obiettivo è creare opportunità sul proprio territorio di nascita anche con attività formative personalizzate. A questi si aggiungono azioni di formazione per i funzionari dei Comuni aderenti, i collaboratori e i volontari attivi nelle associazioni del territorio e dei soggetti del partenariato.

OCCUPAZIONE Un giovane e gli annunci di lavoro

Il progetto sarà avviato con sette eventi di lancio, veri e propri catalizzatori di attenzione, che si svolgeranno tra il 2 e il 16 dicembre nelle altrettante aree territoriali individuate (3 in provincia Udine, 2 nel Pordenonese, una nel Goriziano e una nel Triestino) e saranno incentrati sulla conoscenza del territorio (16 dicembre a Maniago con visita al Museo di Arte Fabbrile e delle coltellerie), arte e creatività, cucina e territorio, intelligenza artificiale (l'11 dicembre a Pordenone), abilità fondamentali dentro e fuori il contesto lavorativo. Il 2 dicembre a Udine è in programma un laboratorio artigianale di ceramiche natalizie, a Tolmezzo il 5 dicembre un evento dal titolo "Sogna, scopri, realizza", a Cividale il 7 dicembre arte e creatività e a Codroipo il 12 dicembre cucina e territorio con musica di qualità.

Elisabetta Batic

Levata di scudi contro il ritorno del mercato in XX Settembre

▶Coldiretti: «Forte dissenso a tornare ora con i lavori in corso»
Zabeo: «Problemi per i furgoni. Servono le giuste condizioni»

PIAZZA XX SETTEMBRE L'amministrazione aveva previsto il ritorno del mercato dal 2 dicembre. Ma molti operatori sono contrari

LA POLEMICA

UDINE Nuova grana per l'amministrazione comunale, presa fra due fuochi. Il tema chiave stavolta è il ritorno del mercato in piazza XX Settembre, previsto dal Comune dal 2 dicembre, cruciale per dar corso ai ritocchi alla ztl chiesti dal comitato di commercianti della zona, capitanato da Bledar Zhutaj, che prevedono fra l'altro la riapertura sperimentale al traffico (al mattino, nei giorni con le bancarelle) del "ferro di cavallo" di via Poscolle "alta", via Canciani e via Battisti. Peccato che molti ambulanti e aziende agricole del mercato di Campagna amica, almeno per ora, preferiscano restare in piazza Duomo. E l'hanno detto chiaramente all'amministrazione martedì scorso.

GLI OPERATORI

Vanessa Orlando (referente dei mercati di Campagna amica di Coldiretti) spiega che «il Comune ha riunito gli operatori dei mercati attualmente su piazza Duomo per proporre di tornare dal 2 dicembre. Ma c'è stato un forte dissenso in tal senso perché ci sono ancora i lavori in zona XX Settembre e sarebbe penalizzante tornare nel periodo natalizio, che è uno dei momenti clou per le vendite». Un ragionamento condiviso, spiega, anche dai titolari di diverse bancarelle operativi negli altri giorni di mercato: «Nessuno vuole. Soprattutto ora. Non è il momento. In piazza XX Settembre non si dice no a prescindere ma almeno valutare un ritorno a lavori finiti, dando modo ai cittadini di essere informati per tempo e dare l'adeguato sviluppo al mercato una volta tornati eventualmente di là. Ora sarebbe controproducente. Il Comune ha ascoltato i pareri e ha chiuso l'incontro dicendo che farà sapere. Ad oggi non ci sono comunicazioni ufficiali e i tempi sono molto stretti». Cristiano Zabeo, referente degli ambulanti per Confcommercio, rammenta che «le aziende su ruota devono avere le condizioni minime per poter operare. Se gli operatori dicono che non ci sono le condizioni per poter lavorare dal 2 dicembre in piazza XX Settembre, vuol dire che effettivamente non ci sono». Una delle condizioni poste è quella della conclusione dei cantieri. «Non c'è una preclusione al ritorno in quell'area, ma ci devono essere le condizioni giuste per poter operare. Se l'ambulante è da solo, non può lasciare la bancarella per cercare un parcheggio per il suo furgone, soprattutto con i lavori in corso. Bisogna pensare anche alla possibilità di accedere con i mezzi». Non ci sono solo i furgoncini (sul plateatico potrebbero sostare solo i camion frigo e quelli con stand incluso), ma pure camion di una certa stazza (tipo quello dell'ortofrutta del mercato quotidiano), che supererebbero la soglia di peso consentita. «C'è un problema di stabilità del plateatico. Non si può pensare nemmeno che l'ambulante si separi dal mezzo e trovi parcheggio subito vicino. In caso di un temporale fulmineo, bisogna dare la possibilità di mettere subito la merce in salvo. Serve un tavolo permanente con chi opera in città». Dopo l'incontro (che i boatos raccontano infuocato) di martedì, il vicesindaco Alessandro Venanzi cerca la quadra: «Stiamo cercando di capire come fare. Loro (gli ambulanti ndr), l'assegnazione dello stallo la hanno in XX Settembre, la legge ci impone di spostarli il prima possibile».

IL COMITATO

In tutto questo si inserisce il comitato di commercianti di piazza XX Settembre e dintorni che, sinora, ha raccolto solo promesse sulla carta dalla giunta. E intanto non solo alcuni negozianti hanno mantenuto il cartello di protesta contro l'amministrazione, ma, come confermano dallo stesso gruppo, qualcun altro se ne è aggiunto. «Abbiamo appreso - dice Zhutaj - di una spaccatura fra gli ambulanti del mercato sul ritorno in piazza XX Settembre. Ho avuto dei colloqui con Venanzi ma non abbiamo avuto smentite ufficiali sulle promesse fatte a noi. A nostro avviso, comunque, bisognerebbe limitare l'ingresso a camion e furgoni oltre un certo peso, sul "ferro di cavallo" da via Poscolle "alta" a via Battisti, per non rovinare il porfido. Non esiste un posto in Europa dove si possa entrare in centro con un bilico». Il gruppo confida che presto vengano mantenuti gli impegni presi dalla giunta. «Ci aspettiamo che con il ritorno del mercato si dia un'accelerata anche al resto, con i nuovi stalli in piazza Garibaldi e in piazza Duomo, oltre al lavoro per rendere attrattivo il centro. Mi auguro - prosegue Zhutaj - che il Comune rispetti la parola data. Se non dovesse spostarsi il mercato e non dovesse succedere niente di quanto ci è stato promesso, sarebbe molto grave e dovremmo agire diversamente. E non saranno solo cartelli. Ma io sono ancora ottimista». «Tuttavia - aggiunge -, qualora la parola data venisse nuovamente disattesa, il nostro gruppo agirà con determinazione come mai prima d'ora, utilizzando ogni mezzo a disposizione per far valere i nostri diritti e i nostri interessi, come cittadini e come commercianti». Per la farmacista Antonella Colutta «non c'è niente di peggio delle promesse disattese. Non possiamo essere ostaggi di un tir. Le bancarelle hanno vinto il bando su piazza XX Settembre e lì devono tornare».

Camilla De Mori

VENANZI: «CERCHIAMO UNA SOLUZIONE»
IL COMITATO DELLA PIAZZA: «SE L'AMMINISTRAZIONE NON MANTIENE LE PROMESSE NON SARANNO SOLO CARTELLI»

E i tempi dei parcheggi allarmano Confcommercio

IL NODO SOSTA

UDINE Dopo l'audizione dei vertici di Ssm in commissione, Confcommercio ha fatto sentire ufficialmente la sua voce.

«Da quanto emerge dall'audizione di Ssm in commissione Bilancio, vengono purtroppo confermate tutte le nostre preoccupazioni sulla questione irrisolta dei parcheggi in città. Le rassicurazioni dell'assessorato ai Lavori pubblici sui tempi dei cantieri, puntualmente smentite dal quadro emerso dal confronto con i vertici della società, diventano di fatto una presa in giro verso cittadini e imprese», ha affermato nei giorni scorsi il presidente cittadino di Confcommercio Udine Giuseppe Pavan. «Come mandamento – spiega Pavan – interveniamo a difesa di centinaia di aziende che stanno pagando, causa cantieri aperti e desertificazione di alcune piazze, un calo del fatturato con punte fino al 30%. Coinvolti a livello comunale, non dimentichiamolo, sono quasi 12mila lavoratori». «Ci lascia senza parole – entra nel merito il presidente mandamentale di Confcommercio – quanto leggiamo dai resoconti dell'audizione di Ssm: dai tempi sconosciuti di avvio della ristrutturazione del parcheggio Venerio, già ora penalizzato dalle infiltrazioni, ai tempi lunghi per l'ampliamento del Moretti, addirittura si pensa al 2028 per la conclusione dei lavori; dal definitivo chiarimento che, al momento, il parcheggio della Coop è riservato ai clienti del supermercato alla certificazione che in certe ore della giornata i parcheggi in struttura sono saturi, mentre decine di parcheggi su strada sono stati cancellati». Per Confcommercio, «si tratta della conferma di quanto sosteniamo da sempre: l'assessorato ha un cronoprogramma che non si concilia con le esigenze immediate di residenti, pedoni, ciclisti, automobilisti, lavoratori, consumatori. Quello che ulteriormente dispiace e preoccupa è vedere sgretolate le presunte certezze dell'assessorato. La relazione di Ssm ha portato all'attenzione di tutti su quanto grave e incerta è la situazione. La città sarà per anni paralizzata dai cantieri». Incalza anche la minoranza comunale. Per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni «una cosa è certa: in città i parcheggi diminuiranno sempre più, a discapito dei cittadini e degli esercenti. È quanto emerso dalla Commissione, convocata grazie all'impegno di Fratelli d'Italia e di tutto il centrodestra, che hanno insistito per chiamare in audizione i vertici di Ssm. I dati e i numeri forniti smentiscono le ultime promesse del sindaco e dell'assessore Marchiol, che non stanno conducendo una battaglia a favore dei cittadini, come sostengono, ma stanno portando avanti una lotta contro tutti gli automobilisti. A farne le spese saranno purtroppo i cittadini e i commercianti, che prima dei prossimi cinque anni non vedranno nessun parcheggio in più, né il ripristino del Venerio, che necessita di lavori strutturali urgenti, né alcun ampliamento del parcheggio Moretti, per non parlare poi del parcheggio di via Bassi. Sindaco, assessore Marchiol e tutto il centrosinistra mettano da parte la propaganda e facciano mea culpa».

LUCA ONORIO VIDONI (FDI): «IL SINDACO E MARCHIOL STANNO FACENDO UNA BATTAGLIA CONTRO GLI AUTOMOBILISTI FACCIANO MEA CULPA»

"Non una di meno" in corteo, flash mob della Fials

MANIFESTAZIONI

UDINE Sono diverse le manifestazioni in programma a Udine per la giornata contro la violenza sulle donne.

Non Una di Meno scende in piazza di nuovo il 25 novembre per uno «sciopero transfemminista contro la violenza patriarcale sulle donne». Il Nodo di Non Una di Meno Udine organizza un corteo con ritrovo alle 18 in piazza della Repubblica (fronte stazione) e arrivo in piazza XX settembre. «La mobilitazione del 25 novembre non è una commemorazione delle vittime di femminicidio, ma l'espressione di una lotta quotidiana contro un sistema, lotta che si svolge nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nei quartieri e nelle strade», si legge in una nota delle promotrici. Tutte le informazioni si possono trovare sulle pagine facebook e instagram (Non Una di Meno Udine, @nonunadimeno_udine) o scrivendo alla mail del nodo (nonunadimenoudine@gmail.com).

IL FLASH MOB

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Fials di Udine organizza un flash mob con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica. lunedì dalle 11 alle 12, nella zona adiacente al Tribunale di Udine, in via Largo Ospedale Vecchio. La manifestazione vedrà la partecipazione anche della vicepresidente della Commissione regionale Sanità, Simona Liguori (Gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), che porterà il suo contributo sottolineando l'importanza di agire a livello istituzionale e sociale per contrastare questo grave fenomeno. «Unitevi a noi per alzare la voce contro ogni forma di violenza e per costruire una società più giusta, rispettosa e solidale - ha esortato Liguori-. Oggi più che mai è fondamentale non solo denunciare, ma anche educare e sensibilizzare per prevenire affinché nessuna donna debba più sentirsi sola o intrappolata nella paura. Ogni gesto di consapevolezza, ogni parola detta o ascoltata, ogni azione concreta contribuisce a creare un cambiamento reale e duraturo. Come istituzioni, cittadini e comunità, abbiamo il dovere di impegnarci insieme: garantire un supporto adeguato alle vittime, promuovere percorsi di prevenzione e rafforzare la cultura del rispetto reciproco sono passi essenziali per abbattere le radici profonde della violenza. La manifestazione di lunedì prossimo - hanno concluso Liguori e la segretaria Fials Simona Trombini - non è solo un momento simbolico, ma un invito alla riflessione e all'azione collettiva».

PER DIRE BASTA Una foto simbolica di violenza di genere

NELLA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE PIÙ MANIFESTAZIONI NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Finisce fuori strada di notte e rimane incastrato nell'auto

▶I vigili del fuoco hanno operato per quasi un'ora per liberarlo

▶L'automobilista è stato condotto dall'elicottero all'ospedale di Udine

INTERVENTI

UDINE Finisce fuori strada, rimane incastrato tra le lamiere dell'auto, fino al complesso salvataggio dei vigili del fuoco. Grave incidente stradale nella serata di mercoledì 20 novembre, qualche minuto dopo le 21, in comune di Enemonzo con la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo che è intervenuta sulla ex strada provinciale 35, dove la vettura è uscita di strada e si è capovolta. Il conducente è rimasto bloccato nell'abitacolo del veicolo, rendendo necessarie operazioni di soccorso complesse e delicate. I pompieri, operando in sinergia con il personale sanitario del 118 giunto sul posto, hanno lavorato per oltre un'ora per estrarre l'uomo. Per l'intervento sono stati utilizzati strumenti specializzati, tra cui cuscini gonfiabili, cesoie e divaricatori idraulici. Una volta liberato, l'automobilista è stato preso in carico dal personale sanitario e trasportato in elicottero al Santa Maria della Misericordia di Udine.

CAPITANERIA

Si è trattata invece di una simulazione, l'operazione congiunta andata in scena nella giornata di ieri, presso il Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro, dove si è svolta un'esercitazione organizzata dalla Capitaneria di porto in collaborazione con la Protezione civile e la struttura del porto. La simulazione ha incluso un'ampia gamma di scenari: un incendio a bordo di un'imbarcazione, il salvataggio di un ferito e il coordinamento delle operazioni di spegnimento da parte dei Vigili del fuoco. A seguire, il personale sanitario ha trasportato il "ferito" per ulteriori cure, dimostrando l'efficacia della sinergia tra le diverse forze coinvolte. L'esercitazione rientra in un programma di prevenzione e addestramento per garantire prontezza e rapidità di intervento in caso di emergenze reali. Lo stesso Marina era già stato teatro di un salvataggio a inizio ottobre, quando un diportista tedesco aveva accusato un malore. Grazie all'uso tempestivo di un defibrillatore da parte del personale del porto, l'uomo era riuscito a salvarsi.

ANCORA FURTI

Nella serata mercoledì altro colpo ai danni di privati cittadini, stavolta in comune di Latisana, dove i ladri sono riusciti a introdursi in un'abitazione forzando una finestra. Una volta all'interno, i malviventi hanno sottratto gioielli, tra cui un prezioso orologio Cartier, e altri oggetti di valore, il cui ammontare economico deve ancora essere stimato. Al rientro, il proprietario, un uomo di circa cinquant'anni, ha scoperto il furto e ha immediatamente avvisato le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri del Radiomobile di Latisana, che hanno effettuato un sopralluogo per raccogliere elementi utili alle indagini. L'episodio si inserisce in una preoccupante serie di furti che stanno interessando il Friuli negli ultimi mesi, alimentando il senso di insicurezza tra i residenti. C'è stato anche un furto in abitazione a Mortegliano di oro e gioielli del valore di circa 2.500 euro, avvenuto mercoledì.

CONTROLLI

La giornata di mercoledì ha visto anche un'operazione di prevenzione antidroga presso l'Istituto professionale Ipsia Mattioni di Cividale del Friuli. Prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti sono stati accolti all'ingresso da agenti di polizia e da un'unità cinofila della Guardia di Finanza. Crizia, pastore tedesco di tre anni, ha passato al setaccio gli ingressi dell'istituto, controllando studenti e personale. Quattro ragazzi sono stati fermati per ulteriori accertamenti, che tuttavia hanno dato esito negativo. L'operazione si è poi estesa alla vicina stazione ferroviaria, con l'obiettivo di scoraggiare il consumo e lo spaccio di sostanze stupefacenti tra i più giovani. Questo tipo di iniziative rientra in un piano più ampio di prevenzione che coinvolge scuole e luoghi di ritrovo giovanile, sottolineando l'impegno delle autorità per garantire la sicurezza e il rispetto della legalità.

D.Z.

OPERAZIONE Il conducente è rimasto bloccato nell'abitacolo del veicolo, rendendo complesso il soccorso

Giornata dell'albero

Duecento bambini coinvolti nei parchi

Le attività per la giornata nazionale dell'albero, coordinate dal Comune di Udine, hanno coinvolto oltre 200 bambini in vari luoghi della città alla "Nievo", al parco Moretti, al Museo di storia naturale e in via Quarto. Anche il consiglio comunale dei Ragazzi è stato protagonista della festa. Gli alunni della "Dante", "Mazzini", "Pellico", "Garzoni Montessori" sono stati impegnati al parco Moretti, mentre una quarantina di bimbi della "Lea D'Orlandi" nel parco del Museo.

Le strategie Si pensa a "hotel per insetti"

Spesi 3,5 milioni nel 2024 per la gestione del verde Tre anni per il censimento

AMBIENTE

UDINE Il Comune di Udine ha presentato il suo primo Piano Zero del Verde, uno strumento che indica lo stato dell'arte del verde di una città e progetta gli interventi di sviluppo in modo organico. Si tratta del primo passo verso l'adozione del Piano del Verde. Introdotto dalla legge 10 del 2013 come strumento volontario per rispondere alle sfide ambientali e sociali del nostro tempo, a dieci anni di distanza dall'introduzione della norma è stato adottato soltanto dall'8% dei Comuni italiani. Udine è il primo capoluogo del Fvg a dotarsene. Come spiega l'assessore Ivano Marchiol, «dopo aver avviato per la prima volta il censimento degli alberi in città, ora iniziamo un percorso partecipato che ci porterà all'adozione di uno strumento per dare concretezza e trasformare Udine in una città più verde e vivibile, risolvendo i problemi del passato e costruendo un futuro sostenibile». La copertura di verde, sia pubblico che privato, del Comune di Udine copre 37,54 chilometri quadrati, pari al 66,14% del suo territorio. Gli spazi verdi pubblici ammontano a 1,94 chilometri quadrati, pari al 3,42% del territorio cittadino, sopra la media regionale ma al 43° posto a livello italiano. Lo spazio di verde pubblico per abitante è pari a 19,76 metri quadri, inferiore quindi alla media nazionale di 32,5. Ogni 100 abitanti ci sono 24,4 alberi di proprietà pubblica, un dato superiore rispetto la media italiana di 16,9. La città dispone di 86 aree verdi per una superficie totale di 4.100 ettari. Il Parco Moretti, con i suoi 5,8 ettari, è il più grande, seguono il Parco del Torre (69 ettari) e il Parco del Cormôr (30 ettari). Ci sono inoltre 8 giardini storici di proprietà comunale. Ma le aree verdi sono anche un importante spazio di aggregazione sociale: il 53% delle aree verdi ospita giochi e arredi per un totale di 311 attrezzature complessive, oltre a panchine, fontanelle e cestini. In aggiunta, ci sono 37 aree attrezzate all'interno delle aree verdi scolastiche per un totale di ulteriori 258 attrezzature. Inoltre, sei aree dispongono di attrezzature per il fitness e 14 aree ospitano complessivamente 19 campi da gioco. Le aree per lo sgambamento dei cani sono 11. A Udine ci sono circa 25mila alberi di proprietà pubblica: finora ne sono stati censiti 7.491. Ne restano quindi da censire 17.500: stimando un importo di 16 euro più Iva a pianta, si presume di spendere per il censimento e una prima valutazione circa 350mila euro. Alla luce dei fondi annui disponibili, gli uffici calcolano di completare l'operazione in 2-3 anni.

800MILA EURO PER LE PIANTUMAZIONI DI NUOVE ESSENZE I DATI NEL NUOVO PIANO ZERO PRESENTATO IERI

Secondo lo studio, le infrastrutture verdi soffrono di problemi strutturali e gestionali dovuti a potature sbagliate, carenza di acqua, errata progettazione del verde con scelta di piante inadatte al luogo o al clima, alberi piantati troppo fitti o in aiuole troppo piccole, ma anche al mancato rispetto degli alberi con auto in sosta sulle aree verdi, manovre delle auto contro gli alberi, senza dimenticare gli effetti del cambiamento climatico.

PROBLEMI Ci sono criticità legate anche all'abbandono di rifiuti

LE SPESE

Nel 2024 i costi per la gestione del verde pubblico sono stati complessivamente di 3,565 milioni, dei quali 800mila per la piantumazione di nuovi alberi. La gestione del verde orizzontale, che comprende gli sfalci di aree verdi e cigli stradali e manutenzione dei parchi è stata di un milione 476 mila euro, mentre la gestione del verde storico incide per 362 mila euro e le potature dei viali alberati e dei parchi per 450mila euro. Il Piano Zero del Verde si articola in cinque linee strategiche che comprendono complessivamente 24 azioni, da realizzare a breve, medio e lungo termine, con risorse interne o esterne e diversi tipi di investimento, per complessive 240 azioni. Sono stati individuati 70 indicatori, sia quantitativi sia qualitativi rispetto alle linee strategiche individuate, a cui si aggiungono ulteriori 11 indicatori gestionali ed economici, con l'obiettivo di risolvere le criticità. La prima linea guida è dedicata alla forestazione urbana e alla gestione arborea. Saranno messe a dimora nuove alberature, selezionando specie adatte al cambiamento climatico e capaci di migliorare la qualità dell'aria. Inoltre, sarà potenziata la formazione degli operatori del verde e dei cittadini. La seconda linea strategica punta sull'aumento della biodiversità. Verranno creati prati fioriti e corridoi verdi per favorire gli impollinatori e la fauna urbana, oltre all'introduzione di "hotel per insetti". Saranno rinaturalizzate alcune aree per restituirle al loro stato naturale o seminaturale, e sarà avviato un monitoraggio dei pollini per ridurre l'impatto delle piante allergeniche sulla salute pubblica. Un'altra priorità è rappresentata dalla connessione degli spazi verdi. Si punta poi sulla sicurezza. Le aree gioco obsolete verranno ammodernate, garantendo la conformità alle norme di sicurezza e l'accessibilità per persone di ogni età. I parchi saranno resi più sicuri grazie a illuminazione, telecamere e presidi. Verranno eliminati ostacoli architettonici.

De Toni delegato Anci propugna lo ius scholae La Lega attacca

NOMINA

UDINE Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, è stato nominato delegato all'Università e Ricerca nell'Ufficio di Presidenza dell'Anci dal primo cittadino di Napoli Gaetano Manfredi, nuovo presidente di Anci.

«Questa nomina è motivo di grande orgoglio personale e sono felice di portare l'esempio di Udine e del Friuli in un contesto nazional», ha dichiarato De Toni. Anche Dorino Favot, Presidente di Anci Fvg ha espresso soddisfazione per la nomina. Ieri De Toni ha partecipato come relatore alla tavola rotonda "Facciamo per Luca e Jasmine che credono in un'Italia senza divisioni", organizzata durante il secondo giorno della 41ª Assemblea Nazionale Anci a Torino. Per lui «lo ius scholae sarebbe un grande strumento per promuovere inclusione, e Anci può lanciare un appello importante in questa direzione». Parole che la leghista Francesca Laudicina non ha digerito agevolmente: «Qual è stata la prima affermazione del professor De Toni a seguito di questa delega? L'importanza dello ius scholae. A questo punto mi chiedo quanto questa nomina sia davvero "utile" per Udine e per gli udinesi. Un sindaco vero si occupa dei bisogni primari dei suoi Cittadini, lo ius scholae lo è? Per gli udinesi ha un'importanza così forte come casa, sicurezza, servizi sociali, come ambiente, trasporti? Me lo chiedo davvero».

L'ATTACCANTE

Cioffi su Lucca: «Grande potenziale ancora inespresso»

Il nome di Lorenzo Lucca è stato più volte accostato alla Fiorentina. Così Radio Firenze Viola ha sentito Gabriele Cioffi, che lo ha allenato a Udine. «Ha un potenziale incredibile ancora inespresso - ha detto - ed è una molla che deve scattargli dentro. Sono convinto che succederà, perché ha una grande etica del lavoro».

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 22 Novembre 2024
www.gazzettino.it

COMBATTENTE Manuel Belleri "bracca" Francesco Totti ai tempi dell'Udinese

BELLERI: «L'UDINESE HA QUALCOSA DI PIÙ»

Il difensore ha vestito le casacche di toscani e bianconeri: «Belle realtà»

«Seguo con attenzione i progressi degli attaccanti Lucca e Colombo»

IL DOPPIO EX

Sono divise da un solo punto (16 l'Udinese e 15 l'Empoli), quindi lunedì alle 18.30 al "Castellani" sarà in palio anche la leadership delle cosiddette "provinciali", non tenendo più conto ovviamente del fenomeno Atalanta. Due squadre in salute, che praticano un calcio piacevole e divertente. Due piacevoli realtà del campionato, come sottolinea uno dei numerosi doppi ex delle due compagini, ossia Manuel Belleri, terzino cresciuto nel Lumezzane con cui debuttò in prima squadra nel 1993-94. Nel 1999 passò all'Empoli, il club con cui ebbe non poche soddisfazioni. Con la squadra toscana disputò 156 gare, impreziosite da 5 reti.

PASSAGGI

Il 31 agosto del 2004, proprio nell'ultimo giorno di calcio mercato, insieme ai compagni di squadra toscani Totò Di Natale ed Emilson Cribari, passò all'Udinese. Fu una trattativa che a un certo punto si complicò, proprio quando mancavano due ore al "game over". Il ds bianconero Pierpaolo Marino era al suo ultimo giorno con il club friulano, dovendo passare al Napoli per la "ricostruzione" della squadra, rilevata dalle ceneri del fallimento da Aurelio De Laurentiis. Alla fine riuscì comunque a salvare capra a cavoli e il terzetto venne a Udine. Belleri con la maglia bianconera disputò 22 gare. Poi passò alla Lazio, all'Atalanta, ancora alla Lazio, al Bologna e al Lecce, per chiudere la sua lunga carriera da difensore nel 2012 alla Spal. Nel 2015 ha assunto la direzione della Scuola calcio del Milan a Tokio, un incarico che ha mantenuto sino all'anno scorso. Ora nel Bresciano insegna tecnica calcistica.

VALORI

«Innanzitutto bisogna complimentarsi con le due società per come fanno calcio, pur cedendo spesso i migliori di fronte a offerte adeguate - dice Belleri -, riuscendo sempre a trovare altre valide soluzioni tecniche. L'Empoli un anno fa ha venduto Baldanzi, tanto per ricordare un calciatore, ma non è successo nulla: la squadra è sempre valida. Non parliamo poi dell'Udinese che è da 30 anni di seguito in serie A, un'autentica impresa. La proprietà e la società meritano un plauso. E i bilanci sono sempre a posto. Quest'anno le cose in casa bianconera vanno decisamente meglio, rispetto al 2023-24 - prosegue –, l'Udinese è posizionata nella parte sinistra della classifica e ha giocatori importanti. Certo è reduce da tre sconfitte, ma era impensabile prevedere da parte dei friulani una corsa sempre vivace, caratterizzata da risultati positivi. Credo che sarà protagonista di un buon campionato e probabilmente anche l'Empoli regalerà soddisfazioni ai propri tifosi». Ma chi è favorito lunedì? «Non mi piace fare pronostici – replica l'ex difensore -: le gare il più delle volte vengono decise da episodi. Dico solamente che l'Udinese ha qualcosina in più a livello tecnico rispetto alla squadra di D'Aversa, un mister che sta svolgendo un gran bel lavoro». A Belleri piacciono due attaccanti, uno per parte: «Nell'Empoli seguo con attenzione Colombo, che sta progredendo, mentre nell'Udinese mi piace Lucca, un giocatore dalle caratteristiche tecniche interessanti, nonostante i suoi 202 centimetri di altezza. È completo. Mi sembra che su di lui ci siano gli occhi di diversi grossi club: è la dimostrazione che è un atleta molto valido. Del resto ha indossato anche la maglia azzurra e continua a crescere. Poi ci sono Davis, Thauvin e Bijol. Ma tutta l'Udinese dà valide garanzie, ha ben altra consistenza rispetto alla passata stagione».

SITUAZIONE

La squadra ieri pomeriggio si è allenata al Centro Bruseschi, a porte aperte (vedi l'articolo qui sotto, ndr), con i tifosi che hanno seguito la preparazione in silenzio, "scaldandosi" tuttavia per applaudire qualche spettacolare giocata dei bianconeri. A disposizione di mister Kosta Runjaic c'era anche il centrocampista francese Atta, pronto per la sfida del "Castellani". Oggi è in programma una seduta mista, con partitella conclusiva undici contro undici. Runjaic dovrebbe provare l'assetto anti Empoli.

Guido Gomirato

Gli avversari

D'Aversa: «Quella testata mi ha perseguitato»

Roberto D'Aversa, tecnico e "architetto" di un Empoli che viaggia ben al di sopra della zona pericolosa, si è confessato a "Cronache di spogliatoio". Il mister dei toscani, prossimi avversari dei bianconeri, ha dedicato una lunga analisi al brutto episodio della testata al veronese Henry, che nella scorsa primavera gli era costata la panchina a Lecce. «Ho pagato tutte le conseguenze del mio gesto - ha dichiarato -, quella testata mi ha perseguitato. Ho commesso un grave errore, mi sono subito scusato e ho immediatamente chiamato il ragazzo dopo la partita. Poi ho dovuto spiegare tutto ai miei figli. A Simone, che ha 16 anni, dico sempre di non litigare in campo. L'ho fatto anche con Francesco, che ne ha 14 e ama la pesca e il tennis. E guardare in faccia la più piccola, che ne ha 9, la più pura: farle capire che avevo sbagliato risultando credibile». Non solo. «Poi mi spiace aver messo in difficoltà Corvino e Trinchera, i dirigenti leccesi - ha aggiunto -. Non ho potuto portare a termine un lavoro strepitoso e provo grande rammarico per questo. Ho ricevuto un attacco mediatico, ma il mondo del calcio non mi ha abbandonato. Tanti dirigenti, che non avevo mai incontrato in vita mia, mi hanno chiamato o scritto per esprimermi vicinanza. E anche alcuni allenatori lo hanno fatto».

Thauvin: «Voglio regalare un gol» E sul campo si rivede Sanchez

BIANCONERI

Ancora una volta non si è fatta attendere la risposta dei tifosi all'iniziativa dell'allenamento a porte aperte, rinnovata dall'Udinese anche in una fredda giornata di novembre. I pochi gradi non hanno frenare l'affetto dei fan, che al Centro Bruseschi hanno potuto osservare da vicino la seduta di Thauvin e compagni. Lo ricorda anche la nota apparsa sul sito ufficiale del club. "Si rinnova per la quinta volta quella che è diventata una consuetudine stagionale - si legge -. Sono stati 300 i tifosi giunti al Bruseschi per far sentire il loro calore alla squadra in vista della trasferta di Empoli. Nella prima parte della seduta il gruppo ha svolto lavoro atletico, per poi concentrarsi sul lavoro con la palla e concludere con partitelle a tema. Al termine i giocatori hanno firmato autografi, scattato foto e salutato i fan accorsi a sostenere la squadra".

A scaldare il clima ci ha pensato Alexis Sanchez, che è arrivato poco dopo il resto della squadra al Campo A del Centro sportivo, dove ha cominciato a correre anche ad alto ritmo con un preparatore atletico, prima di cimentarsi con il pallone: passaggi corti e lanci lunghi. Con tanti occhi addosso: tutti lo aspettano, con l'obiettivo che a questo punto resta la convocazione per l'Inter in Coppa Italia il 19 dicembre. Un obiettivo concreto da raggiungere per il "Nino", da buon ex nerazzurro.

Giovanissimi e più stagionati, tutti i supporter che hanno approfittato dell'occasione sono arrivati al Bruseschi con bloc notes per gli autografi e telefono per i selfie a fine seduta. Nonostante le tre sconfitte di fila, l'atmosfera resta positiva. Il gruppo bianconero ha sfoggiato sorrisi per gli appassionati, che hanno seguito i lavori nel solito, religioso silenzio, anche per carpire qualche parola e qualche indicazione dal gruppo di Runjaic. Tra errori arbitrali, difensivi e quant'altro, c'è la sensazione che all'appellino manchino quei punti che i tifosi vogliono veder ripresi a Empoli, dove la risposta sarà buona, nonostante il "difficile" orario di lunedì alle 18.30. Thauvin, il capitano, è stato il più acclamato. Kamara invece il più apprezzato, per l'immancabile sorriso contagioso. Tra i più ricercati Okoye, Lucca e Payero, ma anche qualche giovane rampante come Iker Bravo. "L'abbraccio" della base resta marcato: a differenza di un anno fa, anche dopo tre sconfitte non c'è nulla da imputare a un gruppo che lotta, gioca, propone, segna. Forse subisce ancora troppo, ma nel contempo sa divertire e ha ricostruito il "fortino" casalingo. Due fattori da non sottovalutare.

Non solo i tifosi, ma anche i microfoni di Tv12 hanno raggiunto i giocatori al termine del lavoro, sudati, ma sempre disponibili. «Quando ci sono i fan a seguirci siamo tutti più motivati - dice Bijol -, anche se faceva parecchio freddo. Mi piace giocare ed esserci sempre, sia con l'Udinese che con la Nazionale. Voglio dare il mio contributo: ci vuole tanta energia, ma a tutti piace giocare. Andiamo a Empoli per fare la nostra gara, sapendo che non esistono partite facili in serie A. Giochiamo al massimo, sempre, e vediamo cosa riusciamo a fare. Solet? È un grande difensore, lo stiamo vedendo in allenamento. Vedrete in campo che ci darà tantissimo».

Gli fa eco capitan Thauvin: «Grazie mille ai nostri supporter, spero di regalare loro al più presto un gol». Felice Ebosse: «Fa piacere vedere i tifosi vicini, nell'ottica del match che ci attende lunedì. A Empoli sarà difficile, lo sappiamo, ma noi saremo pronti. In questo momento mi sento un po' stanco, però se il mister mi chiama in causa in Toscana io ci sono».

CAPITANO Il fantasista francese Florian Thauvin esulta

S.G.

BASKET A2

L'EX CAROTI SFIDA VERONA «OWW, PROVIAMO A VINCERE»

▶Il regista bianconero: «Campo difficile, però noi siamo carichi e consapevoli»

▶L'udinese Martelossi è il nuovo coach della Benacquista Latina in serie B

È indubbiamente la partita degli ex, quella che si giocherà stasera alle 20 al palaAgsm di Verona tra la Tezenis e l'Old Wild West Udine. Uno di loro è il playmaker bianconero Lorenzo Caroti. «Questo periodo, caratterizzato da così tante gare ravvicinate, ha messo sicuramente a dura prova non solo le nostre forze ma anche quelle delle altre squadre - riflette il regista -. Andiamo in un campo difficile come quello di Verona dove affronteremo una squadra allenata bene e con giocatori di valore. Ci arriviamo carichi, consapevoli del fatto che sarà una partita dura, ma che vogliamo provare a vincerla. Spero che sugli spalti ci sia più gente possibile, perché a Verona la pallacanestro è seguita e loro stanno facendo un buon campionato. Gli scaligeri hanno tanti punti di forza e sicuramente la spinta del pubblico sarà molto importante».

CAMBIO

Ma come si trova Caroti in questa Oww? «Rispetto al 2023-24 - risponde - il mio ruolo è cambiato completamente: ho davanti l'americano più forte di questo campionato. Lo avevo già detto in estate, che Hickey con questa categoria c'entra poco. Anno dopo anno devi sempre capire di cosa la squadra abbia bisogno. Io non posso paragonare la scorsa stagione con questa, dico solo che sto cercando di fare il massimo per aiutare la squadra a vincere quante più partite possibile. Fisicamente mi sento meglio, ashbiamo avuto il tempo di recuperare bene».

RIVALI

Del match parla anche il vice allenatore della Tezenis, Andrea Bonacina. «Udine s'inquadra perfettamente con due numeri: 83 punti segnati di media, con il secondo miglior attacco del campionato dietro a Rimini ma di pochissimo, e il dato del tiro da tre, ossia 30 tentativi a partita con il 41% di realizzazione». Quindi? «Giocheremo contro quella che è forse la più completa e la migliore squadra della serie A2 dal punto di vista offensivo - tira le conclusioni -. Il quadro è molto chiaro: Hickey e Da Ros sono i due fari di una compagine molto esperta di 10 giocatori. La curiosità riguarda i molti ex, 6 da una parte e 7 dall'altra, tre dei quali che hanno fatto la storia di Verona. Mui riferisco a Caroti, Johnson e Pini nell'anno della promozione, ma non dimentico Ikangi, Da Ros e Stefanelli. Dalla nostra parte ci siamo io e coach Ramagli; Penna e Gazzotti che erano a Udine nell'anno del Covid; Esposito, Palumbo e Cannon che ha concluso la passata stagione in bianconero». L'obiettivo? «Finora - osserva Bonacina - abbiamo affrontato in casa tre squadre delle prime cinque, ottenendo una vittoria con Cividale e subendo due sconfitte con Urania Milano e Cantù. Ci piacerebbe pareggiare questo dato perché, anche se è molto presto, in alto hanno già scavato un piccolo break di 4 punti da quelli dietro. Non ci farebbe male accorciare la distanza che ci separa dalle formazioni di vertice». Come vi presentate? «Veniamo da due prestazioni gagliarde, una contro Rieti e l'altra con Orzinuovi, nonostante in quest'ultimo caso sia arrivata una sconfitta - ricorda -. Vogliamo mandare un messaggio al nostro pubblico vincendo una partita di cartello».

PANCHINE

Gara dunque importante, per la classifica e non solo. Ad arbitrarla saranno Stefano Ursi di Livorno, Mattia Eugenio Martellosio di Milano e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo. Poi una notiziola di mercato: l'ex direttore tecnico dell'Apu Udine, Alberto Martelossi, è appena diventato l'head coach della Benacquista Assicurazioni Latina, formazione che milita nella serie B nazionale. Chiusa l'esperienza con il club bianconero che era durata dal 2021 al 2023 il tecnico friulano, classe 1966, era rimasto da allora lontano dalla panchina. Oltre a Udine in carriera ha allenato a Desio, Pavia, Imola, Barcellona Pozzo di Gotto, Ferrara, Mantova, Verona, Brescia, Piacenza e Roseto.

Carlo Alberto Sindici

PLAY Lorenzo Caroti, ex Tezenis Verona, ora è un punto di forza dell'Oww (Foto Lodolo)

Basket Under 15

I giovani talenti dell'Apu piegano i triestini

Il derby con Trieste è sempre tale e la superiorità bianconera - sulla carta è innegabile - in campo fatica invece a emergere. Lo fa però al momento giusto, ossia nel quarto periodo, dopo che la compagine giuliana aveva addirittura chiuso il terzo parziale in vantaggio di una lunghezza, sul 57-58. Primi tre quarti equilibrati, anche se i "muli" sorprendono l'avversario in quello d'apertura, scattando a +7 (6-13). Uno scarto che viene subito annullato (16-15 alla sirena del minuto numero 10). Della frazione successiva va invece segnalato il parziale di 21-15 a favore dell'Apu, mentre nella terza si trova prima Udine avanti di 7 (sul 40-33) e poi Trieste a condurre di 4 (sul 47-51 e sul 53-57). Infine la svolta, con l'Apu che nell'ultimo quarto dà una prima spallata (64-58), ma Trieste ribatte con un controbreak di 5-0 (64-63, dunque). La seconda diventa quella buona (71-63). Completano il quadro dei risultati del quarto turno del campionato Under 15 d'Eccellenza: Azzurra Trieste-Basket Cordovado 110-46, Pallacanestro Portogruaro-Is Industrial Service Ubc Udine 83-59, Longobardi Cividale-Zkb Dom Gorizia 61-63, N.P. Sanvitese-Falconstar Monfalcone 64-60. Rinviata la sfida tra Gradisca e Nuovo Basket 2000 Pordenone. La classifica: Apu Udine 8 punti; Azzurra 6; Gradisca, Is Industrial Service, Zkb Dom, Longobardi, Portogruaro, Sanvitese, Pall. Trieste 4; Falconstar 2; Cordovado, Nuovo Basket 2000 zero. Il prossimo turno: Nuovo Basket 2000-Sanvitese, Falconstar-Longobardi, Pall. Trieste-Gradisca, Is Industrial Service-Cordovado, Zkb Dom-Portogruaro, Apu Udine-Azzurra (rinviata al 29 gennaio).

RENDIMAX APU	82
TRIESTE	71

RENDIMAX APU: Cecutti, Agnolin 20, Civiero 14, Carpanese 8, Riva 4, Buzzi 15, Goi, Sebastianutto, Bierti 17, Bellantoni, Cavazzoni 4, Scali. All. Santolini.
PALLACANESTRO TRIESTE: Ferrari, Millo 2, Rampini, Perillo 13, Gaon 17, Roici 4, Affatato 8, Devescovi 13, Lenhardt, Chert, Rigo, Lomartire 14. All. Cerniz.
ARBITRI: Pittalis e Musaio di Udine.
NOTE: parziali 16-15, 34-30, 57-58.

C.A.S.

PUGILATO

La Selezione batte i francesi al Memorial Vecchiatto

Continua a offrire segnali di vivacità l'Associazione pugilistica udinese. Nata 80 anni fa, ha il merito di continuare a mantenere accesa in Friuli la passione per la "Noble art". Lo fa con una pressoché quotidiana attività nel palasport cittadino "Benedetti" e allestendo riunioni interessanti. In ottobre è stato organizzato il match valido per assegnare il titolo nazionale dei superwelters, mentre adesso è toccato al Memorial Mario Vecchiatto, per onorare il ricordo di colui che a fine anni Cinquanta conquistò le corone italiana ed europea dei pesi leggeri. Si sono affrontate la Rappresentativa dilettanti Fvg e un'omologa compagine francese. La formazione selezionata dal tecnico Gianluca Calligaro l'ha fatta da padrona, prevalendo per 5-1 con Vedram Saponia, Aristea Movio, Martin Santana Dos Santos, Ab El Hamid Achbani, Melissa Gelmini ed Elidon Pergjoni. Il pubblico convenuto al "Benedetti" ha potuto seguire anche il prologo, con una bella sequenza d'incontri giovanili. Fra i "regionali" in evidenza il carnico Andrea Angioni, Giovanni Pavoni, Gabriele Chiarandini, Nicole Stroppolo, Raffaello Corbatto e Claude Marilyn Ebongue Kome. Insomma, grazie all'attivismo dell'Apu, ora presieduta da Leonardo Zalateu, si mantengono accesi i riflettori sul pugilato, nonostante i tempi gloriosi degli anni Cinquanta e Sessanta siano ormai lontani. Prossimo appuntamento il 21 dicembre alle 16, a ingresso gratuito, sempre al palaBenedetti. È in programma la Coppa Friuli Venezia Giulia, per atleti dai 15 ai 20 anni, che non temono di misurarsi con una disciplina sicuramente non facile. Da non scordare infine che quattro portacolori del club cittadino saliranno (fra il 3 e l'8 dicembre) sul ring di Seregno per i Campionati italiani di diverse categorie: sono Pergjoni, Achbani, Corbatto e Sollero.

Paolo Cautero

Vittoria con il record per Galassi alla Calvario Alpin Run di Lucinico

CORSA IN MONTAGNA

L'ottima stagione di Michael Galassi ha trovato riscontro anche alla Calvario Alpin Run, decima edizione della sfida di corsa in montagna di Lucinico, con quasi 300 concorrenti provenienti anche da Veneto e Slovenia. Il 34enne dell'Aldo Moro, già protagonista nella Coppa del Mondo della disciplina (il paluzzano è stato inoltre azzurro nel biathlon e nello skiroll), ha stabilito il nuovo record del percorso, tagliando il traguardo dopo 17.2 km (dislivello 620 metri) in 1h07'52", distanziando di 7'46" il compagno di squadra Lorenzo Buttazzoni e di 8'33" Denis Neukomm della Stella Alpina di Forni di Sopra. Completano la top 10 Paolo Di Bernardo della Prealpi Giulie a 9'14", Alberto Brancati della Eventi Sportivi Palmanova a 11'34", Giacomo Iaiza della Prealpi Giulie a 11'57", Dario Bertolin dell'Atletica Buja a 12'01", Zuan Paulitti della Prealpi Giulie a 12'05", Marco Rossetto sempre della società di Venzone a 12'08" e Marco Trivigno del Gs Alpini Pulfero a 13'49".

La prova femminile ha visto invece il successo in 1h31'28" di Martina Ottogalli della Prealpi Giulie, seguita a 2'30" da Francesca Patat del Val Gleris, a 4'59" da Erika Venturini della Keep Moving, a 5'38" da Aleksandra Fortin della Trieste Atletica e a 9'34" da Laura Castellani del Brugnera. La classifica per gli alpini in servizio ha premiato Marco Mosolo del Comando Brigata Alpina Julia (esponente dell'Aldo Moro), davanti a Gabriele Venerus e Cristian Binato, entrambi dell'8. Reggimento. Tra le sezioni Ana ha avuto la meglio quella di Palmanova, che ha preceduto Pordenone e Carnica. Il Memorial Tullio Poiana è stato vinto dal migliore tra gli iscritti all'Ana: Gilberto Tiussi della sezione di Palmanova. Un riconoscimento è andato anche a chi ha preso parte a tutte le 10 edizioni, ovvero Giorgio Turel, Oliviero Furlan, Nicola Moschion, Stefano Bevilacqua e Ennio Cettolo. Già decisa la data dell'undicesima: si correrà il 16 novembre del 2025.

Restando alla corsa in montagna, la parole fine sul 56° Trofeo Gortani verrà posta domani in occasione delle premiazioni, previste dalle 16.30 nella palestra del centro scolastico in località Muses a Cleulis di Paluzza. Saliranno sul palco i primi tre classificati di ogni categoria, stabiliti al termine delle 10 gare disputate da giugno a ottobre, mentre tutti i Cuccioli parteciperanti riceveranno un omaggio. Sul gradino più alto del podio Giorgia Cacitti (Velox) e Walid Sraidi (Aldo Moro) negli Esordienti, Maria De Monte e Luca Federicis (entrambi della Stella Alpina) nei Ragazzi, Chiara Dereani (Velox) e Andrea Nodale (Timaucleulis) nei Cadetti, Alessia Martin e Dan Diaconita (entrambi A. Moro) negli Allievi, Antonella Franco (A. Moro) e Giulio Simonetti (Moggese) tra i Senior, Elena Driussi (Aquile Friulane) e Patrick Merluzzi (A. Moro) negli Amatori A, Flavia Bordon (Alpini Pulfero) e Manuel Spangaro (Stella Alpina) fra i B, Sonia Del Fabro (Stella Alpina) e Michele Maion (Timaucleulis) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) tra i B. Tra le società si impone l'Aldo Moro, che precede Timaucleulis e Stella Alpina. Il sodalizio presieduto da Andrea Di Centa conquista il primato anche nelle due graduatorie maschili (giovanile e assoluta), mentre la Timaucleulis comanda la classifica riservata a tutte le categorie femminili.

Martedì il Csi udinese si proietterà poi nella stagione invernale che sta ormai per cominciare, in occasione dell'incontro con le società per programmare l'attività della corsa campestre e stilare il calendario del Grand prix 2025. L'appuntamento è per le 19.30 all'Osteria di Cjase Cocèl, a Fagagna, con organizzazione curata dalla società di casa, il Gs Aquile Friulane.

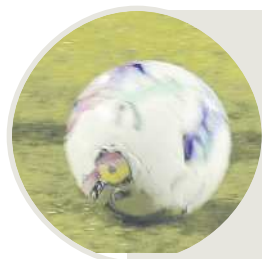
Bruno Tavosanis

RECORD Michael Galassi in corsa a Lucinico (Foto Lenardi)

Vela

Laguna, i leader non mollano

La seconda tappa del Campionato autunnale della Laguna, organizzato dallo Yacht club Lignano e valido anche per il circuito Orc della 13. Zona Fiv Fvg, ha regalato emozioni e convivialità, nonostante il clima non ottimale. Niente scossoni per i leader di classe, anche se le barche inseguitrici in alcuni casi hanno recuperato punti, avvicinandosi ai primi. Tuttavia non lasciano la testa della classifica in classe Orc gruppo 2 Crociera l'Italia Yacht 998 Take Five jr di Roberto Di Stefano (Porto San Rocco), in divisione Regata il Farr 30 Matrix di Carla Rigon (Yc Treviso); sempre in Orc gruppo 1 Regata il First 40.7 Tasmania di Antonio Di Chiara (Lni Trieste) e in divisione Crociera l'XP-44 Nakhla di Vittorio Margherita (Sn San Giorgio).

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Primi calci e Piccoli amici in festa a Fiume Veneto

Attività di base: torna, come ormai tradizione vuole, la Festa provinciale di Primi calci e Piccoli amici. Appuntamento sabato 14 dicembre, a cominciare dalle 13.45 (ritrovo), con inizio della sfilata alle 14.15, allo stadio del FiumeBannia (che organizza, in via Verdi. Sfide di 10', ovviamente con tutti vincitori.

RAMARRI Una fase della partita vinta largamente domenica al "Bottecchia" dal Nuovo Pordenone contro i "cugini" viola di Torre (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

GLI ZERO CHE CONTANO NEROVERDI IMBATTIBILI

▶In Seconda categoria Vallenoncello, Union Rorai e Spilimbergo non hanno mai perso

▶Vcr Gravis, Cavolano, Polcenigo Budoia e Maniago sono "allergiche" ai pareggi

CALCIO DILETTANTI

Ci sono anche dei "numeri zero" che contano. In serie D la capolista Campodarsego, imbattuta e a quota 32, viaggia appaiata all'undici delle Dolomiti Bellunesi, che in casa non ha mai pareggiato e mantiene inviolata la casella dei rovesci in esterna. Il Treviso, primo inseguitore (30), è "allergico" ai pareggi in trasferta, ma soprattutto non ha mai lasciato l'intera posta agli avversari al "Tenni". Il Chions (13), che arriverà domenica, è avvisato. Tra le regionali nella massima serie dei dilettanti spicca poi lo zero nei pareggi interni del Cjarlins Muzane (17), appena fuori dalle "sabbie mobili", in compagnia del Mestre, che lo imita per quanto riguarda le "ics" tra le mura di casa.

VALORI

In Eccellenza, con lo scettro del comando appena ripreso in mano, c'è un Fontanafredda a quota 23. A ridosso del turno numero 13, i rossoneri guidati da Massimo Malerba (ex difensore, rientrato da mister) al "Tognon" non hanno mai condiviso la posta e mantengono pulita pure la casella dei rovesci in esterna. Sono gli unici del girone a farlo. La giovane e gagliarda Sanvitese (20, come l'Ufm) del timoniere Gabriele Moroso sui rettangoli esterni mostra una totale allergia alla "ics", imitata in questo dalla sola Pro Fagagna a quota 17. L'appena detronizzato Kras Repen (21, gemello del Muggia 1967) è in piena solitudine sul fronte dei ko interni. A macchiare la casella dei rovesci esterni dei carsolini ha appena provveduto il Casarsa, con il nuovo tecnico Ranieri Cocetta che ha esordito nel miglior modo possibile. Per Daniel Paciulli e compagni (8 punti) si è trattato della prima vittoria. In Promozione ecco il "Re Leone", sotto le mentite spoglie del Nuovo Pordenone 2024. Con 9 gare nelle gambe è l'unica squadra a non aver mai lasciato l'intera posta ai rivali di turno. Un dato su tutti: sono solo 3 i gol totali incassati, con la miglior differenza reti (+17). La squadra di Fabio Campaner era partita con l'abito da predestinata cucito addosso e i numeri sono tutti dalla sua parte. Insegue il Tricesimo, prossimo al riposo. I blu viaggiano appaiati al Corva, con 19 perle nel forziere. Per loro restano inviolate le caselle dei pareggi e delle sconfitte tra le mura amiche. Il gemello Corva di Luca Perissinotto (con riposo già scontato) replica con uno zero sul fronte dei pari esterni, imitato in questo dalla Bujese (17). In casa non ha mai pareggiato il Calcio Aviano di mister Mario Campaner. I gialloneri (14, come l'Union Martignacco), detengono un piccolo record. Sono gli unici del girone ad avere una differenza reti nulla: 8 i gol realizzati e altrettanti quelli patiti. Resta da dire che sono stati i primi a costringere il Nuovo Pordenone 2024 allo 0-0 al "Bottecchia". E il Torre? Ha 11 punti, ma non ha ancora vinto davanti al pubblico amico, come l'Ol3 (6).

VCR GRAVIS Antonio Orciuolo

SOSTANZA

In Prima categoria due sono le squadre che, dopo 8 gare messe in archivio, restano imbattute: da una parte il leader Teor (20 punti), dall'altra la matricola Union Pasiano (16, terza). In mezzo c'è il Vivai Rauscedo Gravis (18)di Orciuolo, che non ha mai condivo il bottino: 3 punti o niente. E adesso ecco servito il big match Union Pasiano - Vcr Gravis. In Seconda viaggiano senza macchia nei rovesci Vallenoncello (leader a 20), Spilimbergo (damigella a 18) e Rorai Porcia (14), a ridosso del podio chiuso da un Valvasone Asm (16) che non ha mai perso in casa. In Terza la capolista Cavolano (21) non conosce le mezze misure, come il Polcenigo Budoia (15) e il gemello Maniago.

Cristina Turchet

Pordenone C5: sfida da playoff contro i mestrini

▶Il Maccan Prata nella tana della capolista Altamarca

FUTSAL A2 ÈLITE

Ottava giornata di campionato in serie A2 Èlite. Dopo la sconfitta di misura della scorsa settimana contro il Saviatesta Mantova (2-1), il Pordenone C5 domani tornerà a casa, al palaFlora di Torre (fischio d'inizio alle 16), per affrontare il Mestrefenice in uno scontro playoff. La formazione arancionera occupa il secondo posto in graduatoria con 15 punti, ottenuti con 5 affermazioni - l'ultima delle quali contro il Leonardo (5-2) - in 7 turni. Curiosa invece la statistica del Pordenone: i 12 punti conquistati sono tutti "casalinghi", mentre lontano dalle mura amiche sono arrivate tre sconfitte (con Sporting Altamarca, Cdm Futsal e, appunto, Mantova).

DELLA BIANCA: «CON LA FENICE DOVREMO METTERE IN CAMPO LA STESSA DETERMINAZIONE DI MANTOVA»

«Il Mestrefenice – annota il centrale neroverde Edoardo Della Bianca – è una squadra di primo livello. Dovremo mettere in campo la stessa determinazione della sfida contro il Mantova ed essere più cinici in alcune situazioni: solo così riusciremo a ottenere un risultato positivo».

Il Maccan Prata sarà impegnato in una delle trasferte più proibitive del campionato, a Maser, alla corte dello Sporting Altamarca. Appuntamento domani alle 17. I trevigiani di mister Pagana, dopo il ko dell'esordio contro il Leonardo (4-1), hanno rialzato la testa con una striscia di vittorie imponente: sono 6 di fila. L'ultimo a cadere è stato il Lecco (1-5). I biancoazzurri sono in vetta con 18 punti, ex aequo con la "nobile" Mantova. Più indietro, ma in crescita, ecco il Maccan Prata, a metà del guado con 12 punti, 9 dei quali ottenuti nelle ultime 3 gare con Olimpia Verona, Cesena e Saints Milano (6-3). Il tecnico Marco Sbisà potrà contare sul laterale Igor Del Piero, al rientro dall'infortunio e in gol contro i lombardi.

In C1 seconda di campionato: stasera (20.45) si gioca New Team Lignano-Arredamenti Martinel Pasiano, lunedì (21.15) Calcetto Clark Udine – Naonis Pordenone.

Alessio Tellan

CENTRALE Edoardo Della Bianca del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

Sono "rinati" gli Esordienti del Valvasone Asm

▶Il club rossoblù ha festeggiato a tavola il rilancio giovanile

CALCIO GIOVANILE

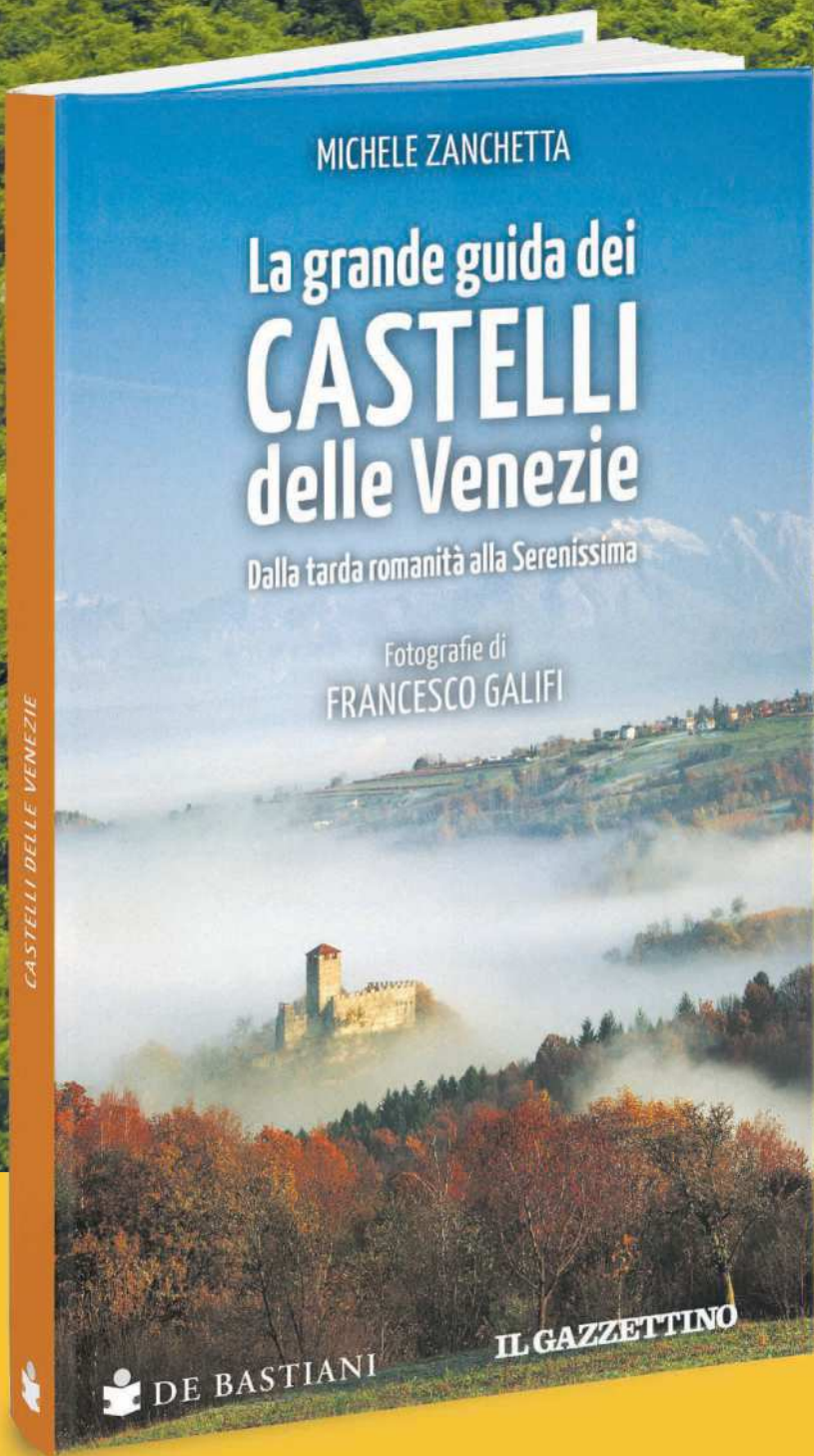
Il "pianeta" calcio giovanile provinciale ha appena salutato il ritorno - dopo una stagione di pausa - della squadra Esordienti del Valvasone Asm, i cui "fratelli maggiori" sono nel novero dei pretendenti al trono di maggio in Seconda categoria. Un ritorno, quello dei più piccoli, festeggiato con cena offerta dalla società, in sinergia con gli "amici silenziosi" (leggi sponsor) ai giovani, emozionati protagonisti e alle loro famiglie. Ovviamente non potevano mancare tutti quei dirigenti e volontari che fanno da imprescindibili "spalle" ai ragazzi durante la stagione.

Entusiasmo alle stelle: che si vinca, si pareggi o si perda, passa tutto in secondo piano. Del resto, per guardare al mero risultato c'è ancora tanto tempo davanti. L'importante è che intanto si giochi all'insegna del divertimento, nel rispetto delle regole di gruppo e degli avversari. La "rinascita" della squadra ha di fatto aperto un nuovo capitolo per il club rossoblù, con un Consiglio direttivo e uno staff completamente rinnovati.

Alla presidenza Dario Cecon, già vice e responsabile del settore giovanile, ha sostituito il "decano" Omar Bortolussi. Il braccio destro è ora Amedeo Naglieri, con trascorsi da allenatore. Quota rosa in segreteria con l'arrivo di Costanza Goti. Confermato nel ruolo di uomo mercato Mirko Lena, così come l'ex bandiera d'attacco Paolo Cinausero tra i componenti del direttivo. Una svolta, dunque, ma sempre all'insegna della continuità, per un sodalizio che nel 2026 festeggerà gli 80 anni, un traguardo più che ragguardevole. Per arrivare pronti all'appuntamento, la squadra maggiore - nel ruolo di volano del movimento calcistico federato dei tre comuni - sta lottando ai vertici del campionato.

AFFIATATI Gli Esordienti del Valvasone Asm con lo staff tecnico

Nella scorsa stagione aveva fallito d'uno soffio il ritorno in Prima categoria. In questo 2025-25 siede attualmente sull'ultimo gradino del virtuale podio, con 16 punti. Nessun avversario è ancora riuscito a farla cadere in casa, dove si esprime al meglio (anche grazie alla spinta del tifo), mentre "in viaggio" gli uomini del confermato mister Fabio Bressanutti hanno finora sempre vinto o perso. Intanto si godono comunque un primato. È quello di bomber Tommaso Centis: in 8 sfide ha segnato 10 gol, sui 15 in totale di squadra del Valvasone Asm. Un biglietto da visita che gli avversari tengono in debita considerazione, ma spesso l'arcigna marcatura non basta a fermarlo. Domenica pomeriggio ad Arzene è atteso il Sarone 1975-2017: sul campo amico i rossoblù hanno centrato 3 delle 5 vittorie raccolte, con un solo pareggio.

C.T.

IL DERBY PIÙ "CALDO" PER RESTARE IN VETTA

▶Al Forum arrivano i "vecchi nemici" di Oderzo: la carica dei Fedelissimi

▶Sistema Rosa e Casarsa giocano in casa Il Neonis vola con i 18 punti di Truccolo

BASKET

Bcc Pordenone contro Calorflex Oderzo: torna in scena un'antica (e accanita) rivalità nella domenica di serie B Interregionale. Non è un derby vero e proprio, ma come tale viene sentito - non da oggi - dai protagonisti sul parquet e dai supporter di entrambe le squadre.

SERIE B

Al palaCrisafulli si attende così il pubblico delle grandi occasioni per una sfida che, oltre ad avere delle forti connotazioni emotive, è pure di alta classifica. La compagine opitergina è reduce dal ko interno con la Virtus Padova nel turno infrasettimanale, mentre i biancorossi di coach Max Milli dopo avere umiliato la capolista Valsugana hanno avuto un'intera settimana di tempo per preparare al meglio il confronto, essendo stato rinviato a mercoledì 27 il match con la Montelvini Montebelluna. "Quando questa squadra è in serata potrebbe battere anche i Los Angeles Lakers", hanno scritto con grande ottimismo i Fedelissimi nella loro pagina Facebook. Tutto sull'onda dell'entusiasmo, per preparare al meglio il derby contro Oderzo. Di certo lo spettacolo sugli spalti del Forum non mancherà. Palla a due alle 17.30 (attenzione quindi a non fare tardi), arbitreranno Filippo Cavinato di Limena e Michele Tondato di Susegana. Il programma dell'undicesimo turno, ultimo del girone d'andata, è completato da Dinamica Gorizia-Atv San Bonifacio, Adamant Ferrara-Secis Jesolo, Falconstar Monfalcone-Valsugana, Virtus Padova-Jadran Trieste. Già giocata Montelvini Montebelluna-Guerriero Petrarca Padova, finita 62-64.

B FEMMINILE

In serie B femminile impegni casalinghi sia per il Sistema Rosa Pordenone che per la Polisportiva Casarsa. Domani alle 19 (fischietti a Giacomo Gorza di Gorizia e Fulvio Caroli di Udine) le ragazze di Andrea Pozzan riceveranno al palaRosa la Junior San Marco, una delle tre squadre con cui condividono la quarta posizione nella graduatoria del girone. Francisca Chukwu e compagne ospiteranno invece domenica sera al palaCrisafulli l'Interclub Muggia (alle 20, dirigeranno Enrico Pittalis e Stefano Cotugno di Udine), cenerentola del girone, ancora a secco nei punti in classifica. L'ottava d'andata proporrà inoltre Giants Marghera-Mr Buckets Cussignacco, Pallacanestro Bolzano-Mas Logistics Istrana, Lupe San Martino-Conegliano, Umana Reyer Venezia-Apigi Mirano e Montecchio-Forna Trieste. Riposerà la Thermal Abano.

FORGIATORE Massimiliano "Max" Milli della Bcc Pordenone

SERIE C

L'ottavo turno di C Unica è già iniziato, addirittura martedì sera, con l'anticipo tra Neonis Vallenoncello e BaskeTrieste vinto dai padroni di casa con il risultato di 79-63 (parziali di 23-15, 38-31, 63-44). Miglior marcatore, tanto per cambiare - e senza strafare - Riccardo Truccolo, con 18 punti a referto. Stasera in campo Faber Cividale e Humus Sacile: zero successi sin qui per i ducali in campionato, mentre l'Humus sta scalando posizioni in classifica ed è ora quarta. Palla contesa alle 21.15; dirigeranno l'incontro Alessio Visintini di Muggia e Tommaso Luchesi di Trieste. Due i match in calendario domani. Nel Friuli Occidentale interessa soprattutto quello tra la Calligaris Corno e l'Arredamenti Martinel, in programma alle 19 (Federico Meneguzzi di Pordenone e Stefano Cotugno di Udine). Entrambe le squadre hanno subìto una cocente beffa nell'ultima giornata: i seggiolai a Spilimbergo e il Sacile Basket nel derby con i cugini dell'Humus. Vedremo chi saprà reagire meglio. L'altra partita della giornata vedrà di fronte Apu Next Gen Udine e Fly Solartech San Daniele. Domenica, infine, la Vis Spilimbergo sarà impegnata alle 18 sul campo del New Basket San Donà (Nicolò Chignola di Castelfranco di Verona ed Enrico De Vecchi di Verona), mentre alla stessa ora l'Agenzia Lampo Bvo Caorle ospiterà il Kontovel. Riposerà la capolista Intermek 3S Cordenons.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo

"Mago" Bragato a Caneva spiega come si vince

"Vincere le Olimpiadi e i Mondiali: l'importanza della programmazione" è il tema che sarà dibattuto stasera (20.45), a Villa Frova di Stevenà, con l'egida del Gottardo Giochi Caneva. Un incontro pubblico per parlare di Nazionale, imprese e pianificazione con Diego Bragato, tecnico e responsabile della preparazione delle squadre azzurre. Il dibattito sarà moderato da Giada Borgato. Bragato, 38enne di Motta di Livenza, è il capo del Team performance che affianca atleti e squadre nazionali di ogni disciplina e specialità del ciclismo. Recentemente è stato premiato dal Panathlon di Treviso. Nel frangente aveva parlato di titoli mondiali e record del bujese Jonathan Milan: «Johnny è arrivato alla manifestazione iridata con tanta "fame" - racconta - Ci eravamo basati sul record stabilito da Filippo Ganna, ma in qualificazione Josh Charlton l'ha battuto in maniera clamorosa. Allora ci siamo riposizionati su un'altra tabella di marcia, risultata vincente. Il velodromo - aggiunge il mottense, già buon agonista, laureato in Scienze motorie - può essere fondamentale nella prestazione». Diego Bragato ha anche seguito diversi azzurri alle Olimpiadi di Parigi e il canevese Davide Stella. Lo junior giallonero ha brillato ai Mondiali su pista di Luoyang, in Cina, ottenendo risultati eccezionali. Il talento del Gottardo Caneva ha conquistato l'oro nell'Eliminazione e l'argento nella Madison, in coppia con Eros Sporzon. Trionfi che hanno posizionato l'Italia al terzo posto nel medagliere.

VINCENTE Diego Bragato

N.L.

Il Favria San Vito ha cambiato marcia Sei vittorie valgono il primo posto in D

VOLLEY D

È il Favria la rivelazione di questo primo scorcio di stagione in serie D maschile. La formazione guidata da Gianfranco Biasia si trova in testa alla classifica con 17 punti, grazie ai 6 successi ottenuti con Apm Prata (3-0), Travesio (3-1), Torriana (3-0), Sloga Tabor (3-2), Sporting Cervignano (3-0) e Aurora Udine (sempre 3-0). I sanvitesi hanno subìto una sola sconfitta, con il Pozzo a Pradamano, cedendo 3-1. Domani i biancorossi giocheranno a Muzzana del Turgnano per consolidare la leadership del raggruppamento.

BIANCOROSSI Giocatori e staff del Gs Favria: i sanvitesi sono in vetta alla serie D

DECOLLO

«Siamo rimasti un po' nell'ombra per alcune stagioni, vissute tra alti e bassi - racconta il presidente del Favria Volley, Tiziano Centis -. Da tre anni a questa parte però abbiamo aperto la società a un gruppo dirigenziale giovane, motivato e qualificato, che ha saputo riportare in auge la prima squadra ed entrare nelle scuole con un successo. Non solo: abbiamo ripristinato i Centri estivi e nella primavera del 2025 vorremmo organizzare il raduno provinciale di mini in piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento». Una vera e propria rinascita, considerando che anche il settore giovanile è cresciuto parecchio. «Abbiamo aperto anche al femminile - prosegue Centis -, raggiungendo i 120 atleti, grazie al lavoro paziente nei comuni limitrofi. Oltre al sestetto della D maschile anche quello di Prima divisione rosa si sta comportando molto bene: le ragazze guidate da Claudio Gregoris sono terze in classifica, a sole due lunghezze dallo Zoppola. Poi abbiamo quattro gruppi giovanili di Under 13 (due team), U14 e mini».

GENESI

Il progetto prosegue con successo anche grazie ad alcuni giocatori che si sono scoperti felicemente dirigenti, come Matteo Centis (direttore sportivo), Claudio Gregoris (responsabile tecnico di tutto il gruppo), Matteo Giacomel (tesoriere), Federico Monestier, Nicola Marcuzzo e Matteo Coral. Lo stesso ex allenatore della prima squadra, Antonino Maiorana, si occupa del vivaio. La compagine della D maschile è stata affidata in estate a Gianfranco Biasia. «In prima squadra abbiamo mantenuto lo zoccolo duro del gruppo, che nel frattempo è cresciuto parecchio - ricorda Centis -. Poi sono arrivati rinforzi da Prata e Portogruaro». L'obiettivo? «Un campionato di vertice - conclude -, magari centrando il salto di categoria. Già nel 2023-24 avevamo raggiunto i playoff. La squadra c'è, i ragazzi sono affiatati e al palazzetto è tornato un pubblico numeroso. Tutti "ingredienti" utili per uno spettacolo che in palestra è sempre vivo».

IL PRESIDENTE CENTIS: «L'OBIETTIVO È IL SALTO DI CATEGORIA» RILANCIATO ANCHE IL SETTORE FEMMINILE

PRESIDENTE Tiziano Centis

ORGANICO

La rosa del Favria: Matteo Giacomel, Simone Agnolet e Federico Coral registi; Evan Paludet, Matteo Centis e Fabio Del Maschio opposti; Giuseppe Cossetti, Giacomo Gruarin, Federico Monestier ed Eduardo Marcuzzo centrali; Paolo Girotto, Matteo Cimolai, Luca Innocente, Nicola Marcuzzo e Matteo Faraoni bande; Nicola Fossaluzza e Michael Pauletto liberi. Brilla domani al palaPrata il derby tra Apm Academy e Travesio. I pedemontani sono secondi a quota 15, a due lunghezze dalla capolista Favria. L'Apm è quinta, insieme al Muzzana, a 11.

Nazzareno Loreti

Aere "miniera" d'oro Nove gare mondiali e altrettanti successi

PARALIMPICI

Che si tratti di handbike o di nuoto, Katia Aere è sempre una miniera d'oro. La campionessa di Spilimbergo (bronzo a Tokyo 2020 e reduce dalle Paralimpiadi di Parigi in handbike) ha fatto incetta di podi e di primati al Campionato del mondo di nuoto pinnato e apnea disputato nella piscina del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro.

«Ho avuto un mese o poco più per rientrare in acqua, dopo Parigi, e per preparare fisico e mente a questa meravigliosa e nuova esperienza di vita, con al mio fianco chi si occupa e preoccupa che non manchi proprio nulla, con professionalità, cura, affetto e determinazione - ha fatto sapere l'atleta al termine delle gare -. Sono reduce da tre giorni con due discipline in cui cimentarsi, apnea e nuoto pinnato, per sperimentare la mia preparazione: il risultato è andato ben oltre le mie aspettative».

Nove le gare disputate. Nei 25 metri apnea ha conquistato oro e titolo mondiale; nei 25 metri pinne oro e titolo, con record iridato; nell'apnea dinamica senza attrezzi argento e ancora il personal best (migliorando di oltre 20 metri il precedente); nella dinamica con mono oro, titolo e record mondiale, come pure nei 100 mono, nei 100 pinne, nei 200 mono, nell'apnea statica e nei 50 metri mono. Insomma: meglio di così non poteva fare, tra ori e primati internazionali.

«Anche in questa, come in altre occasioni, non posso che ringraziare quanti hanno contribuito a rendere l'impresa possibile - commenta la campionessa di Spilimbergo -. In questo grazie non c'è nulla di scontato o di banale: dietro c'è invece un mondo fatto di tempo che mi è stato dedicato, di condivisione, di paure e di conquiste, di fiducia e di ispirazione. A volte c'è soltanto bisogno di fidarsi e farsi accompagnare. A volte c'è bisogno di condividere la conquista di un nuovo limite e altre c'è la necessità di poter contare su un sostegno sicuro, che ti consenta di spiccare il volo».

L.P.

SPILIMBERGHESE Katia Aere mostra le medaglie a Lignano

Cultura &Spettacoli

Domani alle 21 China Moses si esibirà sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile, fondendo con la sua musica l'essenza dello "spirito" del soul e del jazz moderni

Appuntamento da non perdere sul palco del Teatro Zancanaro di Sacile per il festival "Il Volo del jazz", organizzato dal Circolo Controtempo

La voce di China Moses tra carisma, note e magia

CONCERTI

Torna la grande musica, domani sera al Teatro Zancanaro di Sacile, per la rassegna "Il volo del jazz". Alle 21 sul palco salirà una delle artiste più acclamate del panorama internazionale: China Moses. È una cantante che rappresenta l'essenza del soul e del jazz moderni, un talento cosmopolita con radici profonde, per l'unica data italiana del suo tour.

CREATIVA

Moses è un'artista completa, la cui creatività abbraccia molteplici forme di espressione. Nata a Los Angeles, figlia della leggenda del jazz Dee Dee Bridgewater e del regista Gilbert Moses, China ha saputo crearsi una carriera autonoma internazionale. Cresciuta tra Parigi, Londra e New York, porta con sé un bagaglio culturale eccellente che si riflette nelle sue interpretazioni intense e sofisticate. La sua carriera inizia precocemente, negli anni '90, ma il vero salto avviene con This One's For Dinah (2009), tributo appassionato alla sua musa, Dinah Washington. Da quel momento si afferma come una delle voci più influenti e originali della scena jazzistica. Album come Crazy Blues (2012) e Nightintales (2017) l'hanno consacrata, mostrando la sua capacità di mescolare generi e di esplorare le profondità emotive delle sette note con uno stile inconfondibile.

VIAGGIO

Il suo concerto a Sacile sarà un tour emozionante, arricchito dall'accompagnamento di una band d'eccellenza: Kwame Yeboah, tastiere; Girolamo Cornelis, chitarra; Lox, batteria, Lawrence Insula, basso. Un quartetto di musicisti che promette un'esperienza coinvolgente, fondata sulla voce potente e il carisma innato di China, che in ogni concerto sa creare una connessione con il pubblico, trasportandolo attraverso sonorità che spaziano dal soul al blues, dal jazz al R&B. Moses è anche conduttrice radiofonica, produttrice e attrice. Conduce programmi come Made in China su Tsf Jazz e Late Night with China Moses su Jazz Fm Uk, mostrando una rara capacità di comunicare con il pubblico attraverso molteplici linguaggi. Ha collaborato con marchi musicali prestigiosi, come Blue Note Records e Mps, ed è impegnata in iniziative filantropiche, sostenendo cause come l'educazione musicale e la lotta al cancro. Il suo show a Sacile rappresenta una bella occasione di assistere dal vivo alla performance di un'artista che ha calcato i palchi più prestigiosi. L'edizione 2024 de "Il Volo del jazz", organizzato dal Circolo Controtempo, celebra il 20° anniversario con una programmazione straordinaria: sei concerti, inclusa l'anteprima con Brad Mehldau. Come sottolinea la direttrice artistica Paola Martini: «Vogliamo continuare a offrire un contenitore aperto, dove il pubblico possa trovare il jazz che ama, scoprendo nuove dimensioni di questa musica infinita».

ISTRIONICA China Moses è una cantante che rappresenta l'essenza del soul e del jazz moderni

Arti&Mestieri

"Edipo Re", stage con Goudanakis

La Compagnia di Arti&Mestieri, nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana "Case gialle rigeneration", realizzato con il sostegno della Regione Fvg, lancia, da venerdì 29 novembre a domenica 1 dicembre, nella propria Scuola di teatro, in Largo Cervignano 71, a Pordenone, "Edipo Re, la tragedia dell'umanità", uno stage di tre giorni con Nikos Goudanakis (Atene, 1971), regista, attore, traduttore e drammaturgo che ha lavorato in dozzine di rappresentazioni di tragedie greche antiche, e diretto e insegnato in scuole di teatro in Grecia, Germania, Italia e Cina. Nikos Goudanakis è inoltre membro del Teatro ellenico-tedesco di Colonia, in Germania, e ha tradotto dal greco antico in tedesco sette tragedie greche.

AL PIANO Il giovane musicista Edoardo Riganti Fulginei

Edoardo Riganti Fulginei ospite di Accademia Ricci

MUSICA

Appuntamento musicale di particolare appeal, quello proposto dall'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci per domani, alle 18, a Palazzo Antonini, sede dell'Università di Udine.

A cimentarsi sugli 88 tasti sarà Edoardo Riganti Fulginei, uno dei giovani pianisti più promettenti del panorama internazionale. Umbro, classe 2004, vincitore di oltre una quarantina di concorsi pianistici e dotato di una tecnica impeccabile, Riganti Fulginei vanta concerti in prestigiose istituzioni musicali sia italiane che straniere.

Alle sue indiscusse capacità interpretative sarà affidato l'affascinante programma della serata, di straordinaria bellezza e grande virtuosismo: potremo infatti ascoltare Reminiscenze dalla "Norma" S 394 di Franz Liszt, una Grande-Fantasie ispirata alla celebre opera di Vincenzo Bellini, i romanticissimi Dodici studi op.25 di Fryderyk Chopin e, in chiusura, l'affascinante trascrizione di Igor Stravinskij Trois Mouvements de Petrouchka, che unisce elementi del folklore russo a un linguaggio musicale moderno.

Edoardo Riganti Fulginei si è avvicinato al pianoforte all'età di quattro anni e attualmente frequenta il triennio accademico presso il Conservatorio di Perugia sotto la guida di Mariangela Vacatello. Contemporaneamente studia presso l'Accademia Internazionale di Imola Incontri con Enrico Pace e Riccardo Risaliti, oltre che all'Accademia del Ridotto a Pavia con Natalia Trull. È risultato vincitore di oltre quaranta concorsi pianistici nazionali ed internazionali ed è stato applaudito in prestigiose stagioni concertistiche in Italia ed all'estero partecipando, tra l'altro, al Festival dei due Mondi a Spoleto, al Festival Opus Artis di Parigi ed aprendo il Mugellini Festival 2022. Ha suonato al Teatro Verdi di Firenze, al San Babila di Milano, al Teatro di Fiesole con l'Orchestra della Toscana, a Ravenna al Teatro Alighieri a Madrid all'Istituto Italiano di Cultura e negli Stati Uniti in sedi importanti, tra cui la Carnegie Hall di New York. Il settimanale Panorama nel 2017 e la rivista Suonare News nel 2021 gli hanno dedicato reportage giornalistici. Ha ricevuto il premio Thomas Schippers dal Menotti Art Festival.

I biglietti per il recital sono in vendita all'Angolo della Musica di viale Leonardo da Vinci, a Udine, e nella sede dell'evento, a partire da 45 minuti prima del concerto.

Per informazioni: accademiaricci.uniud.it; e-mail: accademiaricci@virgilio.it.

Natale sul Livenza: casette, mercati e proposte per bambini

EVENTI

Appuntamento oggi alle 18, nella Corte di Palazzo Ragazzoni, trasformata in un salotto, in cui fino al 6 gennaio si potranno degustare le specialità della cucina del Triveneto. Si apre "Sacile è... un Natale con i fiocchi", proposto da Pro e Comune, per chiudere un anno che resterà nella storia dell'associazione della presidentessa Lorena Bin. Quest'ultima è reduce dall'aver partecipato a Roma all'assemblea dell'Unione delle Pro loco d'Italia. In attesa delle nuove iniziative proposte dal sodalizio, nel "salotto cittadino" si potrà già vivere il clima del Natale con l'arrivo delle prime casette. Nei prossimi giorni apriranno anche in piazza del Popolo, che si animerà con la giostra per i bambini.

È partito poi l'allestimento degli addobbi natalizi, con l'augurio di buon Natale agli ingressi in città. Un Natale, quello 2024, che conclude un anno speciale per la Pro, il quinto della "gestione Bin", che era iniziato proprio nella Capitale, dove la sacilese aveva ricevuto dalle mani del presidente nazionale dell'Unione delle Pro, Antonio La Spina, di fronte al viceministro Vannia Gava, al senatore Antonio De Poli e ai colleghi delle associazioni, il marchio "Evento di qualità". Un riconoscimento, da parte della Commissione nazionale, che al termine di un'attenta analisi della manifestazione, ha ritenuto che la Sagra dei osei meritasse qualcosa di più dell'ambito marchio "Sagra di qualità", decidendo di creare appunto "L'evento di qualità". Il "premio" inquadra la manifestazione come un evento pieno e completo, perché chi vi assiste trova di tutto, dalla rievocazione storica al tradizionale concorso canoro, dal talent show al Palio cittadino, dal mercato ortoflorivivaistico alla degustazione di profumi e sapori della tradizionale enogastronomia di un territorio vocato a ospitalità e valorizzazione del proprio folklore. Un anno che ha vissuto anche momenti difficili, culminati con il "silenzio" dei protagonisti del concerto canoro della Sagra dei osei, deciso dai loro proprietari per protestare nei confronti degli interventi dei forestali all'analogo evento di Fiume Veneto.

«Anche il Natale 2024 non tradirà la tradizione - assicura la presidentessa Bin -. Sarà ancora una volta un insieme di proposte "con i fiocchi", all'insegna della tradizione, con momenti d'incontro e intrattenimenti, appuntamenti dedicati ai bambini e i mercatini tipici del periodo, nello spirito del Natale. Gradualmente si entrerà nel vivo del programma, all'insegna dell'amicizia, con serate "mirate", eventi per i giovanissimi e negozi aperti. Il tutto fino al 5 gennaio, con l'accensione alle 19 del "Pan e vin" a Malvignù». Domenica il Centro storico ospiterà un'edizione speciale di "Sacellum: la piazza delle antichità-Il mercatino dell'antiquariato", dall'alba al tramonto. Il 29 novembre alle 18 in piazza del Popolo con l'accensione dell'Albero ci sarà il tradizionale taglio del nastro che avvierà ufficialmente i festeggiamenti. Sotto la Loggia del municipio aprirà la casetta di Babbo Natale che accoglierà le letterine dei bambini. «Il 5 dicembre alle 17 in piazza del Popolo protagonisti saranno ancora i bambini - aggiunge la presidentessa - che in centro incontreranno San Nicolò, in una bella tradizione tutta sacilese». Duplice appuntamento l'8 dicembre: alle 9, sia in piazza che in via Garibaldi, prenderà il via il Mercatino dell'Avvento, mentre alle 10 in San Gregorio aprirà la Mostra dei treni. Ancora piccoli protagonisti il 25 dicembre alle 16, sotto la Loggia del municipio, con la "Posta di Babbo Natale". Il 31 dicembre fine anno in Piazza con musica, tanta allegria e gli auguri di buon 2025.

Francesco Scarabellotto

LUCI Natale in piazza a Sacile

Penderecki Quartet da Mozart a Nino Rota

MUSICA

La formazione d'archi canadese Penderecki Quartet, composta da Jeremy Bell e Jerzy Kaplanek al violino, Christine Vlajk alla viola e Katie Schlaikjer al violoncello, insieme alla flautista udinese Luisa Sello, saranno ospiti, domenica, dei Concerti di San Martino, alle 17.30, al Museo Carnico di Tolmezzo.

Eseguiranno un vario programma che dal classicismo di Mozart, con il "Quartetto in re maggiore", raggiungerà la musica contemporanea del canadese Chan Ka Nin, nella prima esecuzione italiana di "Donas de Fuera", attraverso le "Impresiones de la Puna" di Alberto Ginastera, il "Quintetto n. 5 op. 17" di Boccherini, "Rugiada" di Ezio Monti ed una suite sui più celebri temi cinematografici di Nino Rota. Attualmente in residenza Wilfrid Laurier University di Waterloo, il Quartetto Penderecki è considerato tra i migliori ensemble cameristici della nuova generazione. Si esibisce nelle più celebri sale e teatri, come alla Carnegie Hall di New York, alla Disney Center di Los Angeles, al Concertgebouw di Amsterdam, richiesti in Europa, Messico, Australia, Venezuela, Brasile. Con loro la flautista Luisa Sello, definita dal "New York Concert Review" artista dalla «spontanea cantabilità, con tecnica brillante, eccellente controllo del fiato, suono generoso e grande charme». Suona in tutto il mondo ed è artista scelta dal Ministero Italiano dei Beni Culturali per rappresentare la musica italiana.

I colloqui dell'abbazia

Maurizio Bait racconta le sue storie di uomini e donne di montagna

Penultimo appuntamento della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia", oggi, alle 18, all'Abbazia di Rosazzo. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", rassegna curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, incontra lo scrittore di frontiera e giornalista Maurizio Bait con il suo ultimo "Alpi d'Oriente. Storie di uomini, donne, animali e foreste" (Ediciclo, 2024). Maurizio Bait, classe 1959, nato a Trieste, vive a Valbruna. Scrittore di frontiera di discendenza austro-italo-slovena, è giornalista professionista (caposervizio de "Il Gazzettino") e autore di numerosi saggi e libri. Sul Gazzettino ha curato per anni la pagina culturale "Frontiere". È grazie alla sua passione per la montagna che conduce il lettore in una collezione di storie e fotografie di uomini, donne, foreste e montagne, che ha vissuto in prima persona calcando talora la storia, talvolta l'assenza, spesso le emozioni. L'intento è quello di restituire la memoria e il presente delle Alpi orientali, territori di rara integrità ambientale e bellezza, come quelli delle Alpi Giulie e del

L'AUTORE Maurizio Bait

Carso, portando alla luce il loro passato e la loro anima. Nella speranza che qualche lettore voglia ripercorrere queste vie dell'anima con spirito puro, cercando nei silenzi voci perdute o nuovi richiami. Ma soprattutto che ciascuno cerchi le proprie vie: la Montagna lo ricompenserà con mille tesori segreti.
"A ciascuno i monti doneranno ciò che chiede, ciò che merita." M.Bait
La rassegna è realizzata dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga, in collaborazione con l'associazione culturale Vigne Museum e il sostegno di Banca Intesa SanPaolo, della Regione Fvg e del Comune di Manzano.

OGGI

Venerdì 22 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giorgio Pagnossin** di Azzano Decimo che oggi festeggia i suoi 45 anni, dal Giulia e dalla piccola Maria.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

FONTANAFREDDA
▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PRATA DI PORDENONE
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci 17 – Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 15.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 18.30. **«ANORA»** di S.Bake : ore 16.45. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 19.15. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WICKED» di J.Chu : ore 16.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 16.00 - 17.10 - 19.15 - 20.20 - 21.40 - 22.30. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.30 - 18.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.40. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 16.50 - 19.20. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.30 - 18.20 - 21.30. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 19.10 - 21.50. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 21.50. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 15.00 - 19.25 - 21.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 19.35. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 14.40 - 16.50 - 19.10. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 17.00. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 14.30 - 19.20. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 14.30 - 21.10. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis : ore 15.10 - 21.55. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis : ore 17.00. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 17.40. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice : ore 17.20. **«LE DELUGE - GLI ULTIMI GIORNI DI MARIA ANTONIETTA»** di G.Jodice : ore 19.10. **«ANORA»** di S.Bake : ore 21.40. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino : ore 21.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 16.00 - 18.00 - 20.45 - 21.30. **«MODI'- TRE GIORNI SULLE ALI DELLA FOLLIA»** di J.Depp : ore 16.05 - 19.45. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders : ore 16.10 - 22.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.15 - 21.15. **«WICKED»** di J.Chu : ore 16.20 - 19.00 - 21.00 -17.20 - 18.20 - 21.00. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 16.35 - 18.45 - 21.20 - 22.35. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 18.45 - 22.10. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 17.00 - 19.20 - 21.40 - 22.25. **«ONE DIRECTION: THIS IS US»** di M.Spurlock : ore 18.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis : ore 19.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 21.55.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 17.00. **«FAMILIA»** di F.Costabile : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Con immenso dolore, Maria Teresa, Andrea con Aurora e Ludovica e Nicolò Piero annunciano la perdita di un marito, padre e nonno meraviglioso

Daniele Rinaldo

Venezia, 22 Novembre 2024

Andrea e Piero con Caterina e Grazia ricordano il fratello

Daniele Rinaldo

con amore e infinita ammirazione.

È insieme ai genitori Aldo e Mary e insieme ci sorridono riuniti.

Venezia, 22 Novembre 2024

Con dolore partecipiamo al lutto della famiglia Rinaldo per la scomparsa di

Daniele

manifestando la nostra stima per la persona e il professionista che ha sempre dimostrato di essere anche nelle grandi avversità che ha dovuto affrontare. Con affetto Tita e Hever.

Padova, 21 novembre 2024

Francesca, Daniele, Lorenzo, Carlotta, e Tobia si stringono a Maria Teresa, Andrea e Nicolò nel ricordo tenerissimo dello zio

Daniele Rinaldo

Aldo, Mario, Annabelle, Silvia, Etta e Adriana abbracciano la cuginetta Ludovica.

Venezia, 23 Novembre 2024

Gianluigi con Anna, Cristina, Carla con Paolo e Francesca con Gianni ricordano lo straordinario cugino

Daniele Rinaldo

e abbracciano Maria Teresa, Andrea e Nicolò.

Venezia, 22 novembre 2024

È mancato

Ermenegildo Lalo Rosa Salva

Con profonda tristezza gli amati figli Antonio ed Enrico lo annunciano insieme ad Anna, alle nuore Giuditta e Nicole e ai nipoti Bianca, Giovanni, Maria, Rocco e Sebastiano.

I funerali si terranno nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, martedì 26 novembre alle ore 11.

Venezia, 21 novembre 2024

IOF Fanello S. Maria Formosa
tel. 0415222801

PARTECIPANO AL LUTTO

- **Gabriella e Totò Russo con Maria Anna Bernard e Gabriele.**

Ninin e Michela con Riccardo e Francesco sono vicini con grande affetto ad Antonio ed Enrico per la perdita del caro papá

Lalo

Venezia, 22 novembre 2024

Sandro, Laura, Andrea e Alberta Scutari profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico di sempre

Lalo Rosa Salva

Venezia, 21 novembre 2024

Il 20 novembre 2024 è tornata alla Casa del Padre

Graziella Serafin

Ved. Pasqualin

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea con Chiara e Alvise, Giovanna e Maria Lyra, Jacopo e Chiara, Caterina con Alberto e Livia, Alessandro e Gabriele, Elisabetta con Antonio e Francesco, e i pronipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Sebastiano, sabato 23 novembre 2024 alle ore 14:00.

Venezia, 22 novembre 2024

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Andrea e Alessandra Bonanome, con Francesco, Pietro e Federica sono vicini ad Andrea e ai suoi famigliari nella scomparsa della cara mamma

Graziella Serafin Pasqualin

Venezia, 22 novembre 2024